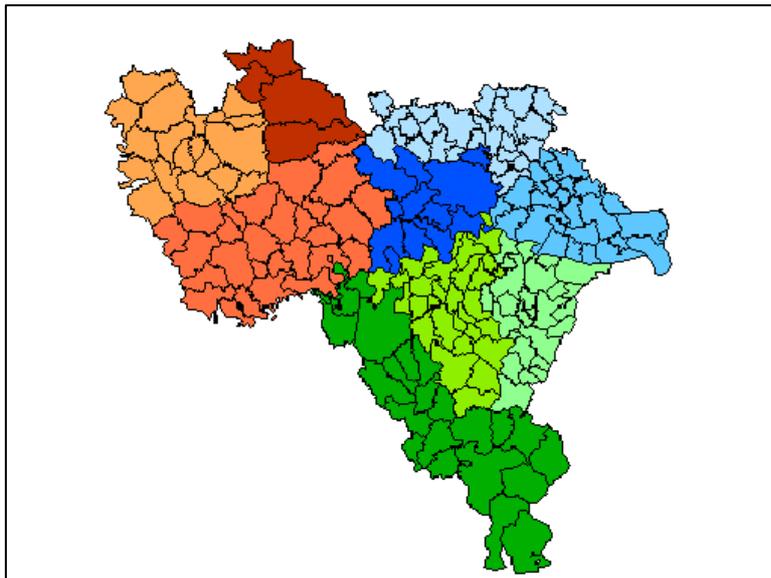


# Sistema di sorveglianza PASSI

## Rapporto aziendale 2008-2009 ASL Pavia



A cura di  
Osservatorio Epidemiologico ASL Pavia

## **Hanno contribuito alla realizzazione dello studio PASSI nell'ASL di Pavia**

### **a livello aziendale:**

Luigi Camana (Coordinatore), Sergio Edo (Vice Coordinatore); Cesare Fratti (Analisi epidemiologica); Simona Migliazza (Campionamento); Antonella Muzio, Ernesta Maggi, (Organizzazione interviste); Silvia Maggi, Daniela Capella, Marilena Lunghi, Clara Stefani, Ellena Sacchi (Conduzione interviste); Rosanna Ferrari (Gestione dati);

### **a livello regionale:**

Carlo Zocchetti, Maria Elena Pirola – Regione Lombardia;  
Giuliana Rocca - ASL Bergamo;  
Raffaella Salaroli - ASL Lecco;  
Anna Silvestri - ASL Milano;  
Luigi Camana – ASL Pavia;  
Roberto Bardelli, Salvatore Pisani - ASL Varese;

### **a livello nazionale:**

Sandro Baldissera, Nancy Binkin, Paolo D'Argenio, Barbara De Mei, Gianluigi Ferrante, Valentina Minardi, Giada Minelli, Alberto Perra, Valentina Possenti, Stefania Salmaso (CNESPS, Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute - Istituto Superiore di Sanità, Roma);  
Nicoletta Bertozzi (Dipartimento di sanità pubblica - AUSL Cesena);  
Stefano Campostrini (Dipartimento di Statistica - Università degli studi Ca' Foscari, Venezia);  
Giuliano Carrozzi (Dipartimento di Sanità Pubblica - AUSL Modena);  
Angelo D'Argenzio (Dipartimento di Prevenzione - ASL Caserta 2);  
Pirous Fateh-Moghadam (Servizio Educazione alla Salute - Azienda provinciale per i servizi sanitari, Trento);  
Massimo O. Trinito (Dipartimento di Prevenzione - AUSL Roma C);  
Stefania Vasselli (Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - Ministero della salute, Roma);  
Eva Benelli, Stefano Menna (Agenzia Zadigroma, Roma).

## INDICE

|  |    |
|--|----|
| Prefazione .....   | 4  |
| Materiali e Metodi .....                                 | 6  |
| Sintesi dei risultati.....                               | 7  |
| <br>   |    |
| Profilo sociodemografico .....                           | 12 |
| • Descrizione del campione .....                         | 12 |
| <br>   |    |
| Guadagnare salute .....                                  | 16 |
| • Attività fisica .....                                  | 16 |
| • Stato nutrizionale e abitudini alimentari.....         | 20 |
| • Consumo di alcol.....                                  | 26 |
| • Abitudine al fumo .....                                | 32 |
| <br>   |    |
| Rischio cardiovascolare.....                             | 40 |
| • Iperensione arteriosa .....                            | 40 |
| • Ipercolesterolemia.....                                | 45 |
| • Calcolo del rischio .....                              | 49 |
| <br>   |    |
| Sicurezza.....   | 51 |
| • Infortuni domestici .....                              | 51 |
| • Sicurezza stradale.....                                | 56 |
| <br>   |    |
| Programmi di prevenzione individuale.....                | 60 |
| • Diagnosi precoce del tumore della mammella.....        | 60 |
| • Diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero ..... | 66 |
| • Diagnosi precoce del tumore del colon-retto.....       | 72 |
| • Vaccinazione antinfluenzale.....                       | 78 |
| • Vaccinazione antirosolia.....                          | 80 |
| <br>   |    |
| Benessere .....  | 82 |
| • Percezione dello stato di salute.....                  | 82 |
| • Depressione .....                                      | 86 |

## PREFAZIONE

Il presente rapporto illustra i risultati di due anni, il 2008 ed il 2009, di sorveglianza PASSI in provincia di Pavia, un sistema di monitoraggio dei comportamenti, basato sul concetto che la prevenzione si fa a partire dall'ascolto dei cittadini. Un concetto, questo, importante nella visione moderna della prevenzione, secondo la quale le politiche sanitarie dovrebbero assumere, come punto prioritario del loro agire, la centralità della persona ma, al contempo, cercare ogni alleanza utile alla migliore tutela possibile della salute dei cittadini. La convinzione è che la promozione della salute non possa compiutamente svolgersi in mancanza di politiche a sostegno del diritto di ciascuno a realizzare il proprio progetto di vita e, comunque, in assenza di un disegno armonico di sviluppo del territorio e della comunità in cui vive. La salute, infatti, è un bene collettivo da tutelare attraverso l'integrazione tra le scelte individuali e le azioni che competono alla società.

PASSI è figlio di questa visione e, consolidandosi nel tempo, va sempre più configurandosi come un valido strumento di valutazione degli interventi messi in campo, rendendo disponibili ai decisori e ai cittadini dati indispensabili per attivare scelte consapevoli e per indirizzare correttamente le azioni da intraprendere.

In Lombardia l'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Pavia, insieme a quelle delle provincie di Bergamo, Lecco, Milano, Varese, ha aderito nel 2008 al sistema di sorveglianza PASSI; da allora, operatori sanitari opportunamente formati effettuano, ogni anno, centinaia di interviste telefoniche sull'intero territorio provinciale e ne inviano i dati, resi anonimi, all'Istituto Superiore di Sanità per l'elaborazione statistica. I risultati acquisiti dall'ASL vengono analizzati dall'Osservatorio Epidemiologico e diffusi localmente dal Dipartimento di Prevenzione Medica; opportunità, questa, che consente all'Azienda l'utilizzo diretto delle informazioni per il governo del territorio e per fornire risposte efficaci ai bisogni di salute della popolazione.

I dati dei primi anni di sperimentazione del sistema PASSI nella realtà pavese, consentono di affermare che il sistema sta seguendo un percorso impegnativo in continuo sviluppo e coerente rispetto all'assunto secondo il quale la disponibilità di informazioni precise e locali sulle caratteristiche e sulle dinamiche dei fenomeni di interesse per la salute è un prerequisito dell'agire (*scelte dettate dalle evidenze*) ed è strategico per quanti sono chiamati a monitorare il raggiungimento degli obiettivi di salute ed a valutare l'efficacia degli interventi attuati (*cultura dei risultati*).

Occorre prendere coscienza che non è sufficiente definire programmi ed azioni se questi non hanno, come parte integrante, strumenti operativi che consentano la pianificazione, la valutazione e la comunicazione istituzionale. Tale presa di coscienza è strettamente legata alla effettiva possibilità che i sistemi di sorveglianza si radichino nella cultura e nella pratica quotidiana dei servizi territoriali, in un'ottica di rinnovamento sostanziale della sanità pubblica, realmente in linea con i tempi e con il contesto epidemiologico. I prossimi sforzi saranno quindi focalizzati a definire e applicare tutti gli strumenti metodologici, comunicativi e informativi possibili per valorizzare il lavoro che viene svolto e per finalizzarlo ad un uso della sorveglianza che sia di impatto sulla capacità e sulla grande opportunità di scegliere per la salute del singolo e della collettività.

*Tratto dalla prefazione al  
Rapporto Nazionale PASSI  
di Fabrizio Oleari  
Direttore della Direzione Generale Sanitaria  
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali*

## **MATERIALI E METODI**

Operatori sanitari dell'ASL, specificamente formati, intervistano al telefono ogni mese, durante tutto l'anno, 30 persone di 18-69 anni, residenti nel territorio provinciale. I nominativi delle persone da intervistare vengono estratti dalle liste anagrafiche dell'ASL, mediante un campionamento casuale, proporzionale per sesso ed età alla popolazione generale, che consente di attribuire a quest'ultima le caratteristiche osservate nel campione.

I dati raccolti sono trasmessi via internet, in forma anonima a tutela della privacy, al Centro Nazionale di Epidemiologia - Sorveglianza e Promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità per l'elaborazione statistica in EPI Info 3.5 e STATA 9.0, per la restituzione all'ASL dei risultati e per la definitiva archiviazione.

Il questionario è costituito da un nucleo fisso di domande, che esplorano gli interventi preventivi e i principali fattori di rischio comportamentali. Gli ambiti indagati sono:

- i principali fattori di rischio per le malattie croniche: abitudine al fumo, sedentarietà, abitudini alimentari, consumo di alcol;
- il rischio cardiovascolare: ipertensione, ipercolesterolemia, calcolo del rischio;
- i programmi di prevenzione oncologica per il tumore della cervice uterina, della mammella e del colon retto;
- le vaccinazioni contro influenza e rosolia;
- la sicurezza: i fattori che incidono su frequenza e gravità di infortuni domestici e incidenti stradali;
- la percezione dello stato di salute e sintomi depressivi.

## **SINTESI DEI RISULTATI 2009**

I risultati della sorveglianza Passi nell'ASL della provincia di Pavia mostrano sensibili differenze tra le diverse categorie socio-demografiche della popolazione pavese e quelle delle altre provincie lombarde e delle varie regioni d'Italia. Il quadro che emerge è caratterizzato da diseguaglianze di salute, per le quali i determinanti sociali sembrano giocare un ruolo rilevante.

### **Profilo socio-demografico:**

In due anni di conduzione dell'indagine, sono state intervistate 660 persone residenti in provincia di Pavia, d'età compresa tra 18 e 69 anni, selezionate dall'anagrafe sanitaria dell'ASL, nominativamente in modo casuale e numericamente in proporzione alla composizione per età e sesso della popolazione provinciale. Le persone intervistate costituiscono, in tal modo, un campione rappresentativo della popolazione pavese, le cui caratteristiche sono statisticamente attribuibili alla popolazione generale da cui è estratto. Si può così affermare che in provincia di Pavia:

- sotto il profilo socio-demografico, l'età media degli uomini è di 45 anni e quella delle donne di 44, che il 61% della popolazione pavese ha come titolo di studio il diploma o la laurea, che il 58% non ha difficoltà economiche, che il 2% ha cittadinanza straniera e che il 71% ha un lavoro regolare;
- dal punto di vista dei comportamenti a rischio, degli stili di vita e della partecipazione attiva alle iniziative di prevenzione, la popolazione provinciale presenta le caratteristiche di seguito descritte.

### **Guadagnare salute:**

- **Attività fisica**

I sedentari sono il 13% dei residenti, mentre il 49% ha dichiarato di svolgere un livello di attività fisica conforme alle raccomandazioni. In poco più di un terzo (32%) della popolazione, i medici e gli operatori sanitari si sono informati al riguardo ed al 28% hanno consigliato di svolgere attività fisica.

- **Stato nutrizionale e abitudini alimentari**

Il 38% dei pavesi è in eccesso ponderale: il 30% per sovrappeso e l'8% per obesità.

Il 60% delle persone con eccesso ponderale ha ricevuto da un medico, o da un altro operatore sanitario, il consiglio di seguire una dieta per perdere peso e il 35% di fare regolarmente attività fisica.

Il consumo di frutta e verdura è abbastanza diffuso nella popolazione, anche se solo il 14% dei residenti aderisce alle raccomandazioni internazionali di consumarne cinque volte al giorno.

- **Consumo di alcol**

Il 60% dei pavesi fa abitualmente uso di bevande alcoliche. I bevitori a rischio sono il 23% perché il 12% beve fuori pasto, il 6% è un bevitore "binge" e il 5% è un forte bevitore.

Gli operatori sanitari si informano poco frequentemente (12%) sulle abitudini di consumo alcolico dei loro assistiti e consigliano soltanto al 5% dei bevitori a rischio di moderare il consumo di alcol.

- **Abitudine al fumo**

I fumatori sono il 28% della popolazione e, nel corso dell'ultimo anno, quasi due su dieci (18%) hanno smesso di fumare, riuscendoci da soli (96%) nella quasi totalità dei casi.

Il 36% dei pavesi ha ricevuto, dagli operatori sanitari, domande sull'abitudine al fumo e soltanto la metà (50%) dei fumatori ha ricevuto il consiglio di smettere di fumare.

Il 70% dei pavesi non permette di fumare nella propria abitazione ed il 92% è dell'opinione che il divieto di fumare nei locali pubblici e nei luoghi di lavoro sia rispettato sempre o quasi sempre.

### **Rischio cardiovascolare:**

- **Ipertensione arteriosa**

La pressione arteriosa non è mai stata misurata, se non da oltre due anni, nel 4% dei pavesi. Il 20% delle persone hanno diagnosi di ipertensione e, di queste, circa tre su quattro (74%) sono in trattamento farmacologico.

- **Ipercolesterolemia**

Il 15% dei pavesi non ha mai misurato il colesterolo e il 6% fa risalire l'ultima misurazione a oltre due anni. Un quarto dei residenti (25%) ha valori elevati di colesterolemia e, di questi, uno su cinque (22%) è in trattamento farmacologico.

- **Calcolo del rischio cardiovascolare**

La carta del rischio cardiovascolare è ancora poco utilizzata dai medici: solo il 19% dei pavesi, d'età compresa tra 35 e 69 anni, ha ricevuto dal proprio medico la valutazione del rischio cardiovascolare.

### **Sicurezza:**

- **Infortuni domestici**

Nonostante la frequenza degli infortuni, la percezione del rischio infortunistico in ambito domestico non è elevata; il 95% dei residenti, infatti, ritiene questo rischio basso o inesistente.

La percentuale di coloro che hanno ricevuto da varie fonti informazioni sugli infortuni domestici è limitata al 36% e, tra questi, il 22% ha messo in atto misure per rendere più sicura la propria abitazione.

- **Sicurezza stradale**

L'uso dei dispositivi di sicurezza non è ancora del tutto soddisfacente. Mentre il 91% delle persone utilizza in modo sistematico la cintura di sicurezza sedendo nei posti anteriori dell'automobile, solo il 22% utilizza la cintura sui sedili posteriori.

Il 13% dei pavesi ha guidato sotto l'effetto dell'alcol nel mese precedente all'intervista e l'8% è stato trasportato da un conducente che aveva bevuto due o più unità di bevande alcoliche nell'ora precedente la guida.

## **Programmi di prevenzione individuali:**

- **Diagnosi precoce del tumore della mammella**

Il 78% delle donne tra 50 e 69 anni, seguendo le raccomandazioni, ha effettuato la mammografia negli ultimi due anni: il 60% aderendo al programma di screening organizzato dall'ASL e il 18% eseguendolo privatamente.

- **Diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero**

L'87% delle donne tra 25 e 64 anni, seguendo le raccomandazioni, ha effettuato almeno un Pap test negli ultimi tre anni: il 47% all'interno del programma di screening organizzato ed il 39% privatamente.

- **Diagnosi precoce del tumore del colon retto**

Il 59% delle persone con 50-69 anni ha praticato la prevenzione del cancro del colon retto: il 59% ha eseguito un test per la ricerca del sangue occulto nelle feci negli ultimi due anni ed il 6% una colonscopia negli ultimi cinque anni.

- **Vaccinazione antinfluenzale**

Solo il 27% dei pavesi tra i 18 e i 64 anni, con almeno una condizione a rischio per le complicanze dell'influenza (malattie respiratorie croniche, diabete, tumore, malattie cardiovascolari), si è vaccinato durante l'ultima campagna vaccinale.

- **Vaccinazione antirosolia**

La percentuale di donne suscettibili alla rosolia o con stato immunitario sconosciuto è pari al 35%; quota molto superiore al valore raccomandato del 5%.

## **Benessere:**

- **Percezione dello stato di salute**

Il 69% dei pavesi ritiene buono o molto buono il proprio stato di salute; per contro, gli anziani, le donne, le persone con una o più patologie croniche, coloro che hanno un basso livello d'istruzione e quelle che dichiarano di avere molte difficoltà economiche hanno, una su due, una percezione molto meno positiva del proprio stato di salute.

- **Sintomi di depressione**

Il 3% della popolazione ha avuto, nelle due settimane precedenti l'intervista, sintomi di depressione; il 14% di questi non ha chiesto aiuto a nessuno e soltanto il 50% si è rivolto a un medico per questo problema.

# PROFILO SOCIODEMOGRAFICO

## Descrizione del campione

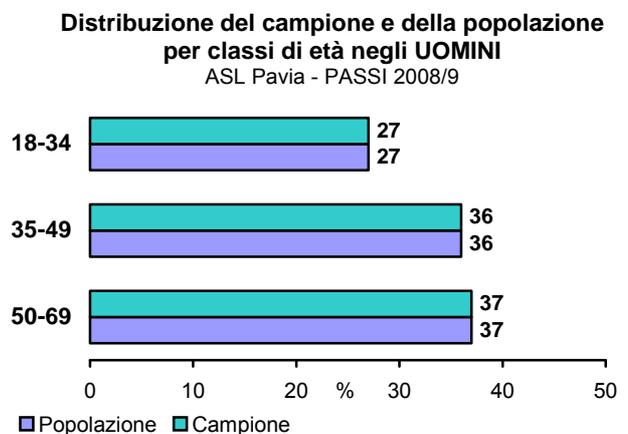
La popolazione in studio è costituita da 353.753 residenti di 18-69 anni iscritti all'anagrafe della ASL della provincia di Pavia.

Nel biennio 2008 - 2009 sono state intervistate 658 persone (328 uomini e 330 donne) della classe d'età 18-69 anni, selezionate con campionamento proporzionale stratificato per sesso ed età dall'anagrafe sanitaria. Il tasso di risposta<sup>1</sup> è stato dell'88,5%, il tasso di sostituzione<sup>2</sup> del 11,5% e quello di rifiuto<sup>3</sup> del 9,4%.

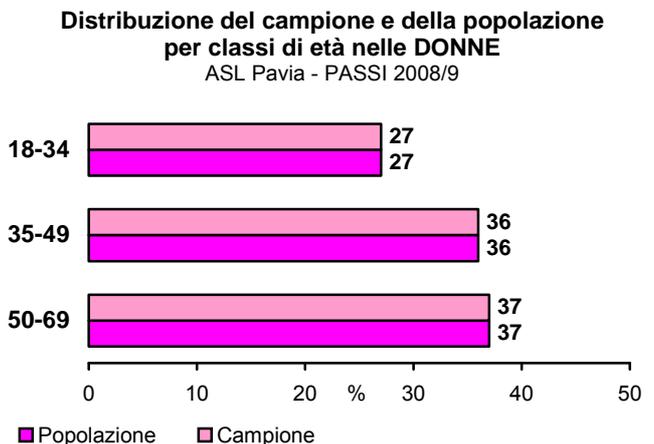
### Quali sono le caratteristiche demografiche degli intervistati?

#### L'età e il sesso

- Nel campione, come nella popolazione provinciale:
  - il 50% del totale sono uomini ed il 50% sono donne;
  - l'età media degli uomini è di 45 anni e quella delle donne è di 44 anni;
  - sia gli uomini che le donne appartengono per il 27% alla classe d'età 18-34 anni;
  - per il 36% alla classe 35-49 anni;
  - per il 37% alla classe 50-69 anni.



- La corrispondenza proporzionale della struttura per età e sesso del campione con quella della popolazione provinciale consente di attribuire alla popolazione generale, con buon grado di attendibilità, quanto si osserva nel campione.



<sup>1</sup> Tasso di risposta = numero di interviste/(numero di interviste+rifiuti+non reperibili)

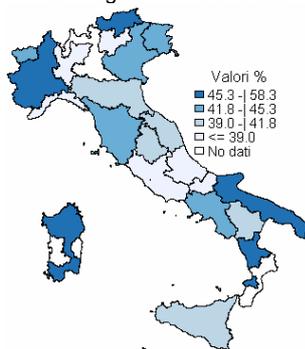
<sup>2</sup> Tasso di sostituzione = (rifiuti + non reperibili)/(numero di interviste+rifiuti+non reperibili)

<sup>3</sup> Tasso di rifiuto = numero di rifiuti/(numero di interviste+rifiuti+non reperibili)

## Il titolo di studio

- Nel campione, come nella popolazione provinciale, il 13% delle persone non ha alcun titolo di studio o ha la licenza elementare, il 26% ha la licenza media inferiore, il 47% la licenza media superiore e il 14% è laureato.
- L'istruzione è fortemente età dipendente e genere dipendente; infatti, gli anziani mostrano livelli d'istruzione più bassi rispetto ai giovani e le donne hanno un livello d'istruzione più alto degli uomini.
- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI:
  - in ambito lombardo, il 10% delle persone non ha alcun titolo di studio od ha la licenza elementare, il 26% ha la licenza media inferiore, il 46% ha il diploma di media superiore e il 18% la laurea;
  - a livello nazionale, le percentuali sono, rispettivamente, 12%, 31%, 44%, 13%.

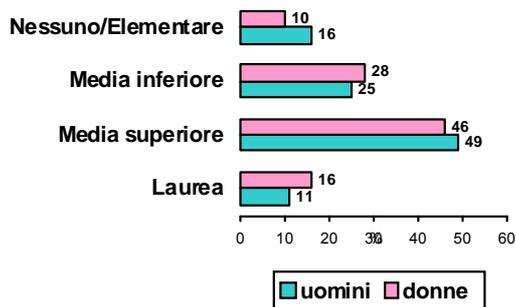
**Prevalenza di scolarità medio-bassa**  
Pool Regioni - PASSI 2009



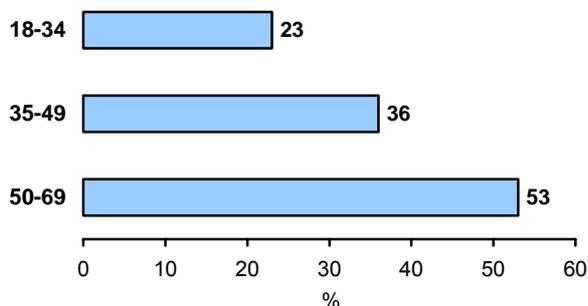
## Lo stato civile

- Il campione, come la popolazione provinciale, è composto per il 63% da coniugati/conviventi, per il 28% da celibi/nubili, per il 5% da separati/divorziati e per il 4% da vedovi.
- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI:
  - in ambito lombardo, le percentuali sono, rispettivamente, 59%, 34%, 5% e 3%;
  - a livello nazionale, sono rispettivamente 61%, 32%, 5% e 3%.

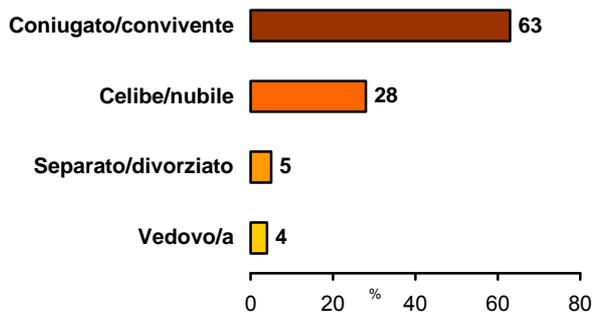
**Campione per titolo di studio**  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



**Prevalenza di scolarità medio-bassa per classi di età**  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



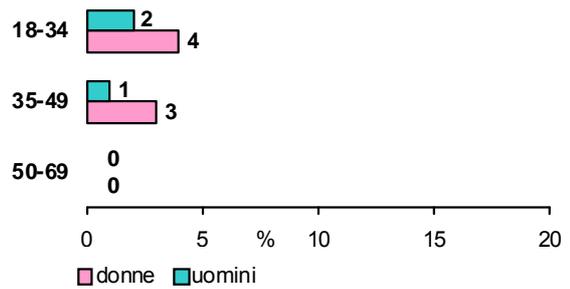
**Campione per categorie stato civile**  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



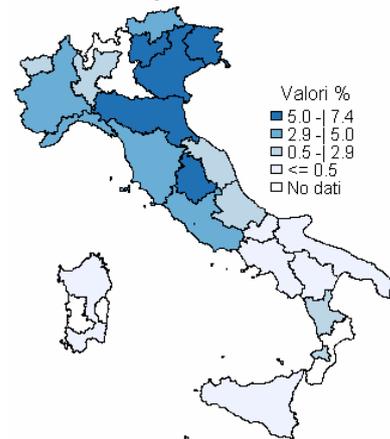
## La cittadinanza

- Nel campione, come nella popolazione provinciale, il 2% delle persone ha la cittadinanza straniera. Gli immigrati sono più rappresentati nelle classe di età 18-34 anni (3%) e 35-49 anni (2%) e nelle donne (2% vs 1% uomini).
- Il protocollo del sistema di Sorveglianza PASSI prevede la sostituzione degli stranieri non in grado di sostenere l'intervista telefonica in italiano. PASSI pertanto fornisce informazioni solo sugli stranieri più integrati.
- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, gli stranieri sono:
  - in ambito lombardo, il 2% delle persone, più numerosi tra i residenti d'età 18-49 anni e tra le donne;
  - a livello nazionale, il 3% delle persone, con maggiore concentrazione nelle regioni del Centro-Nord.

**% di stranieri per sesso e classi di età**  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



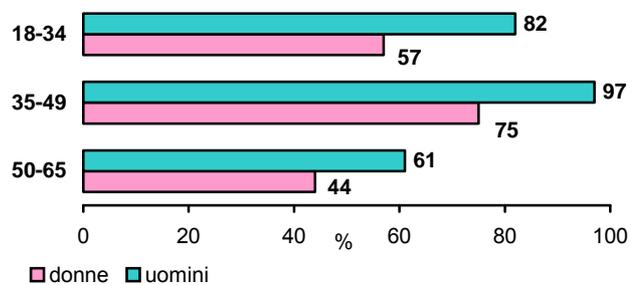
**% di stranieri**  
Pool Regioni - PASSI 2009



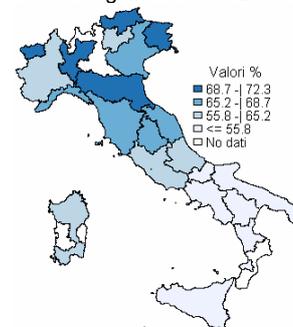
## Il lavoro

- Nel campione, come nella popolazione provinciale, il 71% delle persone d'età 18-65 anni lavora regolarmente.
- Le donne sono meno occupate rispetto agli uomini (60% contro 81%). I lavoratori di 35-49 anni sono i più regolarmente occupati (86%), soprattutto gli uomini (80%).
- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, i lavoratori sono:
  - in ambito lombardo, come in provincia di Pavia, il 71% delle persone; ovvero l'86% dei 35-49enni e l'81% degli uomini;
  - a livello nazionale, il 58% delle persone, con maggior concentrazione nelle regioni del Centro-Nord.

**% di lavoratori regolari per sesso e classi di età**  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



**% di lavoratori regolari**  
Pool Regioni - PASSI 2009

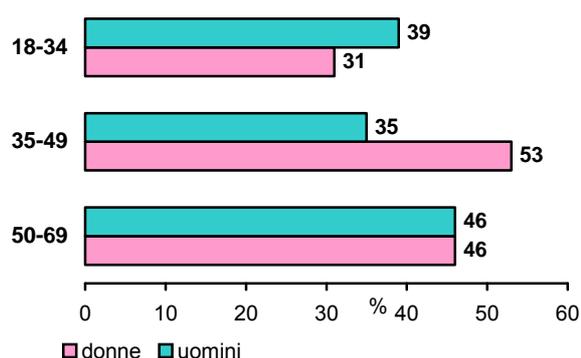


## Le difficoltà economiche

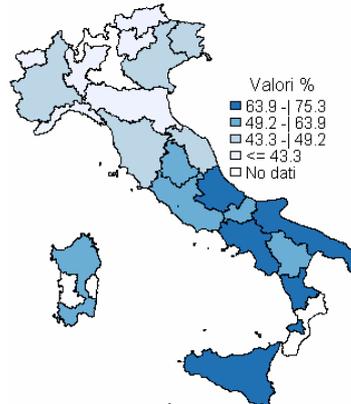
- Nel campione, come nella popolazione provinciale:
  - il 58% delle persone dichiara di non avere difficoltà economiche;
  - il 37% di averne qualcuna;
  - il 5% di averne molte.
- Le donne dichiarano maggiori difficoltà economiche rispetto agli uomini (47% contro 40%), in particolare quelle appartenenti alla classe d'età 35-49 anni.
- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI:
  - il 66% delle persone dichiara di non avere difficoltà economiche;
  - il 29% di averne qualcuna;
  - il 6% di averne molte.
- Nelle ASL partecipanti al Sistema PASSI a livello nazionale:
  - il 46% delle persone dichiara di non avere difficoltà economiche;
  - il 41% di averne qualcuna;
  - il 13% di averne molte.

Le persone con qualche/molte difficoltà economiche sono più frequenti nelle regioni del Centro-Sud.

**% di persone che riferiscono molte difficoltà economiche per sesso e classi di età**  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



**% di persone che riferiscono qualche/molte difficoltà economiche**  
Pool Regioni - PASSI 2009



## Conclusioni

L'elevato tasso di risposta, le basse percentuali di sostituzione e di rifiuto indicano la buona qualità complessiva del sistema di sorveglianza PASSI, correlata sia al forte impegno e all'elevata professionalità degli intervistatori sia alla buona partecipazione della popolazione, che complessivamente ha mostrato interesse e gradimento per la rilevazione.

La corrispondenza proporzionale della struttura per età e sesso del campione con quella della popolazione provinciale da cui è estratto, conferma la validità del metodo di campionamento utilizzato e consente, con accettabile approssimazione, di attribuire alla popolazione generale le risposte fornite dal campione di persone intervistate.

# GUADAGNARE SALUTE

## Attività fisica

L'attività fisica praticata regolarmente svolge un ruolo di primaria importanza nella prevenzione di malattie cardiovascolari, diabete, ipertensione e obesità. Uno stile di vita sedentario contribuisce invece allo sviluppo di diverse malattie croniche, in particolare quelle cardiovascolari: per le cardiopatie ischemiche, ad esempio, si stima che l'eccesso di rischio attribuibile alla sedentarietà e i conseguenti costi sociali siano maggiori di quelli singolarmente attribuibili a fumo, ipertensione e obesità.

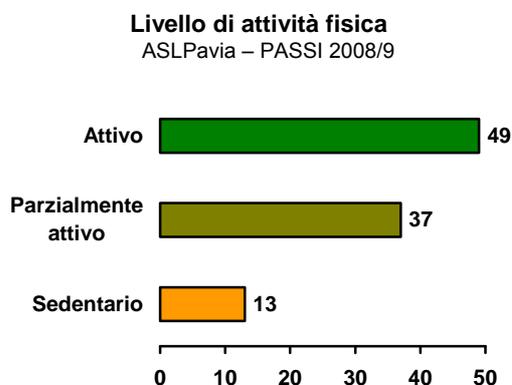
Esiste ormai un ampio consenso circa il livello dell'attività fisica da raccomandare nella popolazione adulta: 30 minuti di attività moderata al giorno per almeno 5 giorni alla settimana oppure attività intensa per più di 20 minuti per almeno 3 giorni.

Promuovere l'attività fisica rappresenta pertanto un'azione di sanità pubblica prioritaria, ormai inserita nei piani e nella programmazione sanitaria in tutto il mondo. Negli Stati Uniti il programma *Healthy People 2010* inserisce l'attività fisica tra i principali obiettivi di salute per il Paese. L'Unione europea nel *Public Health Programme* (2003-2008) propone progetti per promuovere l'attività fisica.

In Italia, sia nel Piano Sanitario Nazionale sia nel Piano della Prevenzione, si sottolinea l'importanza dell'attività fisica per la salute; il programma *Guadagnare Salute* si propone di favorire uno stile di vita attivo, col coinvolgimento di diversi settori della società allo scopo di "rendere facile" al cittadino la scelta del movimento.

### Quante persone attive fisicamente e quanti sedentari?

- In provincia di Pavia, il 49% delle persone ha uno stile di vita attivo (conduce un'attività lavorativa pesante o pratica attività fisica moderata o intensa), il 37% pratica attività fisica in quantità inferiore a quanto raccomandato (parzialmente attivo) ed il 13% è sedentario. La sedentarietà cresce all'aumentare dell'età, è più frequente nelle donne e non dipende dal livello d'istruzione e dalle condizioni economiche.

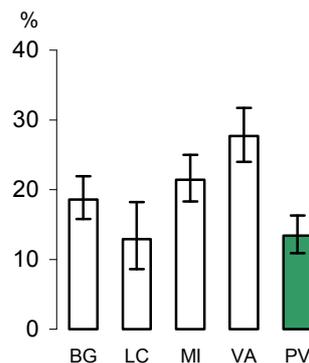


### % di persone sedentarie PASSI 2008/9

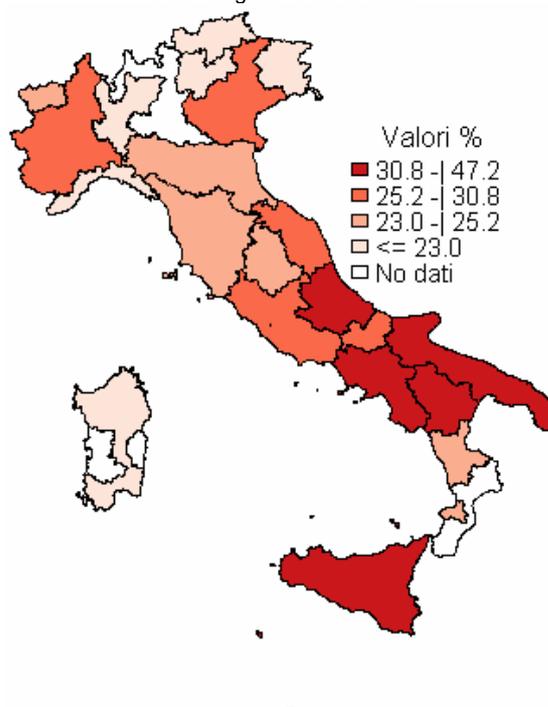
|                              | ASL PV | Pool ASL lombarde |
|------------------------------|--------|-------------------|
| <b>Totale</b>                | 13     | 20                |
| <b>Classi di età</b>         |        |                   |
| 18-34                        | 11     | 16                |
| 35-49                        | 12     | 19                |
| 50-69                        | 17     | 25                |
| <b>Sesso</b>                 |        |                   |
| Uomini                       | 11     | 18                |
| Donne                        | 16     | 22                |
| <b>Istruzione</b>            |        |                   |
| Bassa                        | 13     | 22                |
| Alta                         | 14     | 18                |
| <b>Difficoltà economiche</b> |        |                   |
| Sì                           | 13     | 21                |
| No                           | 14     | 19                |

- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, i sedentari sono:
  - in ambito lombardo, il 20% dei residenti;
  - a livello nazionale, il 30% dei residenti con maggiore concentrazione nelle regioni del Centro-Sud.

**% di persone sedentarie**  
Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



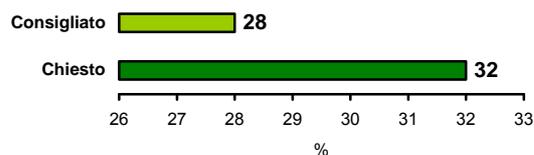
**% di persone sedentarie**  
Pool Regioni - PASSI 2009



### ***Gli operatori sanitari promuovono l'attività fisica dei loro assistiti?***

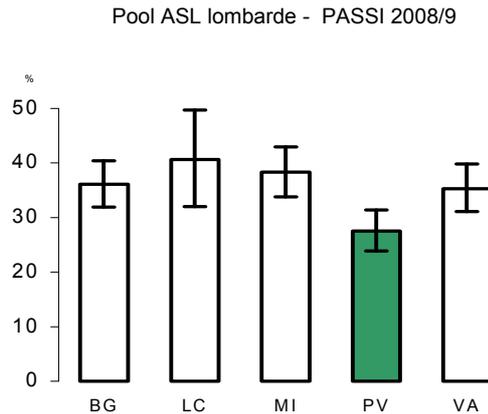
- Al 32% dei pavesi un medico, o un altro operatore sanitario, ha chiesto se svolgono attività fisica ed il 28% ha ricevuto il consiglio di praticarla regolarmente.

**Promozione dell'attività fisica da parte degli operatori sanitari**  
ASL Pavia – PASSI 2008/9

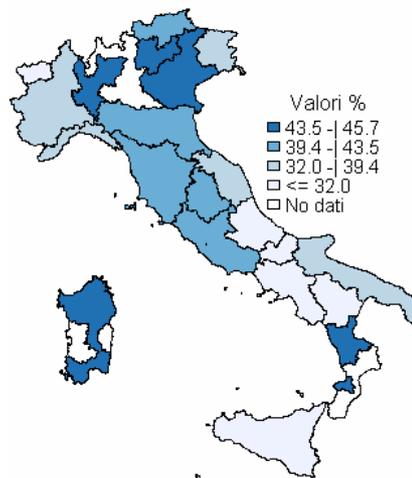


### % di persone consigliate dall'operatore sanitario di fare attività fisica

- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, la percentuale dei residenti che hanno ricevuto il consiglio, da parte di un operatore sanitario, di svolgere attività fisica, sono:
  - in ambito lombardo, il 36%;
  - a livello nazionale, il 31% con maggiore concentrazione in alcune regioni del Centro-Nord.



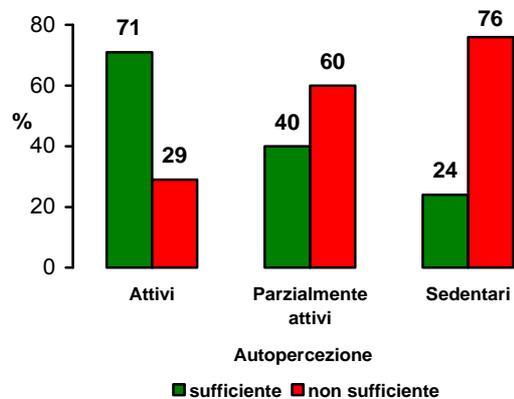
### % di persone consigliate dall'operatore sanitario di fare attività fisica Pool PASSI 2009



## Come viene percepito il proprio livello di attività fisica?

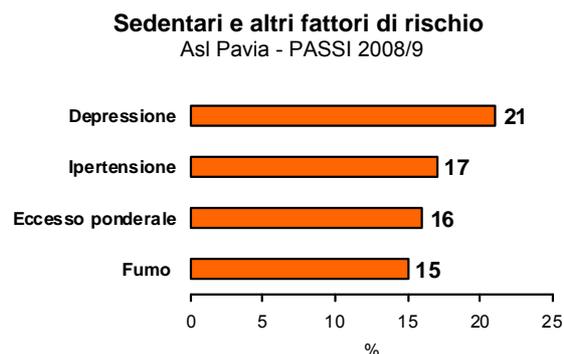
- La percezione che la persona ha del livello di attività fisica praticata è importante in quanto condiziona eventuali cambiamenti verso uno stile di vita più attivo.
- Tra i pavesi, il 29% degli attivi giudica la propria attività fisica non sufficiente, mentre il 40% delle persone parzialmente attive ed il 24% dei sedentari percepisce il proprio livello di attività fisica come sufficiente.
- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, i sedentari che percepiscono il proprio livello di attività fisica come sufficiente, sono:
  - in ambito lombardo, il 16%;
  - a livello nazionale, il 19%.

### Autopercezione e livello di attività fisica praticata ASL Pavia - PASSI 2008/9



## Stile di vita sedentario e compresenza di altre condizioni di rischio

- Lo stile di vita sedentario si associa spesso ad altre condizioni di rischio. In provincia di Pavia risulta essere sedentario:
  - il 21% delle persone depresse;
  - il 17% degli ipertesi;
  - il 16% delle persone in eccesso ponderale;
  - il 15% dei fumatori.



## Conclusioni e raccomandazioni

In provincia di Pavia si stima che circa una persona su otto (13%) sia sedentaria, che a una persona su tre (32%) gli operatori sanitari hanno chiesto se praticano attività fisica e che a una su quattro (28%) è stato consigliato di fare movimento.

È presente una percezione distorta dell'attività fisica praticata: circa un sedentario su quattro (24%) ritiene di praticare sufficiente moto.

La percentuale di sedentari è più alta in sottogruppi di popolazione di depressi (21%), di ipertesi (17%), di sovrappeso/obesi (16%) e di fumatori (15%) che, a maggior ragione, dovrebbero praticare attività fisica.

In ambito sanitario gli operatori non promuovono ancora sufficientemente uno stile di vita attivo tra i loro assistiti.

Gli effetti positivi di una diffusa attività fisica nella popolazione sono evidenti a livello sia sociale, sia economico. Lo sviluppo di strategie per accrescere la diffusione dell'attività fisica (attraverso l'attivazione di interventi di dimostrata efficacia) è un importante obiettivo che può essere raggiunto solo con l'applicazione di strategie intersettoriali, intervenendo sugli aspetti ambientali, sociali ed economici che influenzano l'adozione di uno stile di vita attivo (ad es. politica dei trasporti, ambiente favorente il movimento, cultura dell'attività motoria, ecc.).

# Stato nutrizionale e abitudini alimentari

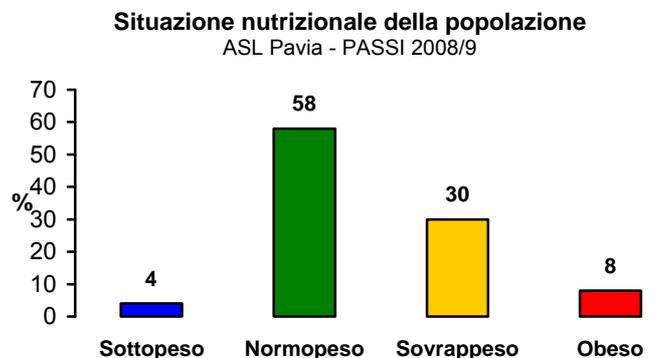
Lo stato nutrizionale è un determinante importante delle condizioni di salute di una popolazione; l'eccesso di peso rappresenta un fattore di rischio rilevante per le principali patologie croniche (cardiopatie ischemiche, alcuni tipi di neoplasia, ictus, ipertensione, diabete mellito) ed è correlato con una riduzione di aspettativa e qualità di vita nei paesi industrializzati.

Le persone vengono classificate in 4 categorie in base al valore dell'Indice di massa corporea (*Body Mass Index* o BMI), calcolato dividendo il peso in kg per la statura in metri elevata al quadrato: sottopeso (BMI <18,5), normopeso (BMI 18,5-24,9), sovrappeso (BMI 25,0-29,9), obeso (BMI ≥ 30).

Ad alcuni alimenti è riconosciuto un ruolo protettivo: è ormai evidente per esempio la protezione rispetto alle neoplasie associata all'elevato consumo di frutta e verdura. Per questo motivo ne viene consigliato il consumo tutti i giorni: l'adesione alle raccomandazioni internazionali prevede il consumo di almeno 5 porzioni di frutta e verdura al giorno ("five a day").

## Qual è lo stato nutrizionale della popolazione?

- In provincia di Pavia il 4% dei residenti risulta essere sottopeso, il 58% normopeso, il 30% sovrappeso e l'8% obeso.



## Quante e quali persone sono in eccesso ponderale ?

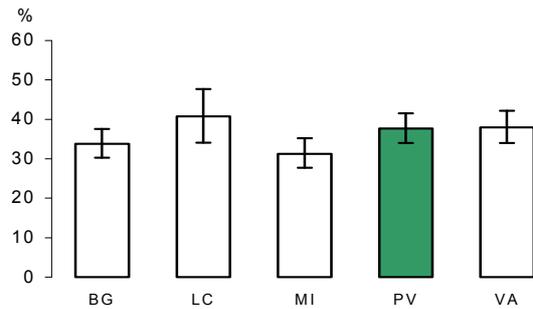
**Popolazione in eccesso ponderale**  
PASSI 2008/9

|                              | % Sovr. + % Obesi = % Ecc. pond. ASL |          |           | % Ecc. pond. ASL lomb. |
|------------------------------|--------------------------------------|----------|-----------|------------------------|
| <b>Totale</b>                | <b>30</b>                            | <b>8</b> | <b>38</b> | <b>35</b>              |
| <b>Classi di età</b>         |                                      |          |           |                        |
| 18 – 34                      | 20                                   | 5        | 25        | 19                     |
| 35 – 49                      | 28                                   | 8        | 36        | 35                     |
| 50 – 69                      | 38                                   | 10       | 48        | 49                     |
| <b>Sesso</b>                 |                                      |          |           |                        |
| Uomini                       | 40                                   | 11       | 51        | 46                     |
| Donne                        | 20                                   | 5        | 25        | 26                     |
| <b>Istruzione</b>            |                                      |          |           |                        |
| Bassa                        | 38                                   | 14       | 52        | 48                     |
| Alta                         | 25                                   | 5        | 41        | 28                     |
| <b>Difficoltà economiche</b> |                                      |          |           |                        |
| Sì                           | 31                                   | 9        | 40        | 41                     |
| No                           | 29                                   | 7        | 36        | 26                     |

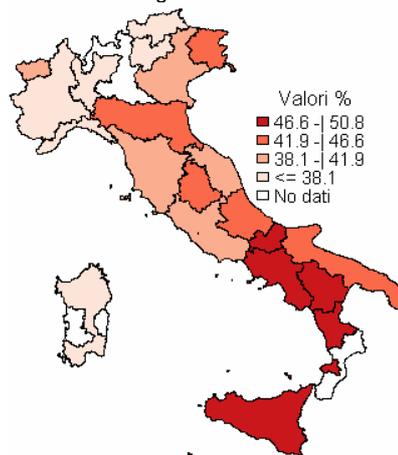
- L'eccesso ponderale è più frequente:
  - nelle classi d'età 50-69 anni e 35-49 anni;
  - negli uomini;
  - nelle persone con basso livello d'istruzione;
  - nei soggetti con difficoltà economiche.

- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, le persone in eccesso ponderale sono:
  - in ambito lombardo, il 35% dei residenti (28% per sovrappeso e 8% per obesità);
  - a livello nazionale, il 42% dei residenti (32% per sovrappeso ed il 10% per obesità) con maggiore concentrazione nelle regioni del Sud.

**% di persone in eccesso ponderale**  
Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



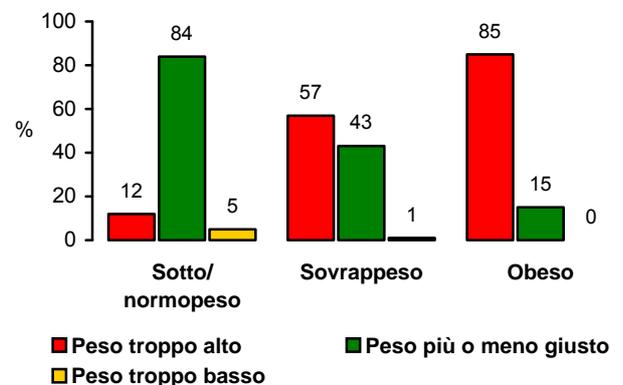
**% di persone in eccesso ponderale**  
Pool Regioni - PASSI 2009



## Come considerano il proprio peso le persone intervistate?

- La percezione che la persona ha del proprio peso è un aspetto importante da considerare in quanto condiziona un eventuale cambiamento del proprio stile di vita.
- Nei pavesi, la percezione del proprio peso non sempre coincide con il BMI calcolato sulla base di peso ed altezza riferiti. Si osserva, infatti, un'alta coincidenza tra percezione del proprio peso e BMI soltanto nei normopeso (84%), mentre sono ancora troppo numerose le persone in sovrappeso e obese che ritengono giusto il proprio peso: 43% i primi e 15% gli ultimi.
- Emerge una diversa percezione del proprio peso nei due sessi: il 79% delle donne normopeso considera il proprio peso più o meno giusto rispetto il 91% degli uomini ed il 21% delle donne sovrappeso considera il proprio peso più o meno giusto rispetto al 53% degli uomini.

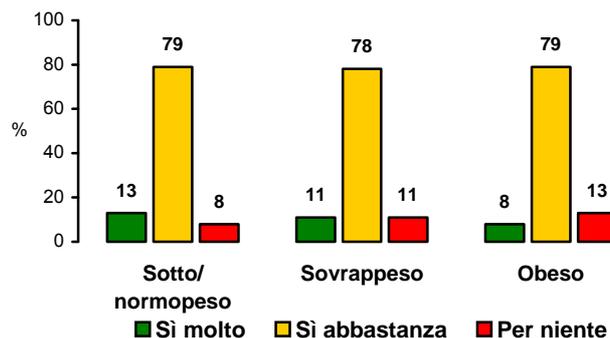
**Percezione della proprio peso**  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



## Come considerano la propria alimentazione le persone intervistate?

- Nella realtà pavese, il 90% delle persone ritiene di avere una alimentazione positiva per la propria salute. Esse sono:
  - il 92% delle persone sottopeso/normopeso;
  - l'89% dei sovrappeso;
  - l'87% degli obesi.

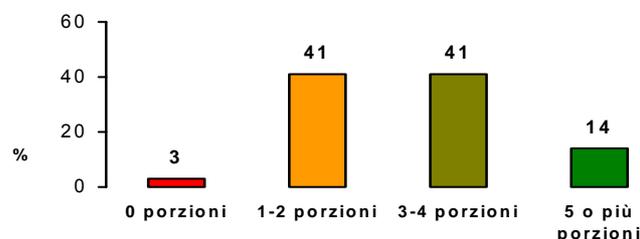
Quello che mangia fa bene alla sua salute?  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



## Quante persone mangiano almeno 5 porzioni di frutta e verdura al giorno ("five a day")?

- Il 97% dei residenti dichiara di mangiare frutta e verdura:
  - il 41% 1-2 porzioni al giorno;
  - il 41% 3-4 porzioni al giorno;
  - solo il 14% le 5 porzioni al giorno raccomandate.

Numero di porzioni di frutta e verdura consumate al giorno  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



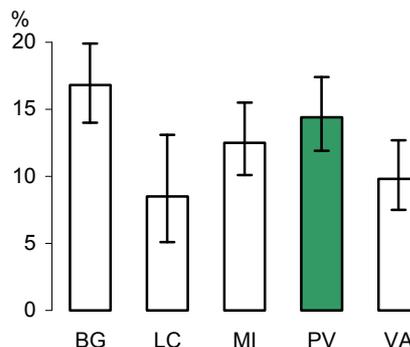
% di persone che aderiscono al "5 a day"  
PASSI 2008/9

- L'abitudine a consumare 5 o più porzioni di frutta e verdura al giorno è più diffusa:
  - nelle persone tra 50-69 anni;
  - nelle donne.
- Non emergono differenze legate al livello d'istruzione, alle condizioni economiche ed allo stato nutrizionale.

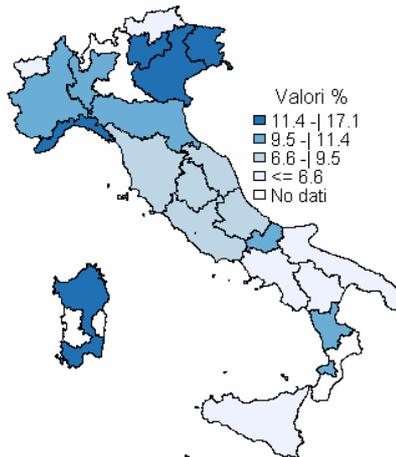
|                              | ASL PV | Pool ASL lombarde |
|------------------------------|--------|-------------------|
| <b>Totale</b>                | 14     | 15                |
| <b>Classi di età</b>         |        |                   |
| 18 – 34                      | 7      | 9                 |
| 35 – 49                      | 11     | 10                |
| 50 – 69                      | 23     | 19                |
| <b>Sesso</b>                 |        |                   |
| Uomini                       | 13     | 10                |
| Donne                        | 16     | 16                |
| <b>Istruzione</b>            |        |                   |
| Bassa                        | 14     | 14                |
| Alta                         | 15     | 13                |
| <b>Difficoltà economiche</b> |        |                   |
| Sì                           | 14     | 13                |
| No                           | 15     | 13                |
| <b>Stato nutrizionale</b>    |        |                   |
| Sotto/normopeso              | 14     | 12                |
| Sovrappeso                   | 15     | 15                |
| Obeso                        | 13     | 18                |

- Nelle ASL partecipanti allo studio PASSI, le persone che aderiscono al "five a day" sono:
  - in ambito lombardo, il 13% dei residenti;
  - a livello nazionale, il 10% dei residenti con maggiore concentrazione nelle regioni del Nord.

**% di persone che aderiscono al "five a day"**  
Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



**% di persone che aderiscono al "five a day"**  
Pool Regioni - PASSI 2009



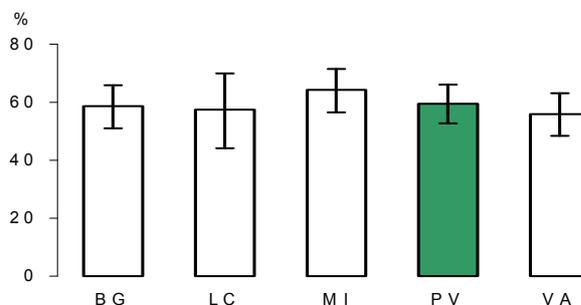
### **Quante persone sovrappeso/obese ricevono consigli di perdere peso dagli operatori sanitari e con quale effetto?**

- In provincia di Pavia il 60% delle persone in eccesso ponderale riferisce di aver ricevuto il consiglio di perdere peso da parte di un medico o di un altro operatore sanitario; in particolare, hanno riferito questo consiglio il 53% delle persone in sovrappeso e l'82% delle persone obese.

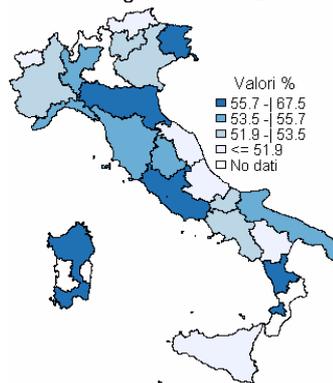
**% di persone in sovrappeso/obese che hanno ricevuto il consiglio di perdere peso da un operatore sanitario**

Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9

- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, le persone in eccesso ponderale che hanno riferito di aver ricevuto il consiglio di perdere peso, sono:
  - in ambito lombardo, il 60% (53% dei sovrappeso e 84% degli obesi);
  - a livello nazionale, il 54% (45% dei sovrappeso e 80% degli obesi).

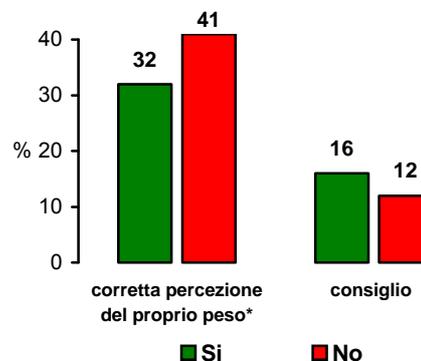


**% di persone in sovrappeso/obese  
che hanno ricevuto da un operatore sanitario  
il consiglio di perdere peso**  
Pool Regioni - PASSI 2009



**Attuazione della dieta in rapporto a percezione del  
proprio peso e ai consigli degli operatori sanitari tra le  
persone in eccesso ponderale**  
ASL Pavia - PASSI 2008/9

- I pavesi in eccesso ponderale che seguono una dieta sono il 29%; essi sono più frequenti:
  - nelle donne (38% vs 24% negli uomini);
  - negli obesi (42% vs 25% nei sovrappeso);
  - nelle persone sovrappeso (esclusi gli obesi) che ritengono il proprio peso "troppo alto" (32%) rispetto a quelle che ritengono il proprio peso "giusto" (16%);
  - in coloro che hanno ricevuto il consiglio da parte di un operatore sanitario (41% vs 12%).

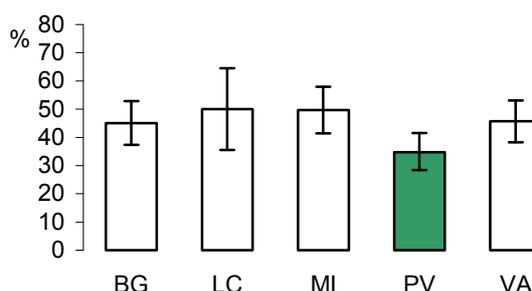


\* Questo confronto riguarda solo i sovrappeso senza gli obesi

**Quante persone sovrappeso/obese ricevono consigli di fare attività fisica dagli operatori sanitari e con quale effetto?**

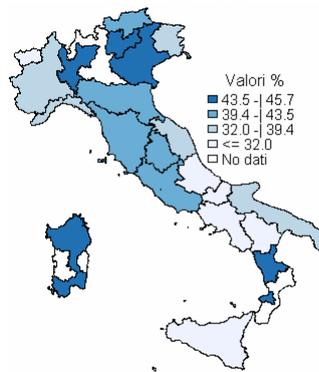
- Nella popolazione pavese il 16% delle persone in eccesso ponderale è sedentario (15% dei sovrappeso e 21% degli obesi). Il 35% di questi riferisce di aver ricevuto, da parte di un medico o di un altro operatore sanitario, il consiglio di fare attività fisica.
- Tra le persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto il consiglio, l'84% dichiara di praticare attività fisica moderata.
- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, la percentuale di persone in eccesso ponderale che riferisce di aver ricevuto il consiglio di fare attività fisica è:
  - in ambito lombardo, il 46% dei residenti (42% dei sovrappeso e 59% degli obesi);
  - a livello nazionale, il 38% dei residenti (35% dei sovrappeso e 48% degli obesi).

**% di persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto il  
consiglio di fare attività fisica**  
Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



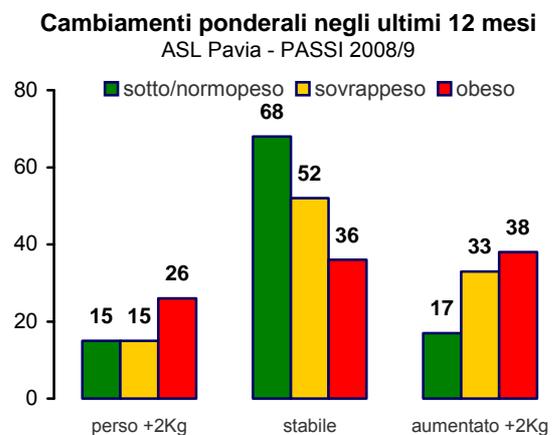
- Nelle province lombarde il 76% di coloro che dichiarano di aver ricevuto il consiglio, lo mettono in pratica, facendo attività motoria.

**% di persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto il consiglio di fare attività fisica**  
Pool PASSI 2009



**Quante persone hanno cambiato peso nell'ultimo anno?**

- Il 24% dei pavesi riferisce di essere aumentato di almeno 2 kg di peso nell'ultimo anno.
- Queste persone prevalgono:
  - nelle donne (27% vs 20% uomini);
  - nella fascia d'età 35-49 anni (26% vs 20% 18-34 anni e 24% 50-69 anni);
  - nei soggetti in eccesso ponderale (38% obesi e il 33% sovrappeso vs 17% normopeso).



**Conclusioni e raccomandazioni**

In letteratura è ampiamente documentata una sottostima nel rilevare la prevalenza dell'eccesso ponderale attraverso indagini telefoniche analoghe a quelle condotte nel sistema di Sorveglianza PASSI; nonostante questa verosimile sottostima, in provincia di Pavia più di una persona adulta su tre presenta un eccesso ponderale.

Una particolare attenzione nei programmi preventivi va posta, oltre alle persone obese, alle persone in sovrappeso. In questa fascia di popolazione emerge una sottostima del rischio per la salute legato al proprio peso; infatti, quasi una persona sovrappeso su due (43%) percepisce ancora il proprio peso come "più o meno giusto", solo poco più di una persona sovrappeso su due (57%) giudica la propria alimentazione eccessiva e una persona sovrappeso su tre è aumentata di peso nell'ultimo anno.

La dieta per ridurre o controllare il peso è praticata da oltre la metà (62%) delle persone in eccesso ponderale, mentre è più diffusa la pratica di un'attività fisica moderata (84%).

La maggior parte delle persone (97%) consuma giornalmente frutta e verdura: una metà circa (43%) ne assume 1-2 porzioni, l'altra metà (42%) ne assume 3-4 porzioni e solo una piccola quota (15%) assume le 5 porzioni al giorno raccomandate per un'efficace prevenzione delle neoplasie.

I risultati indicano la necessità di interventi multisettoriali per promuovere un'alimentazione corretta accompagnata da un'attività fisica svolta in maniera costante e regolare; per aumentare l'efficacia degli interventi appare fondamentale l'approccio multidisciplinare, nel quale la Sanità Pubblica gioca un ruolo importante nel promuovere alleanze e integrazioni.

Rilevante risulta inoltre il consiglio ed il sostegno del Medico di Medicina Generale, spesso il primo operatore a confrontarsi con il problema legato al peso del proprio assistito.

# Consumo di alcol

Nonostante l'enorme impatto sulla salute pubblica per i rischi connessi ad un suo uso eccessivo, il problema alcol rimane attualmente sottostimato: all'accettazione sociale del bere si aggiunge una marcata comunicazione commerciale che spesso copre i messaggi della prevenzione.

In Europa si stima che l'alcol uccida circa 115.000 persone l'anno e 25.000 in Italia: cirrosi epatica e incidenti stradali sono le principali cause di morte alcol-correlate.

L'alcol è una sostanza tossica dannosa per l'organismo: non è fissato un livello soglia di "non pericolosità" e studi recenti confutano la considerazione diffusa che un consumo leggero di alcolici sia benefico per la salute e protegga il cuore. L'abuso di alcol porta più frequentemente a comportamenti a rischio per se stessi e per gli altri (quali ad esempio: guida pericolosa di autoveicoli, infortuni e lavoro in condizioni psico-fisiche inadeguate, comportamenti sessuali a rischio, violenza); il danno causato dall'alcol si estende pertanto alle famiglie e alla collettività.

Si stima che i problemi di salute indotti dal consumo/abuso di prodotti alcolici siano responsabili del 9% della spesa sanitaria.

Il Piano Nazionale Alcol e Salute si propone di coordinare tutte le attività di prevenzione per ridurre i danni causati dall'alcol. L'emergere, infatti, di nuove culture del bere (dallo sballo del fine settimana alla moda degli aperitivi) sollecita la realizzazione di sistemi di monitoraggio adeguati a orientare le azioni, per contribuire in maniera efficace alla riduzione del rischio alcol-correlato, sia nella popolazione generale sia nei sottogruppi target più vulnerabili.

Secondo la definizione dell'OMS, le persone a rischio particolare di conseguenze sfavorevoli per l'alcol sono i forti consumatori (più di 3 unità alcoliche al giorno per gli uomini e più di 2 per le donne), le persone che bevono abitualmente fuori pasto e quelle che indulgono in grandi bevute o *binge drink* (consumo di almeno una volta al mese di 6 o più unità di bevanda alcolica in un'unica occasione). L'unità alcolica corrisponde ad una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

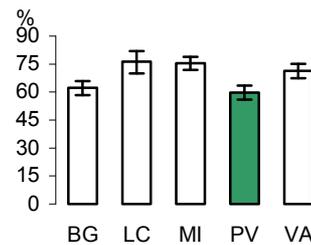
## Quante persone consumano alcol?

| Consumo di alcol (ultimo mese)<br>PASSI 2008/9  |                              |           |                   |
|---|------------------------------|-----------|-------------------|
| % di persone che hanno bevuto almeno un'unità (*) di bevanda alcolica al mese   |                              |           |                   |
|   |                              | ASL PV    | Pool ASL lombarde |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>I residenti in provincia di Pavia che abitualmente consumano bevande alcoliche sono il 63%. Di questi, il 58% beve durante tutta la settimana, mentre il 42% prevalentemente nel fine settimana.</li> </ul>  | <b>Totale</b>                | <b>60</b> | <b>69</b>         |
|   | <b>Classi di età</b>         |           |                   |
|   | 18 - 24                      | 75        | 77                |
|   | 25 - 34                      | 65        | 80                |
|   | 35 - 49                      | 60        | 66                |
|   | 50 - 69                      | 54        | 65                |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>I bevitori pavesi sono per lo più:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- giovani tra 18 e 24 anni;</li> <li>- di sesso maschile;</li> <li>- con livello d'istruzione alto;</li> <li>- senza difficoltà economiche.</li> </ul> </li> </ul> | <b>Sesso</b>                 |           |                   |
|   | Uomini                       | 75        | 84                |
|   | Donne                        | 45        | 54                |
|   | <b>Istruzione</b>            |           |                   |
|   | Bassa                        | 54        | 34                |
|   | Alta                         | 63        | 66                |
|   | <b>Difficoltà economiche</b> |           |                   |
|   | Sì                           | 54        | 32                |
|   | No                           | 64        | 73                |

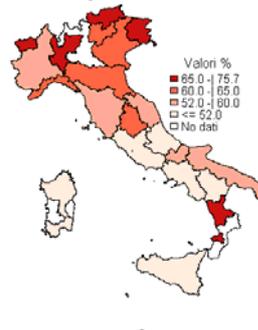
\*una unità di bevanda alcolica equivale a una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

**% di persone che hanno bevuto almeno un'unità alcolica nell'ultimo mese**  
Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9

- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, i bevitori sono:
  - in ambito lombardo, il 69% dei residenti;
  - a livello nazionale, il 57% dei residenti con maggior concentrazione nelle regioni del Centro-Nord.



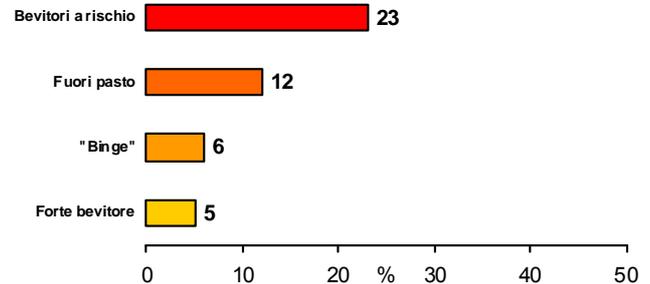
**Percentuale di persone che hanno bevuto almeno un'unità alcolica nell'ultimo mese**  
Pool Regioni - PASSI 2009



**Quanti sono bevitori a rischio?**

- Il 23% dei pavesi può definirsi consumatore a rischio, in quanto:
  - il 12% beve fuori pasto;
  - il 6% è un bevitore "binge" (consuma occasionalmente 6 o più unità di bevande alcoliche in una sola occasione);
  - il 5% è un forte bevitore (beve più di 3 unità ogni giorno se uomo e più di 2 se donna).

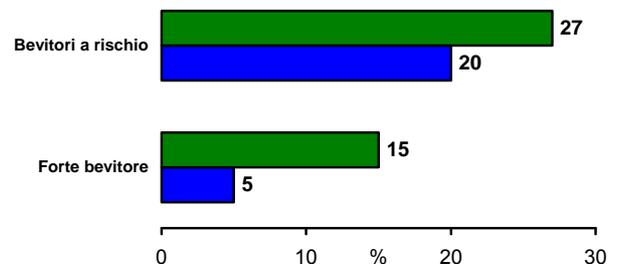
**% di bevitori a rischio\* per categorie**  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



\* I bevitori a rischio possono essere presenti in una o più delle tre categorie di cui si compongono (fuori pasto/binge/forte bevitore)

**BEVITORI A RISCHIO e FORTI BEVITORI**  
Confronto **Nuova** vs. **Vecchia** classificazione INRAN  
ASL Pavia - PASSI 2008/9

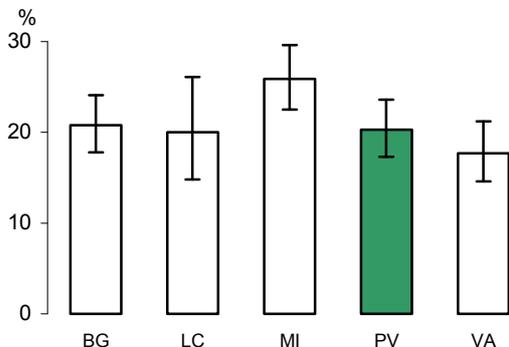
- Sulla base della nuova definizione INRAN di "forte bevitore" (più di 2 unità/giorno per gli uomini e più di 1 unità/giorno per le donne) la percentuale di bevitori a rischio sale a 27% e quella di forte bevitore a 15%.



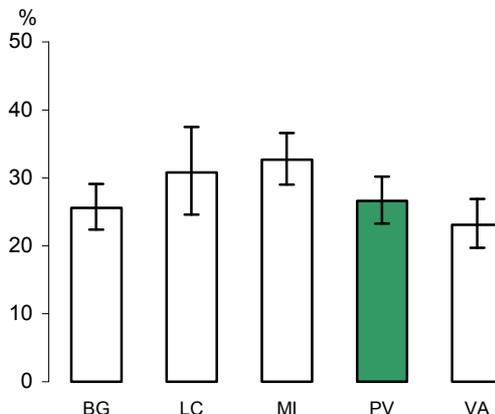
N.B.: la barra Verde nelle categorie "bevitori a rischio" e "forte bevitore" indica le percentuali delle suddette categorie, calcolate sulla base della Nuova definizione INRAN di bevitore a rischio (>2 unità alcoliche/giorno per gli uomini; >1 unità alcolica/giorno per le donne). La barra Blu nelle categorie "bevitori a rischio" e "forte bevitore" indica le percentuali delle suddette categorie, calcolate sulla base della Vecchia definizione INRAN di bevitore a rischio (>3 unità alcoliche/giorno per gli uomini; >2 unità alcolica/giorno per le donne).

- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, i bevitori a rischio sono il 22% dei residenti con la vecchia definizione (28% con la nuova): il 13% sono consumatori fuori pasto, il 9% consumatori “binge”, il 4% forti consumatori (14% con la nuova definizione).
- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, i bevitori a rischio sono il 14% dei residenti con la vecchia definizione (18% con la nuova): l'8% sono consumatori fuori pasto, il 6% consumatori “binge”, il 3% forti consumatori (9% con la nuova definizione).

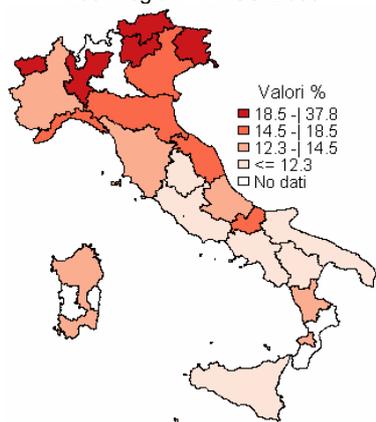
**Percentuale di BEVITORI A RISCHIO**  
**Vecchia** definizione INRAN di “FORTE BEVITORE”  
 Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



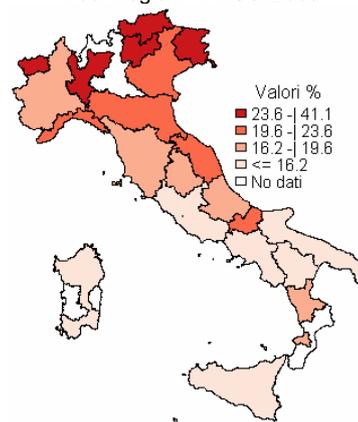
**Percentuale di BEVITORI A RISCHIO**  
**Nuova** definizione INRAN di “FORTE BEVITORE”  
 Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



**Percentuale di BEVITORI A RISCHIO**  
**Vecchia** definizione INRAN di “FORTE BEVITORE”  
 Pool Regioni - PASSI 2009



**Percentuale di BEVITORI A RISCHIO**  
**Nuova** definizione INRAN di “FORTE BEVITORE”  
 Pool Regioni - PASSI 2009



## Quali sono le caratteristiche dei bevitori "binge"?

### Consumo "binge" (ultimo mese)

PASSI 2008/9

#### % di BEVITORI "BINGE"

|                              | Totale  | ASL PV<br>6 | Pool ASL lombarde<br>9 |
|------------------------------|---------|-------------|------------------------|
| <b>Classi di età</b>         | 18 - 24 | 10          | 16                     |
|                              | 25 - 34 | 5           | 13                     |
|                              | 35 - 49 | 5           | 7                      |
|                              | 50 - 69 | 7           | 7                      |
| <b>Sesso</b>                 | Uomini  | 10          | 15                     |
|                              | Donne   | 2           | 3                      |
| <b>Istruzione</b>            | Bassa   | 5           | 6                      |
|                              | Alta    | 7           | 10                     |
| <b>Difficoltà economiche</b> | Sì      | 3           | 8                      |
|                              | No      | 9           | 10                     |

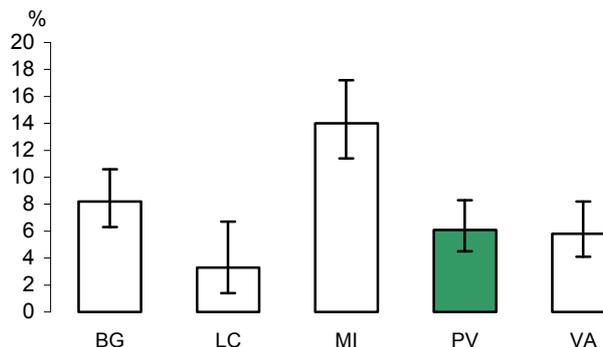
- Nella popolazione pavese questo modo ad alto rischio di consumare alcol riguarda il 6% dei residenti; esso risulta più diffuso:
  - nella classe d'età 18-24 anni;
  - negli uomini;
  - nelle persone con alto livello d'istruzione;
  - nei soggetti senza difficoltà economiche.

°consumatore "binge": ha bevuto nell'ultimo mese almeno una volta 6 o più unità di bevande alcoliche in una sola occasione.

#### % di BEVITORI "BINGE"

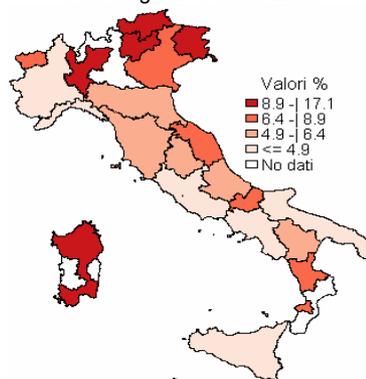
Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9

- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, i bevitori "binge" sono:
  - in ambito lombardo, il 9% dei residenti;
  - a livello nazionale, il 6% dei residenti con maggiore concentrazione nelle regioni del Nord.



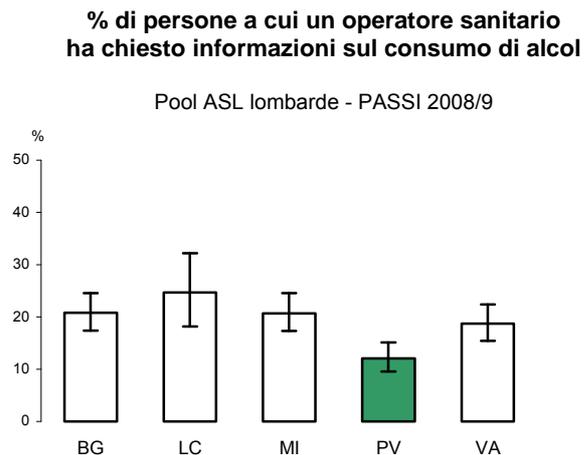
#### % di BEVITORI "BINGE"

Pool Regioni - PASSI 2009

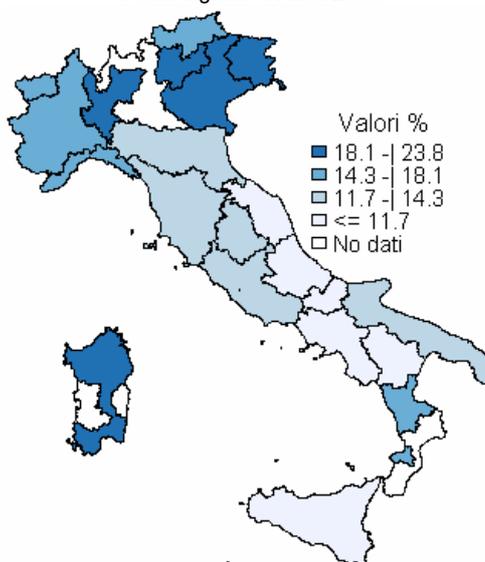


## A quante persone sono state fatte domande in merito al loro consumo di alcol da parte di un operatore sanitario?

- I pavesi a cui un operatore sanitario ha chiesto informazioni sul comportamento in relazione al consumo di alcol, sono il 12% e coloro che hanno ricevuto il consiglio di bere meno, l'1%.
- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, queste percentuali sono:
  - in ambito lombardo, rispettivamente, il 20% ed il 3%;
  - a livello nazionale, rispettivamente, il 14% ed il 7%.

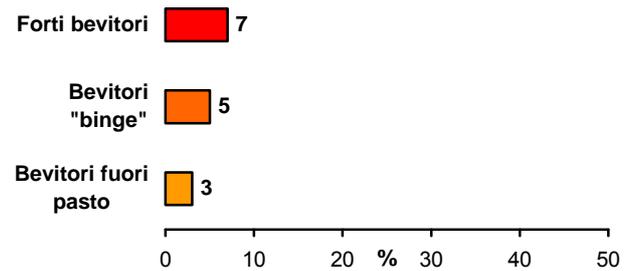


**% di persone a cui un operatore sanitario ha chiesto informazioni sul consumo di alcol**  
Pool Regioni - PASSI 2009



**% di BEVITORI A RISCHIO\* che hanno ricevuto il consiglio di bere meno da un operatore sanitario°**  
ASL Pavia - PASSI 2008/9

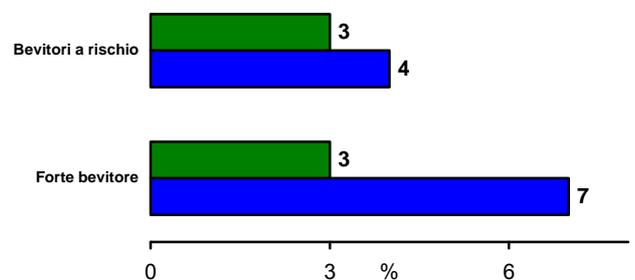
- Il 5% dei pavesi bevitori a rischio dichiarano di aver ricevuto il consiglio di un operatore sanitario di bere meno. Essi sono:
  - il 3% dei bevitori fuori pasto;
  - il 5% dei bevitori "binge";
  - il 7% dei forti bevitori.



\* I bevitori a rischio possono essere presenti in una o più delle tre categorie di cui si compongono (fuori pasto/binge/forte bevitore).  
° al netto di chi non è stato dal medico negli ultimi 12 mesi.

**% di FORTI BEVITORI e BEVITORI A RISCHIO\* che hanno ricevuto il consiglio da un operatore sanitario° di bere meno**

**Confronto nuova vs. vecchia classificazione INRAN**  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



\* I bevitori a rischio possono essere presenti in più di una delle tre categorie di rischio (fuori pasto/binge/forte bevitore).  
° al netto di chi non è stato dal medico negli ultimi 12 mesi.

## **Conclusioni e raccomandazioni**

In provincia di Pavia si stima che circa sei persone su dieci (60%), tra i 18 e 69 anni, consumino bevande alcoliche e che circa una su cinque (20%) abbia abitudini di consumo considerabili a rischio per quantità o modalità di assunzione.

I risultati sottolineano l'importanza di diffondere maggiormente la percezione del rischio collegato al consumo dell'alcol sia nella popolazione generale - aumentandone il livello di informazione e consapevolezza - sia negli operatori sanitari che raramente si informano sulle abitudini dei loro assistiti in relazione all'alcol e raramente consigliano ai bevitori a rischio di moderarne l'uso.

Le strategie d'intervento nell'ambito delle attività di informazione/educazione sul consumo di alcol devono mirare a realizzare, con il supporto dei mass-media, azioni coordinate che coinvolgano la famiglia, la scuola e la società. Tali azioni devono essere finalizzate da un lato a promuovere comportamenti rispettosi della sicurezza (es. limite dei 0,5 gr/litro di alcolemia per la guida) e dall'altro all'offerta di sostegno efficace per chi desidera uscire dalla dipendenza alcolica.

# Abitudine al fumo

Il fumo di tabacco è tra i principali fattori di rischio nell'insorgenza di numerose patologie cronico- degenerative, in particolare quelle a carico dell'apparato respiratorio e cardiovascolare, ed è il maggiore fattore di rischio evitabile di morte precoce: si stima che in Italia il 15-20% delle morti complessive sia attribuibile al fumo. Il fumo rappresenta un rilevante fattore di rischio anche per chi vi è esposto solo passivamente.

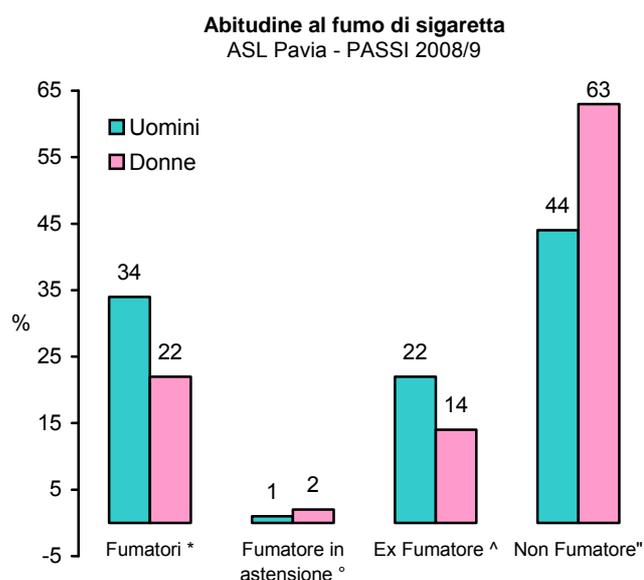
L'abitudine al fumo negli ultimi 40 anni ha subito notevoli cambiamenti: la percentuale di fumatori negli uomini, storicamente più elevata, si è progressivamente ridotta, mentre è cresciuta tra le donne, fino a raggiungere nei due sessi valori paragonabili; è, inoltre, in preoccupante aumento la percentuale di giovani che fumano.

I medici e gli altri operatori sanitari rivestono un ruolo importante nell'informare gli assistiti circa i rischi del fumo; un passo iniziale è quello di intraprendere un dialogo con i propri pazienti sull'opportunità di smettere di fumare. Smettere di fumare significa, infatti, dimezzare il rischio di infarto già dopo un anno e dopo 10 anni dimezzare anche il rischio di tumore del polmone.

La recente entrata in vigore della norma sul divieto di fumo nei locali pubblici, che completa quella relativa al divieto di fumare nei luoghi di lavoro, è un evidente segnale di attenzione al problema e si è dimostrata efficace nella riduzione del rischio da esposizione al fumo passivo.

## Come è distribuita l'abitudine al fumo di sigaretta?

- In provincia di Pavia, rispetto all'abitudine al fumo di sigaretta:
  - il 28% dei residenti sono fumatori;
  - il 18% sono ex fumatori;
  - il 53% non fumatori;
  - l'1% ha smesso di fumare da meno di sei mesi; definiti "fumatori in astensione", sono considerati ancora fumatori dalla definizione OMS.
- L'abitudine al fumo è significativamente più diffusa negli uomini (34% vs 23% delle donne); mentre tra le persone che non hanno mai fumato prevalgono le donne (63% vs 44% degli uomini).



\* *Fumatore*: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno.

° *Fumatore in astensione*: soggetto che attualmente non fuma, ma ha smesso da meno di 6 mesi.

^ *Ex fumatore*: soggetto che attualmente non fuma, da oltre 6 mesi.

" *Non fumatore*: soggetto che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e attualmente non fuma.

## Quali sono le caratteristiche dei fumatori di sigaretta?

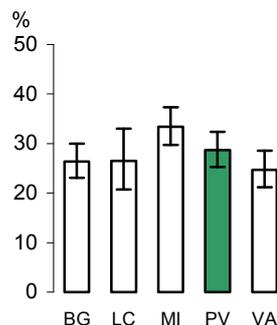
**% di FUMATORI**  
**coloro che hanno fumato più di 100 sigarette**  
**nella loro vita e che fumano tuttora,**  
**inclusi i fumatori in astensione**  
 PASSI 2008/9  
**ASL PV      Pool ASL lombarde**

- Tra i pavesi si osserva una prevalenza di fumatori:
  - nelle giovani classi d'età 18-24 anni;
  - negli uomini;
  - nelle persone con livello di istruzione basso;
  - in coloro che hanno difficoltà economiche.
- Mediamente i fumatori pavesi consumano 13 sigarette al giorno, ma il 31% ne fuma anche 20 e più.

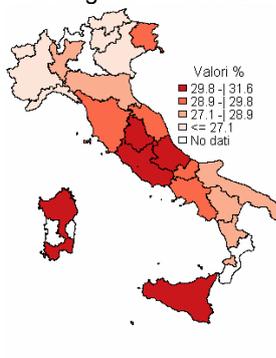
|                              | ASL PV    | Pool ASL lombarde |
|------------------------------|-----------|-------------------|
| <b>Totale</b>                | <b>29</b> | <b>29</b>         |
| <b>Classi d'età</b>          |           |                   |
| 18 – 24                      | 43        | 32                |
| 25 – 34                      | 31        | 40                |
| 35 – 49                      | 34        | 27                |
| 50 – 69                      | 19        | 24                |
| <b>Sesso</b>                 |           |                   |
| Uomini                       | 35        | 33                |
| Donne                        | 23        | 25                |
| <b>Istruzione</b>            |           |                   |
| Bassa                        | 30        | 28                |
| Alta                         | 28        | 39                |
| <b>Difficoltà economiche</b> |           |                   |
| Sì                           | 31        | 32                |
| No                           | 27        | 27                |

- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, i residenti sono:
  - in ambito lombardo, il 29% fumatori, il 21% ex fumatori ed il 50% non fumatori;
  - a livello nazionale, il 29% fumatori, il 20% ex fumatori ed il 52% non fumatori.
 Maggiore è la concentrazione dei fumatori nelle regioni del Centro-Sud.

**% di FUMATORI**  
 Pool ASL lombarde  
 PASSI 2008/9



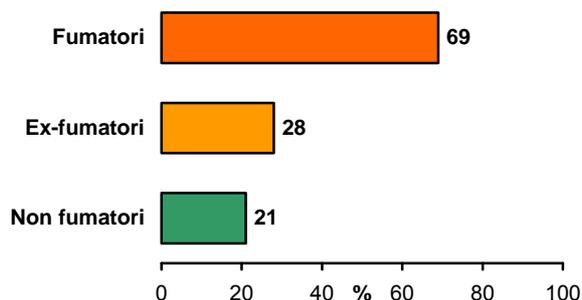
**% di FUMATORI**  
 Pool Regioni - PASSI 2009



## A quante persone sono state fatte domande in merito alla loro abitudine al fumo da parte di un operatore sanitario?

- Circa il 36% dei pavesi ha ricevuto da un operatore sanitario domande sul proprio comportamento in relazione all'abitudine al fumo. Di questi:
  - il 69% sono fumatori;
  - il 28% sono ex fumatori;
  - il 21% non sono fumatori.

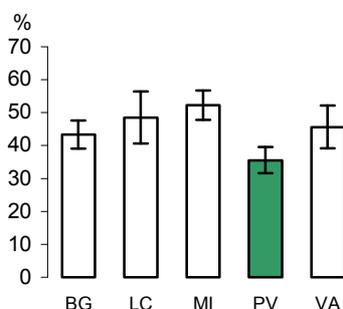
**% di persone interpellate da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo\***  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



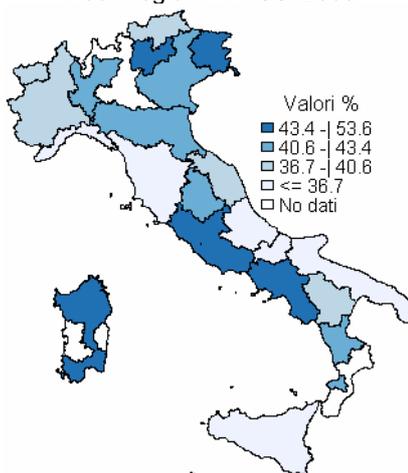
\* intervistati che hanno riferito di essere stati da un medico o da un operatore sanitario nell'ultimo anno.

- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, le persone interpellate dal personale sanitario sulle abitudini al fumo sono:
  - in ambito lombardo, il 46% dei residenti;
  - a livello nazionale, il 41% dei residenti.

**% di persone interpellate da un operatore sanitario sulle proprie abitudini sul fumo**  
Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



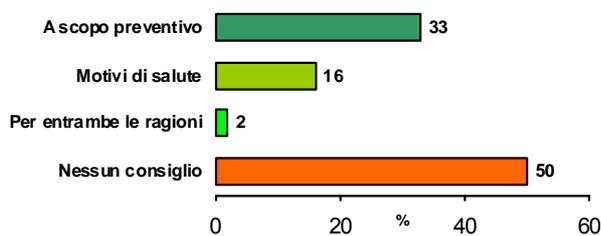
**% di persone interpellate da un operatore sanitario sulle proprie abitudini sul fumo**  
Pool Regioni - PASSI 2009



## A quanti fumatori è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare? Perché?

- I fumatori pavesi che hanno ricevuto, negli ultimi 12 mesi, da parte di un operatore sanitario, il consiglio di smettere di fumare sono il 50%.
- Il 33% dei consigli è stato dato a scopo preventivo ed il 16% per motivi di salute.

### Consiglio di smettere di fumare da parte di operatori sanitari e motivazione\* ASL Pavia - Passi 2008/9

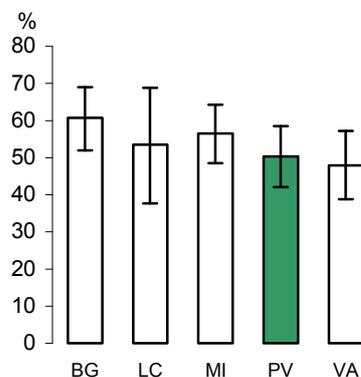


\* Fumatori che sono stati da un medico o da un operatore sanitario nell'ultimo anno.

- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, i fumatori a cui è consigliato di smettere di fumare sono:
  - in ambito lombardo, il 55%;
  - a livello nazionale, il 60% con maggiore concentrazione nelle regioni del Centro-Sud.
- Nelle ASL lombarde, il 29% dei consigli è dato a scopo preventivo ed il 14% per motivi di salute.

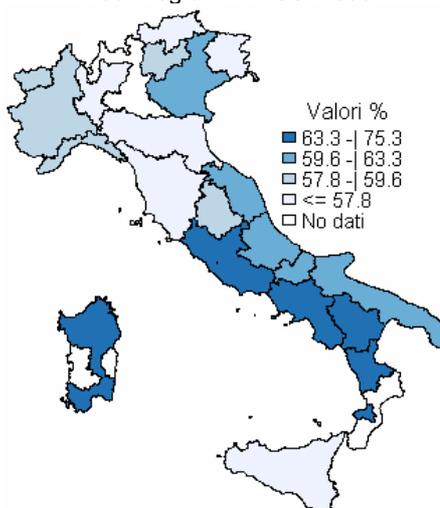
### % di FUMATORI a cui è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare

Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



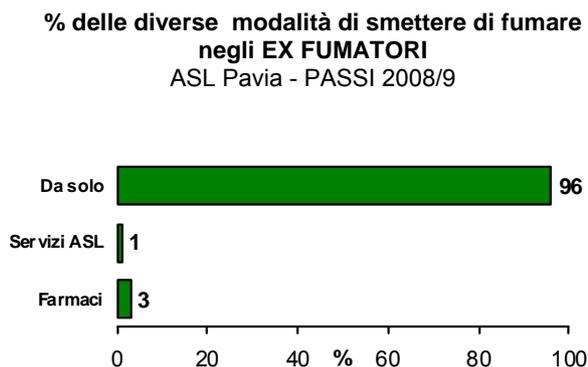
### % di FUMATORI a cui è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare

Pool Regioni - PASSI 2009



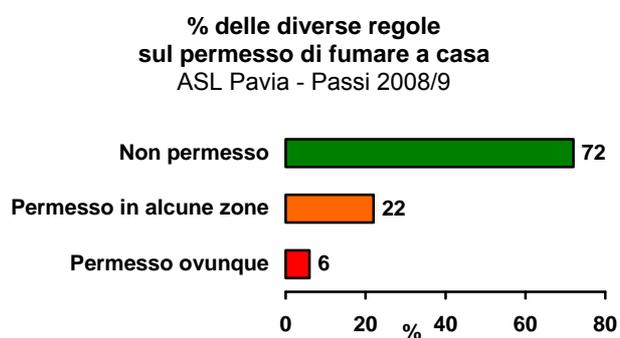
## Smettere di fumare: come è riuscito l'ex fumatore e come ha tentato chi ancora fuma

- Tra gli ex fumatori pavesei, il 96% ha smesso di fumare da solo, il 3% con i farmaci e l'1% attraverso i Servizi dell'ASL.
- I fumatori che hanno tentato di smettere di fumare nell'ultimo anno sono il 31%.

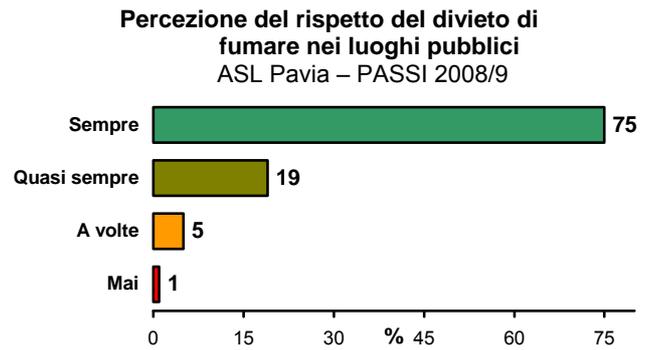


## L'abitudine al fumo in ambito domestico

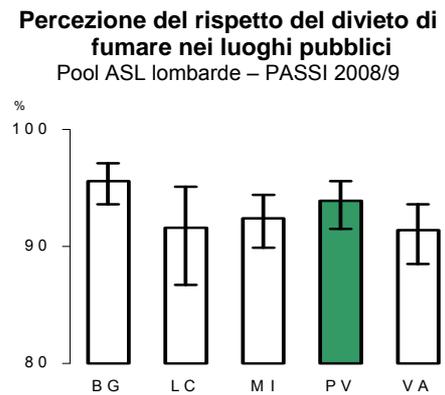
- Rispetto all'abitudine al fumo nella propria abitazione:
  - il 72% dei pavesei dichiara che non si fuma;
  - il 22% che si fuma in alcune stanze, orari, circostanze;
  - il 6% che si fuma senza limitazioni.



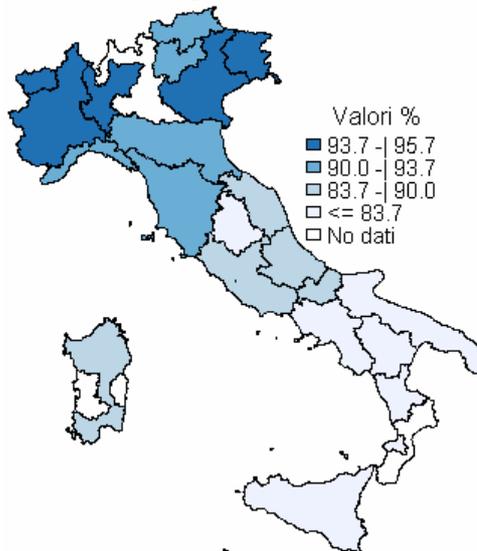
- In provincia di Pavia, il 94% dei residenti ha l'impressione che il divieto di fumare nei luoghi pubblici sia rispettato sempre (75%) o quasi sempre (19%) ed il 6% che non sia mai rispettato (1%) o che lo sia raramente (5%).



- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI,
  - in ambito lombardo, il 93% dei residenti ha la percezione che il divieto sia rispettato sempre o quasi sempre ed il 6% mai o raramente;
  - a livello nazionale, l'87% dei residenti ritiene che il divieto di fumare nei luoghi pubblici sia rispettato sempre o quasi sempre. Tale divieto è maggiormente avvertito come rispettato nelle regioni del Nord.



**% di persone che ritengono sempre o quasi sempre rispettato il divieto di fumo nei luoghi pubblici**  
Pool Regioni - PASSI 2009

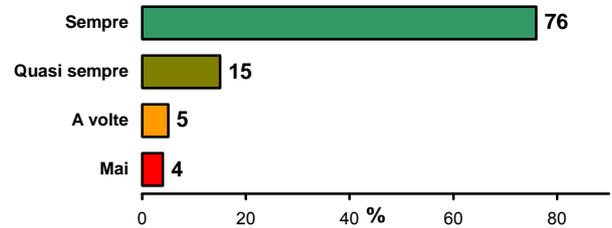


## Percezione del rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro

- Nell'ASL di Pavia i lavoratori intervistati hanno dichiarato che :
  - il divieto di fumare nel luogo di lavoro è rispettato sempre (76%) o quasi sempre (15%);
  - il divieto non è mai rispettato (4%) o lo è raramente (5%).

### Percezione del rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro \*

ASL Pavia - PASSI 2008/9

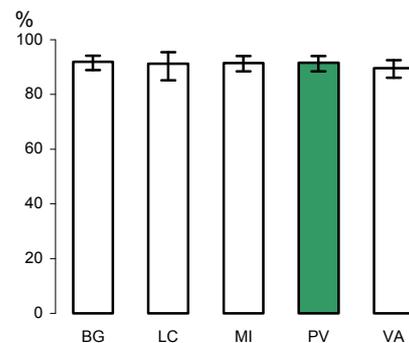


\*lavoratori che operano in ambienti chiusi (escluso chi lavora solo)

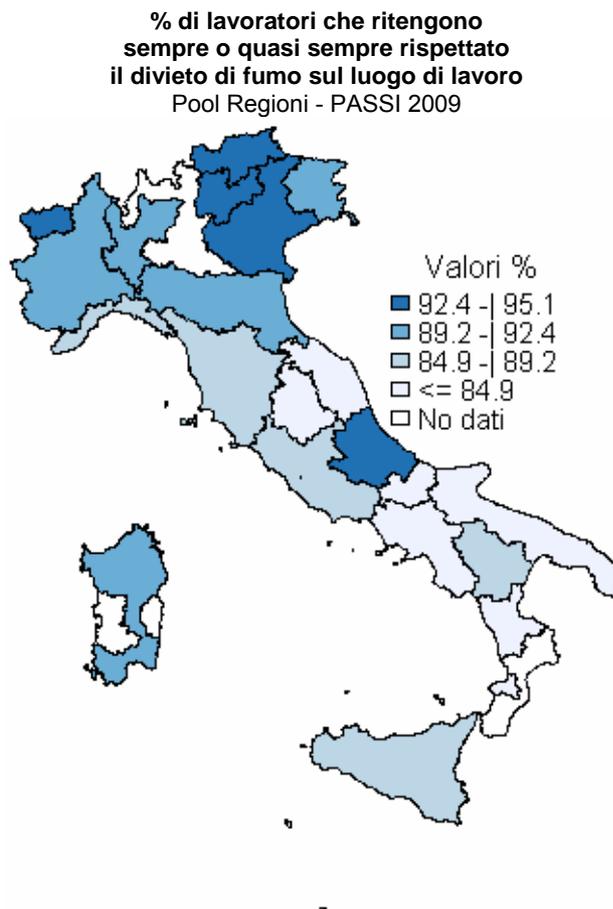
- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, gli intervistati hanno mostrato di avere mediamente la stessa percezione del divieto degli intervistati nell'ASL di Pavia.

### Percezione del rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro

Pool ASL lombarde – PASSI 2008/9



- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il divieto di fumare nei luoghi di lavoro è percepito come rispettato sempre o quasi sempre, dall'88% dei lavoratori. Tale percezione è più diffusa nelle regioni del Nord.



## **Conclusioni e raccomandazioni**

In provincia di Pavia si stima che quasi una persona su tre (28%) sia classificabile come fumatore. Le prevalenze più alte e preoccupanti si riscontrano negli uomini (35%) e nelle classi d'età più giovani 18-24 anni (35%) e 35-49 anni (34%).

Un fumatore su due (50%) ha riferito di aver ricevuto il consiglio di smettere di fumare, evidenziando un accettabile livello di attenzione al problema da parte degli operatori sanitari, anche se migliorabile.

La maggior parte degli ex fumatori (96%) ha dichiarato di aver smesso di fumare da solo; un numero veramente esiguo ha smesso di fumare grazie all'ausilio dei farmaci (3%) e attraverso i Servizi dell'ASL (1%). Questa situazione sottolinea la necessità di un ulteriore consolidamento del rapporto tra operatori sanitari e pazienti, per valorizzare al meglio l'offerta di opportunità di smettere di fumare presente a livello di ASL.

L'esposizione al fumo passivo in abitazioni, luoghi pubblici e di lavoro rimane un aspetto rilevante da mantenere monitorato nel tempo.

# RISCHIO CARDIOVASCOLARE

Nel mondo occidentale le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte: in Italia, in particolare, sono responsabili del 44% di tutte le morti.

I fattori correlati al rischio di malattia cardiovascolare sono numerosi (fumo, diabete, obesità, sedentarietà, valori elevati di colesterolemia, ipertensione arteriosa): la probabilità di sviluppare la malattia dipende dalla rilevanza dei singoli fattori di rischio e dalla loro combinazione.

Valutare le caratteristiche di diffusione di queste patologie consente di effettuare interventi mirati di sanità pubblica nei confronti di sottogruppi di popolazione maggiormente a rischio.

In questa sezione si forniscono i risultati dell'indagine sulla diffusione dell'ipertensione arteriosa e dell'ipercolesterolemia, nonché quelli riguardanti l'utilizzo, da parte dei medici, della carta del rischio cardiovascolare e del punteggio individuale per il calcolo del rischio stesso.

## Ipertensione arteriosa

L'ipertensione arteriosa è un fattore di rischio cardiovascolare molto diffuso che si correla con malattie rilevanti, quali l'ictus, l'infarto miocardico, lo scompenso cardiaco, l'insufficienza renale.

I costi sociali dell'ipertensione, sia in termini di salute sia dal punto di vista economico, sono assai rilevanti; pertanto, la prevenzione e il trattamento adeguato di questa condizione sono fondamentali. Trattare le complicanze dell'ipertensione costa, oltre tutto, circa il triplo di quanto costerebbe il trattamento adeguato di tutti gli ipertesi.

### *A quando risale l'ultima misurazione della pressione arteriosa?*

#### Pressione arteriosa misurata negli ultimi 2 anni

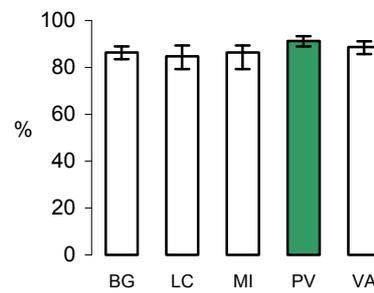
PASSI 2008/9

|   |                              | % ASL PV  | % Pool ASL lombarde |
|---|------------------------------|-----------|---------------------|
| • In provincia di Pavia, i residenti hanno effettuato la misurazione della pressione arteriosa:<br>- il 91% negli ultimi 2 anni;<br>- il 5% più di 2 anni fa. | <b>Totale</b>                | <b>91</b> | <b>87</b>           |
|   | <b>Classi di età</b>         |           |                     |
|   | 18 – 34                      | 84        | 82                  |
|   | 35 – 49                      | 94        | 88                  |
|   | 50 – 69                      | 94        | 90                  |
| Il 4% dei pavesi non ha mai effettuato la misurazione o non ricorda quando.   | <b>Sesso</b>                 |           |                     |
|   | Uomini                       | 94        | 87                  |
|   | Donne                        | 89        | 88                  |
| • La misurazione della pressione è stata effettuata negli ultimi 2 anni più frequentemente:<br>- nei soggetti d'età superiore ai 35 anni;<br>- negli uomini.  | <b>Istruzione</b>            |           |                     |
|   | Bassa                        | 90        | 88                  |
|   | Alta                         | 92        | 88                  |
|   | <b>Difficoltà economiche</b> |           |                     |
|   | Sì                           | 91        | 88                  |
|   | No                           | 92        | 88                  |

**% di persone a cui è stata misurata  
la pressione arteriosa negli ultimi due anni**

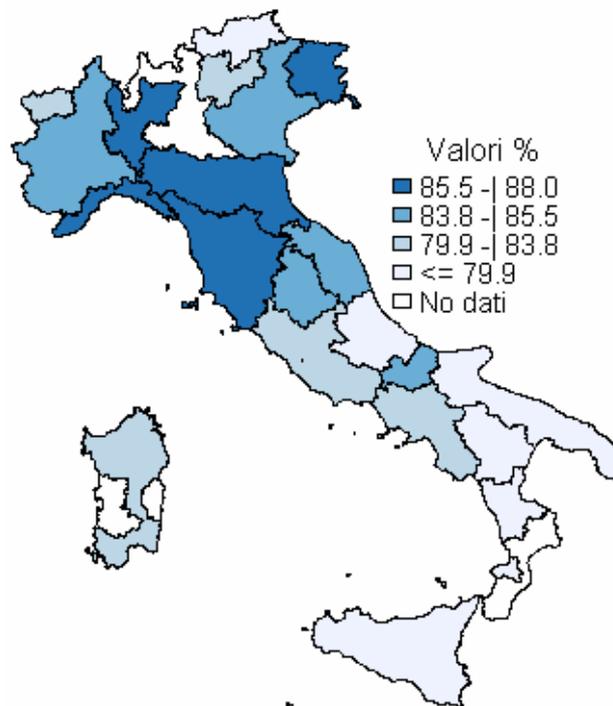
Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9

- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, le persone a cui è stata controllata la pressione arteriosa negli ultimi due anni, sono:
  - in ambito lombardo, l'87% dei residenti;
  - a livello nazionale, l'83% dei residenti, con maggior frequenza nelle regioni del Centro-Nord.



**% di persone a cui è stata misurata  
la pressione arteriosa negli ultimi due anni**

Pool Regioni - PASSI 2009



## Quante persone sono ipertese?

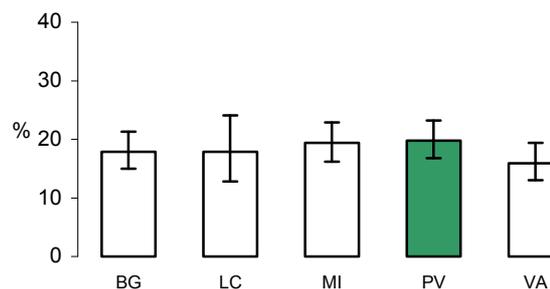
### Persone con diagnosi riferita di ipertensione PASSI 2008/9

|                              | % ASL PV  | % Pool ASL lombarde |
|------------------------------|-----------|---------------------|
| <b>Totale</b>                | <b>20</b> | <b>18</b>           |
| <b>Classi di età</b>         |           |                     |
| 18 – 34                      | 4         | 4                   |
| 35 – 49                      | 14        | 11                  |
| 50 – 69                      | 37        | 35                  |
| <b>Sesso</b>                 |           |                     |
| Uomini                       | 22        | 19                  |
| Donne                        | 17        | 17                  |
| <b>Istruzione</b>            |           |                     |
| Bassa                        | 27        | 25                  |
| Alta                         | 15        | 14                  |
| <b>Difficoltà economiche</b> |           |                     |
| Sì                           | 22        | 21                  |
| No                           | 18        | 17                  |
| <b>Stato nutrizionale</b>    |           |                     |
| Sotto/normopeso              | 11        | 10                  |
| Sovrappeso/obeso             | 34        | 31                  |

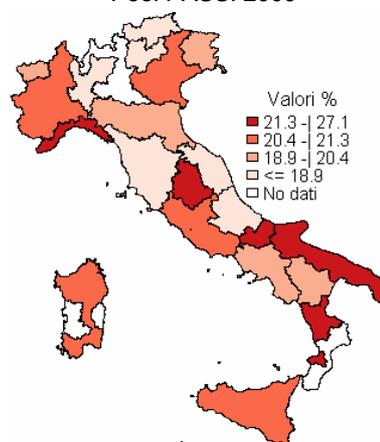
- Il 20% dei pavesi che hanno misurato la pressione arteriosa hanno diagnosi di ipertensione.
- Gli ipertesi sono più frequenti:
  - nella classe d'età 50-69 anni;
  - negli uomini;
  - nelle persone con basso livello di istruzione;
  - nei soggetti con difficoltà economiche;
  - nei sovrappeso e negli obesi.

### % di persone con diagnosi riferita di ipertensione arteriosa Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9

- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, i residenti ipertesi sono:
  - in ambito lombardo, il 18%;
  - a livello nazionale, il 20%.

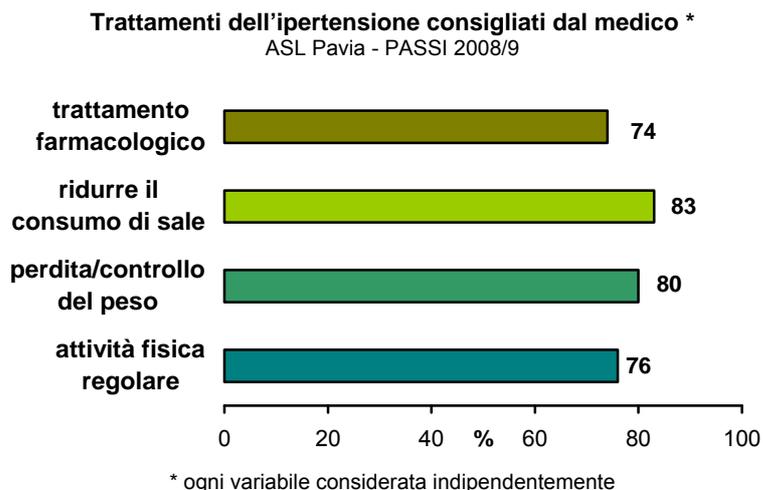


### % di persone con diagnosi riferita di ipertensione arteriosa Pool PASSI 2009

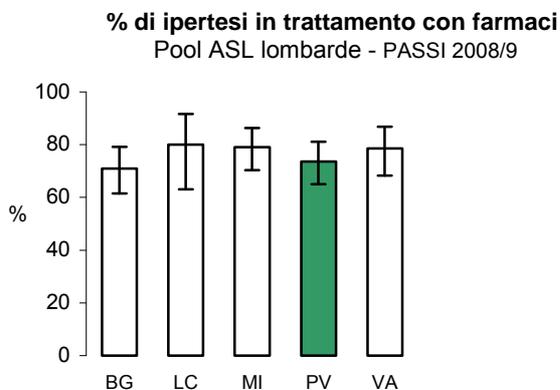


## Quante persone ipertese sono in trattamento farmacologico e quante hanno ricevuto consigli dal medico?

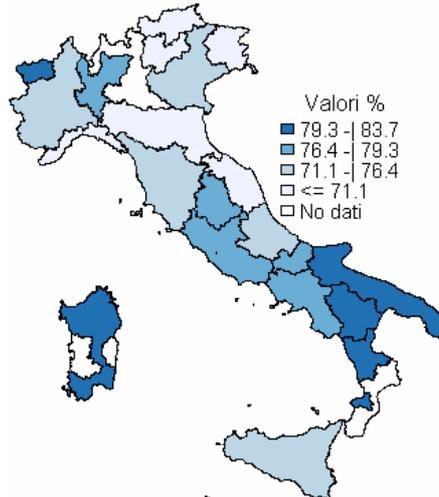
- In provincia di Pavia, il 74 % degli ipertesi è trattato con farmaci antipertensivi.
- Indipendentemente dalla assunzione dei farmaci, gli ipertesi hanno ricevuto dal medico il consiglio di:
  - ridurre il consumo di sale (83%);
  - ridurre o tenere controllato il peso corporeo (80%);
  - svolgere regolare attività fisica (76%).



- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, gli ipertesi in trattamento farmacologico, sono:
  - in ambito lombardo e a livello nazionale, il 76%



**% di ipertesi in trattamento con farmaci**  
Pool Regioni - PASSI 2009



## ***Conclusioni e raccomandazioni***

Si stima che in provincia di Pavia, nella fascia d'età 18-69 anni, una persona su cinque (20%) sia ipertesa e che al di sopra dei 50 anni siano ipertese più di una persona su tre (37%).

I controlli regolari dei valori della pressione arteriosa nelle persone costituiscono un intervento efficace di prevenzione dell'ipertensione individuale e di comunità. Le linee guida internazionali raccomandano la misurazione della pressione arteriosa al di sopra dei 18 anni con periodicità non superiore a due anni nei soggetti normotesi e ad un anno in quelli con valori borderline (pressione sistolica di 120-140 mmHg e/o diastolica di 80-90).

In provincia di Pavia si stima che circa una persona su dieci (9%) non sia stata sottoposta a misurazione della pressione arteriosa mai o negli ultimi due anni. Un ruolo determinante per individuare precocemente e trattare adeguatamente i soggetti ipertesi può essere svolto dai Medici di Medicina Generale.

L'attenzione al consumo di sale, la perdita di peso nelle persone con eccesso ponderale e l'attività fisica costante rappresentano misure efficaci per ridurre i valori pressori, indipendentemente dalla necessità anche di un trattamento farmacologico. In provincia di Pavia il consiglio di adottare misure comportamentali e dietetiche per ridurre la pressione viene fornito a circa l'80% degli ipertesi.

# Ipercolesterolemia

Una concentrazione elevata di colesterolo nel sangue rappresenta uno dei principali fattori di rischio per cardiopatia ischemica. Nella maggior parte dei casi l'ipercolesterolemia è legata a una non corretta [alimentazione](#), a [sovrappeso](#), [fumo](#), [sedentarietà](#) e [diabete](#), raramente è dovuta ad un'alterazione genetica. La compresenza di fattori di rischio accresce il rischio cardiovascolare.

Si stima che una riduzione del 10% della colesterolemia totale possa ridurre la probabilità di morire di una malattia cardiovascolare del 20% e che un abbassamento del 25% dimezzi il rischio di infarto miocardio.

È possibile intervenire per ridurre la colesterolemia attraverso un'alimentazione a basso contenuto di grassi di origine animale, povera di sodio e ricca di fibre (verdura, frutta, legumi).

## Quante persone hanno effettuato almeno una volta nella vita la misurazione del colesterolo?

### Colesterolemia misurata nell'ultimo anno

- In provincia di Pavia, l'85% dei residenti ha effettuato la misurazione della colesterolemia almeno una volta nella vita:
  - il 61% nel corso dell'ultimo anno;
  - il 18% negli ultimi 2 anni;
  - il 6% oltre 2 anni.

#### Totale

#### Classi d'età

18-34  
35-49  
50-69

#### Sesso

Uomini  
Donne

#### Istruzione

Bassa  
Alta

#### Difficoltà economiche

Sì  
No

PASSI 2008/9

% ASL PV

% Pool ASL lombarde

61

77

67

53

88

82

96

91

85

74

85

81

85

81

85

77

86

79

84

77

- Il 15% dei pavesi non ha mai effettuato la misurazione o non ricorda quando.
- La misurazione del colesterolo è più frequente:
  - nella classe d'età avanzata.
 Non influiscono il sesso, il livello d'istruzione e la presenza di difficoltà economiche.

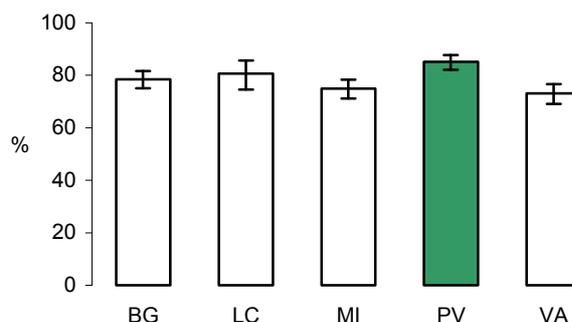
- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, il 77% dei residenti ha controllato la colesterolemia almeno una volta nella vita, ossia:
  - il 53 % nel corso dell'ultimo anno;
  - il 15 % negli ultimi 2 anni;
  - il 9 % oltre 2 anni.

- Il 23 % non ricorda o non ha mai effettuato la misurazione.

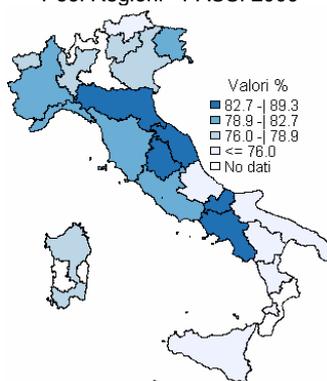
- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, hanno controllato la colesterolemia almeno una volta nella vita il 79% dei residenti.

### % di persone a cui è stato misurato almeno una volta il colesterolo

Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



**% di persone a cui è stato misurato  
almeno una volta il colesterolo**  
Pool Regioni - PASSI 2009



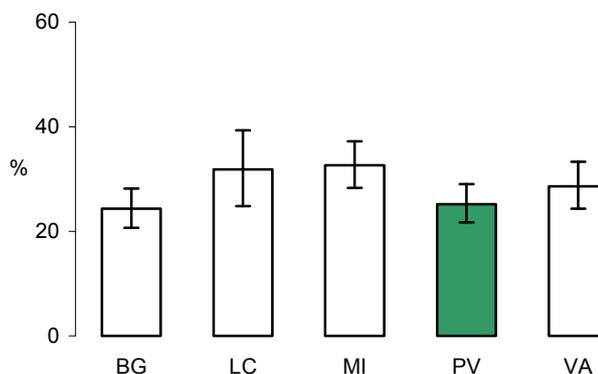
**Quante persone hanno alti livelli di colesterolemia?**

**Ipercolesterolemia riferita**  
PASSI 2008

| Totale                       | % ASL PV<br>25 | % Pool ASL lombarde<br>29 |
|------------------------------|----------------|---------------------------|
| <b>Classi di età</b>         |                |                           |
| 18 – 34                      | 12             | 13                        |
| 35 – 49                      | 21             | 24                        |
| 50 – 69                      | 36             | 40                        |
| <b>Sesso</b>                 |                |                           |
| Uomini                       | 21             | 29                        |
| Donne                        | 30             | 28                        |
| <b>Istruzione</b>            |                |                           |
| Bassa                        | 30             | 33                        |
| Alta                         | 22             | 25                        |
| <b>Difficoltà economiche</b> |                |                           |
| Sì                           | 28             | 29                        |
| No                           | 23             | 29                        |
| <b>Stato nutrizionale</b>    |                |                           |
| Sotto/normopeso              | 22             | 24                        |
| Sovrappeso/obeso             | 31             | 35                        |

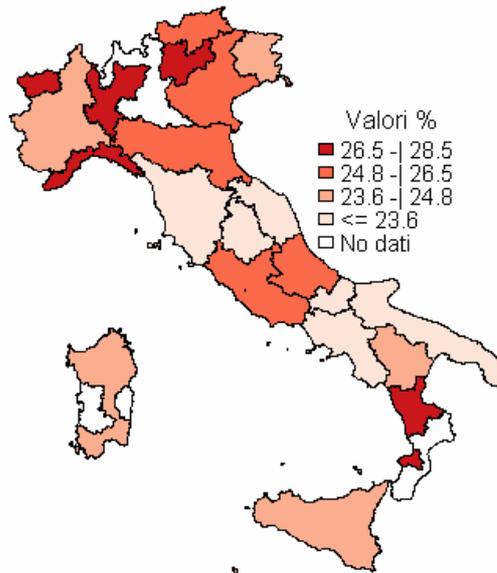
- Il 25% dei pavesi che hanno misurato il colesterolo, hanno diagnosi di ipercolesterolemia.
- Essi sono più frequenti:
  - nella classe d'età 50-69 anni;
  - tra le persone con basso livello di istruzione;
  - tra i soggetti con difficoltà economiche;
  - tra i sovrappeso e gli obesi.

**% di persone con ipercolesterolemia riferita**  
Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, le persone con alti livelli di colesterolo nel sangue sono:
  - in ambito lombardo, il 29% dei residenti;
  - a livello nazionale, il 24% dei residenti.

**% di persone con ipercolesterolemia riferita**  
Pool PASSI 2009

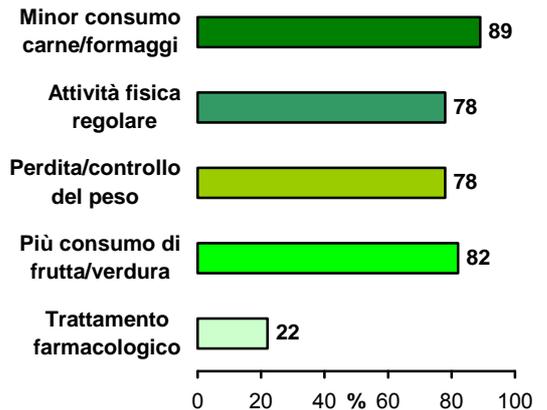


**Cosa è stato consigliato per trattare l'ipercolesterolemia?**

- Il 22% dei pavesi con elevati livelli di colesterolo nel sangue sono in trattamento farmacologico. Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone con ipercolesterolemia hanno ricevuto da parte del medico il consiglio di:
  - ridurre o controllare il proprio peso (78%);
  - ridurre il consumo di carne e formaggi (89%);
  - aumentare il consumo di frutta e verdura (82%);
  - svolgere regolare attività fisica (78%).

**Trattamenti dell'ipercolesterolemia consigliati dal medico\***

ASL Pavia - PASSI 2008

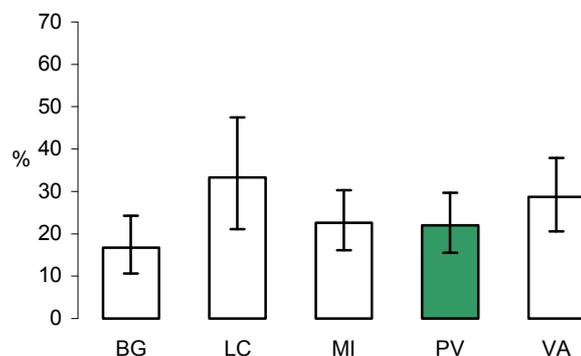


\* ogni variabile considerata indipendentemente.

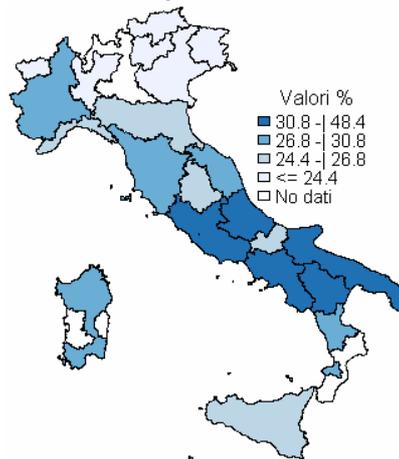
**% di persone con ipercolesterolemia in trattamento con farmaci**

Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9

- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, gli ipercolesterolemici in trattamento con farmaci sono:
  - in ambito lombardo, il 23%;
  - a livello nazionale, il 26% con maggiore concentrazione nelle regioni del Centro Sud.



**% di persone con ipercolesterolemia  
in trattamento con farmaci**  
Pool Regioni - PASSI 2009



### ***Conclusioni e raccomandazioni***

Si stima che in provincia di Pavia, nella fascia d'età 18-69 anni, una persona su quattro (25%) abbia valori elevati di colesterolemia; in particolare, una persona su tre (36%) sopra ai 50 anni.

L'identificazione precoce delle persone con ipercolesterolemia, grazie a controlli regolari (specie sopra ai 40 anni), costituisce un intervento efficace di prevenzione individuale e di comunità: oltre una persona su sei (15%) non è mai stata sottoposta alla misurazione del livello di colesterolo nel sangue. Un ruolo determinante per individuare precocemente e trattare adeguatamente i soggetti ipercolesterolemici può essere svolto dai Medici di Medicina Generale.

Tra le persone con diagnosi di ipercolesterolemia circa una su cinque (22%) ha riferito di effettuare una terapia farmacologica; questa non deve comunque essere considerata sostitutiva dell'adozione di stili di vita corretti: in molti casi i valori di colesterolo nel sangue possono essere controllati semplicemente svolgendo attività fisica regolare e/o seguendo una dieta appropriata.

Ad una proporzione stimata tra l'80% ed il 90% di persone con ipercolesterolemia è stato consigliato, da un medico, di adottare misure dietetiche e comportamentali; tale variabilità relativa ai consigli suggerisce l'opportunità di ricorrere ad un approccio di prevenzione maggiormente strutturato.

# Calcolo del rischio

La carta e il punteggio individuale del rischio cardiovascolare sono strumenti semplici e obiettivi utilizzabili dal medico per stimare la probabilità che il proprio paziente ha di andare incontro a un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi.

I Piani della Prevenzione nazionale e regionale ne promuovono una sempre maggior diffusione anche mediante l'organizzazione di iniziative di formazione rivolte ai medici di medicina generale.

Nella determinazione del punteggio si utilizzano i valori di sei fattori principali (sesso, presenza di diabete, abitudine al fumo, età, valori di pressione arteriosa sistolica e colesterolemia) allo scopo di pervenire ad un valore numerico rappresentativo del livello di rischio del paziente: il calcolo del punteggio può essere ripetuto nel tempo, consentendo di valutare variazioni del livello di rischio legate agli effetti di specifiche terapie farmacologiche o a variazioni apportate agli stili di vita.

Il calcolo del rischio cardiovascolare è inoltre un importante strumento per la comunicazione del rischio individuale al paziente, anche allo scopo di promuovere la modifica di abitudini di vita scorrette.

## ***A quante persone è stato calcolato il punteggio di rischio cardiovascolare?***

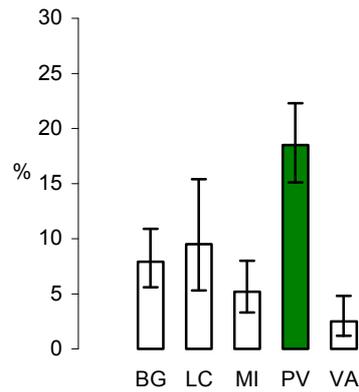
**Persone di 35-69 anni (senza patologie cardiovascolari)  
a cui è stato calcolato il punteggio di rischio cardiovascolare  
PASSI 2008/9**

|  |  | <b>% ASL PV</b> | <b>% Pool ASL lombarde</b> |
|--|--|-----------------|----------------------------|
|  | <b>Totale</b>  | <b>19</b>       | <b>7</b>                   |
|  | <b>Classi di età</b>                                 |                 |                            |
|  | 35 – 49  | 14              | 7                          |
|  | 50 – 69  | 24              | 11                         |
|  | <b>Sesso</b>   |                 |                            |
|  | Uomini   | 16              | 8                          |
|  | Donne  | 21              | 7                          |
|  | <b>Istruzione</b>                                    |                 |                            |
|  | Bassa  | 20              | 7                          |
|  | Alta   | 17              | 7                          |
|  | <b>Difficoltà economiche</b>                         |                 |                            |
|  | Sì   | 19              | 7                          |
|  | No   | 20              | 7                          |
|  | <b>Almeno un fattore di rischio cardiovascolare*</b> |                 |                            |
|  | Sì   | 20              | 9                          |
|  | No   | 14              | 3                          |

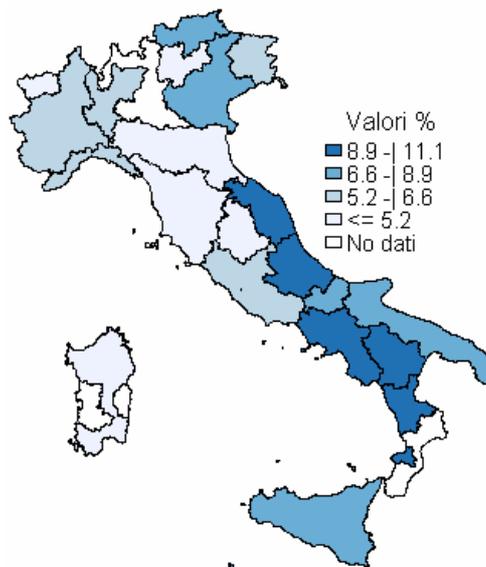
Fattori di rischio cardiovascolare considerati:  
fumo, ipercolesterolemia, ipertensione, eccesso ponderale e diabete.

- In ambito lombardo e a livello nazionale, nelle ASL aderenti allo studio PASSI, è stato calcolato il punteggio del rischio cardiovascolare al 7% dei residenti.

**% di persone a cui è stato calcolato il punteggio del rischio cardiovascolare**  
Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



**% di persone a cui è stato calcolato il punteggio del rischio cardiovascolare**  
Pool Regioni - PASSI 2009



## Conclusioni e raccomandazioni

La prevenzione delle malattie cardiovascolari è uno degli obiettivi del Piano della Prevenzione; la carta o il punteggio individuale del rischio cardiovascolare sono strumenti utili per identificare le persone a rischio, alle quali mirare trattamento e consigli specifici.

Questo strumento anche se più utilizzato nell'ASL di Pavia rispetto alle altre ASL del pool lombardo, è ancora poco utilizzato da parte dei medici; il Piano della Prevenzione prevede di promuovere la diffusione dell'utilizzo della carta o del punteggio di rischio attraverso un percorso formativo rivolto ai medici di medicina generale e agli specialisti del territorio.

# SICUREZZA

## Infortunio domestici

Il tema degli incidenti domestici è divenuto importante dal punto di vista epidemiologico solo negli ultimi anni ed è ancora poco indagato; nonostante sia riconosciuto come un problema di sanità pubblica rilevante, non sono disponibili molte informazioni riguardo all'incidenza né alle misure di prevenzione adottate, in particolare al livello locale.

In Italia si stimano ogni anno circa un 1.7 milioni di accessi al Pronto Soccorso, 130 mila ricoveri e 7.000 decessi da incidente domestico.

I gruppi di popolazione maggiormente a rischio sono bambini e anziani, in particolare sopra gli 80 anni; il principale carico di disabilità da incidente domestico è rappresentato dagli esiti di frattura del femore nell'anziano.

### Qual è la percezione del rischio di subire un infortunio domestico?

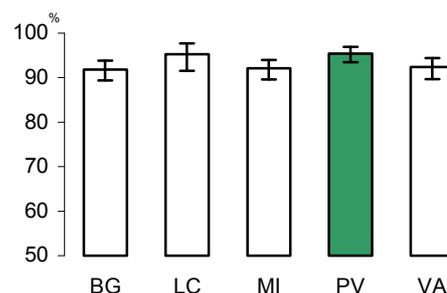
- In provincia di Pavia, la percezione del rischio infortunistico in ambito domestico appare scarsa: il 95% dei residenti, infatti, considera questo rischio basso o assente.
- Hanno una bassa percezione del rischio:
  - più gli uomini delle donne;
  - più i giovani e gli ultra cinquantenni.
- La presenza in famiglia di persone (bambini e anziani) potenzialmente a rischio di infortunio domestico non aumenta la percezione del rischio.
- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, il 93% delle persone ha una bassa percezione del rischio di infortunio domestico; esse sono più frequenti:
  - nelle classi d'età 18-34 anni e 50-69 anni;
  - negli uomini;
  - in coloro che non hanno difficoltà economiche.
- Anche nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale di persone con una bassa percezione del rischio di infortunio domestico è pari al 93%.

#### Bassa percezione del rischio infortunio domestico PASSI 2008/9

#### % di persone che hanno riferito bassa possibilità di subire un infortunio domestico

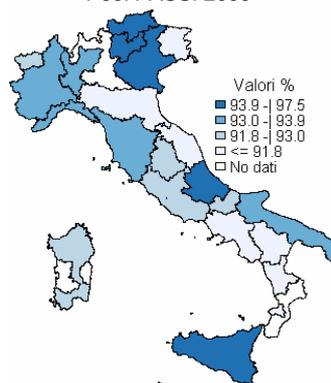
|   | % ASL PV  | % Pool ASL lombarde |
|---|-----------|---------------------|
| <b>Totale</b>   | <b>95</b> | <b>93</b>           |
| <b>Età</b>  |           |                     |
| 18 – 34   | 96        | 94                  |
| 35 – 49   | 94        | 91                  |
| 50 – 69   | 96        | 94                  |
| <b>Sesso</b>  |           |                     |
| Uomini  | 97        | 95                  |
| Donne   | 94        | 90                  |
| <b>Istruzione</b>   |           |                     |
| Bassa   | 96        | 93                  |
| Alta  | 95        | 93                  |
| <b>Difficoltà economiche</b>                                    |           |                     |
| Sì  | 95        | 91                  |
| No  | 96        | 94                  |
| <b>Presenza in famiglia di persone potenzialmente a rischio</b> |           |                     |
| Sì  | 93        | 92                  |
| No  | 97        | 93                  |

#### % di persone che hanno riferito bassa possibilità di subire un infortunio domestico Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



**% di persone che hanno riferito bassa possibilità di subire un infortunio domestico**

Pool PASSI 2009



**Quanti hanno ricevuto informazioni per prevenire gli infortuni domestici e da parte di chi?**

**% di persone che dichiarano di aver ricevuto, negli ultimi 12 mesi, informazioni su prevenzione infortuni**

ASL Pavia – PASSI 2008-9

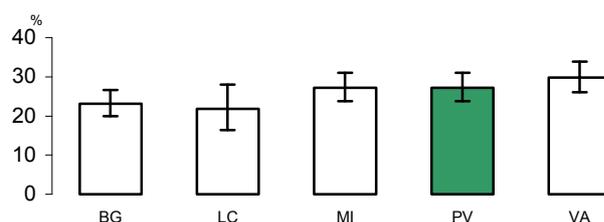
- Il 36% dei pavesi ha ricevuto negli ultimi 12 mesi informazioni per prevenire gli infortuni domestici. Essi, più frequentemente, sono:
  - persone d'età 35-69 anni;
  - con alto livello d'istruzione;
  - senza difficoltà economiche;
  - con bambini e/o anziani in famiglia;
  - con alta percezione del rischio d'infortunio domestico.

|   | <b>% ASL PV</b> | <b>% Pool ASL lombarde</b> |
|---|-----------------|----------------------------|
| <b>Totale</b>   | <b>36</b>       | <b>27</b>                  |
| <b>Età</b>  |                 |                            |
| 18 – 34   | 28              | 18                         |
| 35 – 49   | 39              | 28                         |
| 50 – 69   | 38              | 33                         |
| <b>Sesso</b>  |                 |                            |
| Uomini  | 35              | 25                         |
| Donne   | 36              | 29                         |
| <b>Istruzione</b>   |                 |                            |
| Bassa   | 34              | 31                         |
| Alta  | 36              | 27                         |
| <b>Difficoltà economiche</b>  |                 |                            |
| Sì  | 33              | 30                         |
| No  | 37              | 26                         |
| <b>Presenza in famiglia di persone potenzialmente a rischio (bambini e/o anziani)</b> |                 |                            |
| Sì  | 40              | 27                         |
| No  | 33              | 27                         |
| <b>Percezione del rischio</b>   |                 |                            |
| Alta  | 50              | 34                         |
| Bassa   | 35              | 26                         |

- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, le persone che hanno ricevuto informazioni negli ultimi 12 mesi sulla prevenzione degli incidenti domestici, sono:
  - in ambito lombardo, il 27% dei residenti;
  - a livello nazionale, il 24% dei residenti.

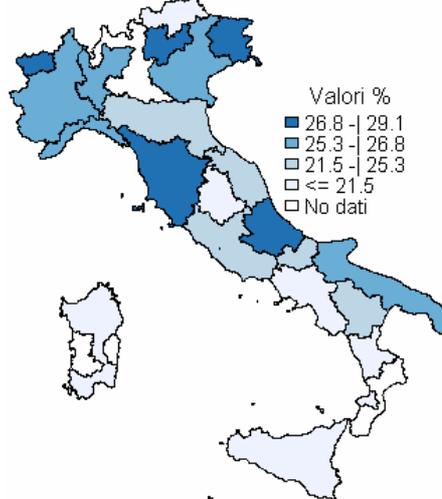
**% di persone informate della prevenzione infortuni domestici**

Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



**% di persone che dichiara di aver ricevuto informazioni su prevenzione infortuni domestici**

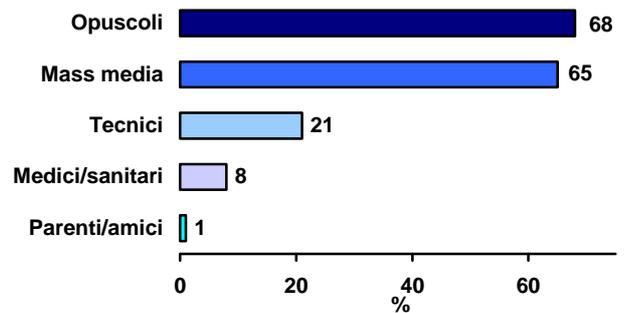
Pool Regioni - PASSI 2009



**Fonti di informazione**

ASL Pavia - PASSI 2008/9

- Le fonti d'informazione sugli infortuni domestici più utilizzate, sono:
  - i mass media (65%);
  - gli opuscoli (68%).
 Scarsa è, invece, l'attività informativa che viene svolta, in tal senso, dai tecnici (21%) e dal personale sanitario (8%).



## Chi ha riferito di aver ricevuto informazioni, ha adottato misure per rendere l'abitazione più sicura?

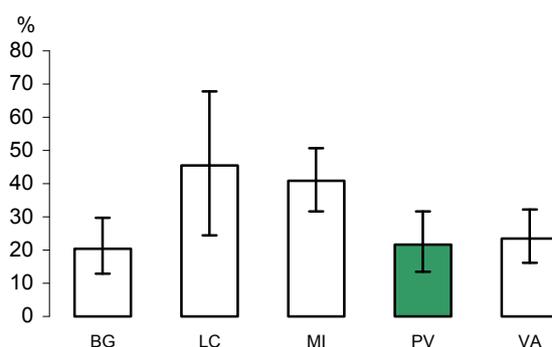
% di persone che dichiarano di aver adottato misure di sicurezza per l'abitazione  
PASSI 2008/9

|   | % ASL PV  | % Pool ASL lombarde |
|---|-----------|---------------------|
| <b>Totale</b>   | <b>22</b> | <b>30</b>           |
| <b>Età</b>  |           |                     |
| 18 – 34   | 17        | 32                  |
| 35 – 49   | 30        | 38                  |
| 50 – 69   | 16        | 21                  |
| <b>Sesso</b>  |           |                     |
| Uomini  | 26        | 32                  |
| Donne   | 18        | 28                  |
| <b>Istruzione</b>   |           |                     |
| Bassa   | 23        | 28                  |
| Alta  | 21        | 28                  |
| <b>Difficoltà economiche</b>  |           |                     |
| Sì  | 25        | 33                  |
| No  | 20        | 26                  |
| <b>Presenza in famiglia di persone potenzialmente a rischio (bambini e/o anziani)</b> |           |                     |
| Sì  | 38        | 41                  |
| No  | 8         | 24                  |
| <b>Percezione del rischio</b>   |           |                     |
| Alta  | 38        | 35                  |
| Bassa   | 20        | 29                  |

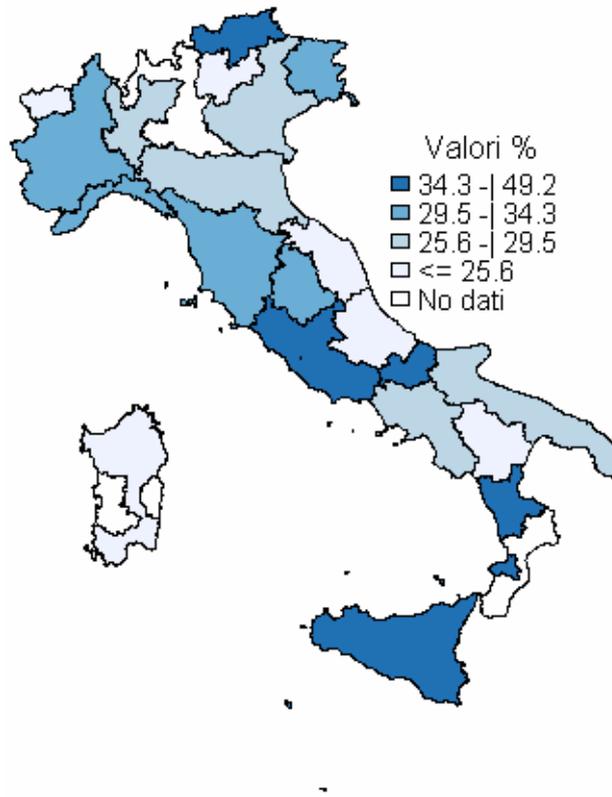
- Il 22% delle persone che hanno ricevuto informazioni sulla prevenzione ha modificato i propri comportamenti o adottato qualche misura per rendere l'abitazione più sicura.
- L'adozione di misure preventive da parte delle persone informate dei rischi domestici, è più frequente:
  - nella classe d'età 35-49 anni;
  - negli uomini;
  - in coloro che hanno in famiglia bambini e anziani;
  - nei soggetti che hanno alta la percezione del rischio d'incidente.

% di persone che dichiara di aver adottato misure di sicurezza (su chi ha ricevuto informazioni)  
Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9

- Sia in ambito lombardo che a livello nazionale, il 30% delle persone informate dei rischi domestici, hanno adottato misure preventive in abitazione od hanno modificato i propri comportamenti.



**% di persone che dichiara di aver adottato misure di sicurezza (su chi ha ricevuto informazioni)**  
Pool Regioni - PASSI 2009



## ***Conclusioni e raccomandazioni***

Sebbene gli incidenti domestici siano sempre più riconosciuti come un problema emergente di sanità pubblica, i risultati del Sistema di Sorveglianza mostrano che la maggior parte delle persone (95%) ha una bassa consapevolezza del rischio infortunistico in ambiente domestico.

Le informazioni sulla prevenzione risultano ancora insufficienti. Si stima infatti che solo una persona su tre (36%) ne abbia ricevute. Prevalentemente le informazioni sono mediate da opuscoli e mass media, solo in minima parte da operatori sanitari e tecnici.

Meno di un quarto (22%) delle persone che hanno ricevuto informazioni sulla prevenzione degli infortuni domestici, ha modificato i propri comportamenti o adottato qualche misura per rendere l'abitazione più sicura; questo dato suggerisce che la popolazione, se adeguatamente informata, è sensibile al problema. Si evidenzia pertanto la necessità di una maggiore attenzione alla prevenzione degli infortuni domestici, come previsto dal Piano di Prevenzione Regionale, con la messa in campo di un ventaglio di attività informative e preventive per migliorare la sicurezza strutturale delle abitazioni in particolare tra i gruppi di popolazione più vulnerabili.

# Sicurezza stradale

Gli incidenti stradali rappresentano un problema di sanità pubblica prioritario nel nostro Paese: sono infatti la principale causa di morte e di disabilità nella popolazione sotto ai 40 anni.

L'obiettivo dell'Unione Europea è dimezzare nel 2010 il numero di morti da incidente stradale rispetto al 2000.

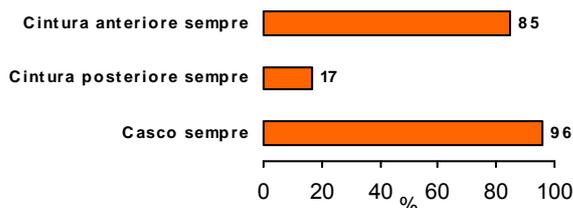
Nel 2006 in Italia sono stati registrati oltre 238.000 incidenti stradali con circa 5.670 morti e 330.000 feriti; agli incidenti stradali sono inoltre imputabili annualmente circa 170.000 ricoveri ospedalieri, 600.000 prestazioni di pronto soccorso e 20.000 casi di invalidità.

Gli incidenti stradali più gravi sono spesso provocati dall'alcol: oltre un terzo della mortalità sulle strade è attribuibile alla guida sotto l'effetto dell'alcol. A livello preventivo, oltre agli interventi a livello ambientale-strutturale, sono riconosciute come azioni di provata efficacia il controllo della guida sotto l'effetto dell'alcol o di sostanze stupefacenti e l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza (casco, cinture e seggiolini).

## L'uso dei dispositivi di sicurezza

### Uso dei dispositivi di sicurezza\*

ASL Pavia - PASSI 2008/9



\*tra coloro che dichiarano di utilizzare l'automobile e/o la moto

- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, le percentuali di residenti che affermano di usare sempre i dispositivi di sicurezza sono, in ambito lombardo:
  - 99% per l'uso del casco
  - 91% per la cintura anteriore di sicurezza
  - 22% per l'uso della cintura posteriore.

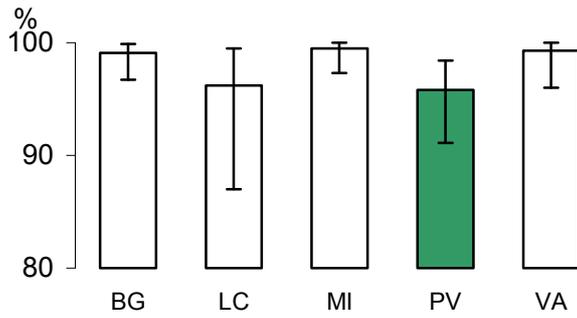
- In provincia di Pavia, la percentuale di residenti che dicono di usare sempre i dispositivi di sicurezza è pari al:
  - 96% per l'uso del casco;
  - 85% per la cintura anteriore di sicurezza;
  - 17% per l'uso della cintura posteriore.

A livello nazionale, le percentuali sono:

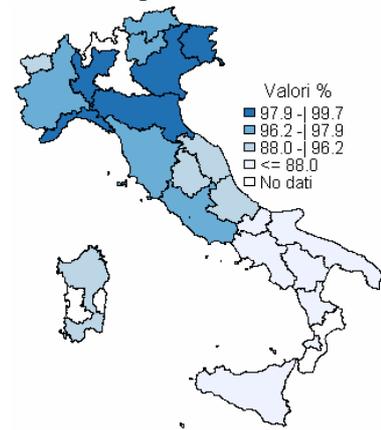
- 94% per l'uso del casco;
- 82% per la cintura anteriore di sicurezza;
- 19% per l'uso della cintura posteriore.

Nelle regioni del Nord tutti i tipi di dispositivi di sicurezza sono più utilizzati.

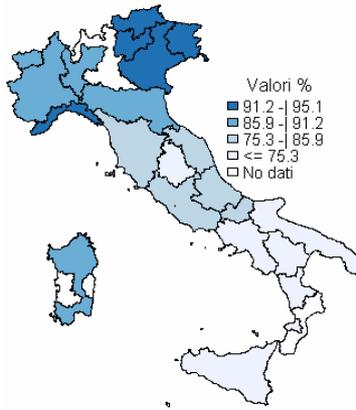
**% di persone che usano il casco sempre**  
Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



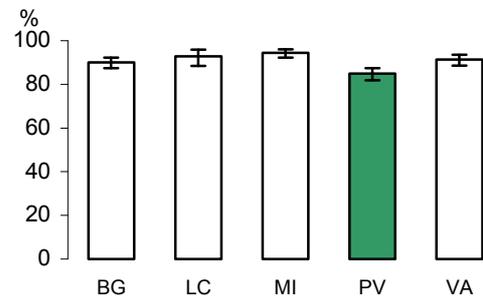
**% di persone che usano il casco sempre**  
Pool Regioni - PASSI 2008/9



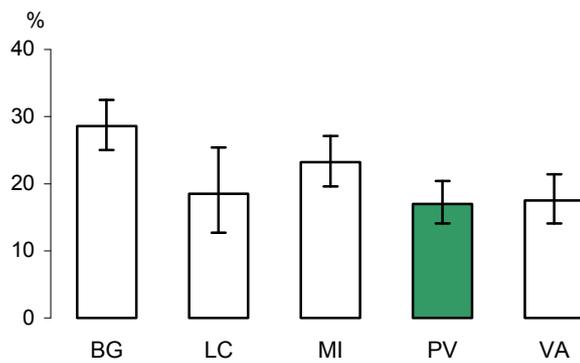
**% di persone che usano la cintura anteriore sempre**  
Pool Regioni - PASSI 2008/9



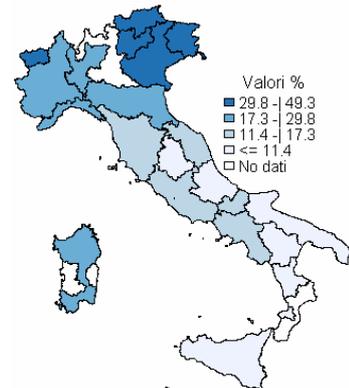
**% di persone che usano la cintura anteriore sempre**  
Pool ASL lombarde - PASSI 2008



**% di persone che usano la cintura posteriore sempre**  
Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



**% di persone che usano la cintura posteriore sempre**  
Pool Regioni - PASSI 2009



**Quante persone guidano sotto l'effetto dell'alcol, entro un'ora dall'aver bevuto almeno 2 unità di bevanda alcolica?**

**% di persone che hanno guidato sotto l'effetto dell'alcol nell'ultimo mese**

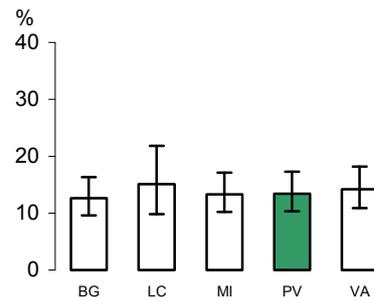
PASSI 2008/9

|  |                              | <b>% ASL Pavia</b> | <b>% Pool ASL lombarde</b> |
|--|------------------------------|--------------------|----------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>L'8% dei pavesi riconosce di aver guidato dopo aver bevuto almeno due unità alcoliche nell'ora precedente.</li> </ul>   | <b>Totale</b>                | <b>13</b>          | <b>14</b>                  |
|  | <b>Classi di età</b>         |                    |                            |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>Se si considerano solo coloro che nell'ultimo mese hanno effettivamente guidato, la percentuale sale al 13%.</li> </ul>   | 18 – 34                      | 15                 | 15                         |
|  | 35 – 49                      | 12                 | 17                         |
|  | 50 – 69                      | 13                 | 14                         |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>L'abitudine a guidare sotto l'effetto dell'alcol è più diffusa:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- nella classe d'età 18-34 anni;</li> <li>- tra gli uomini;</li> <li>- tra le persone con basso livello d'istruzione.</li> </ul> </li> </ul> | <b>Sesso</b>                 |                    |                            |
|  | Uomini                       | 19                 | 19                         |
|  | Donne                        | 4                  | 5                          |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>L'8% dei pavesi è stato trasportato da un conducente che guidava sotto effetto dell'alcol.</li> </ul>   | <b>Istruzione</b>            |                    |                            |
|  | Bassa                        | 17                 | 14                         |
|  | Alta                         | 12                 | 13                         |
|  | <b>Difficoltà economiche</b> |                    |                            |
|  | Sì                           | 14                 | 15                         |
|  | No                           | 13                 | 13                         |

- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, la percentuale di persone che hanno dichiarato di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol è:
  - in ambito lombardo, il 9%, che sale al 14% se si considera l'ultimo mese;
  - a livello nazionale, l'11% con maggiore concentrazione nelle regioni del Centro-Nord.

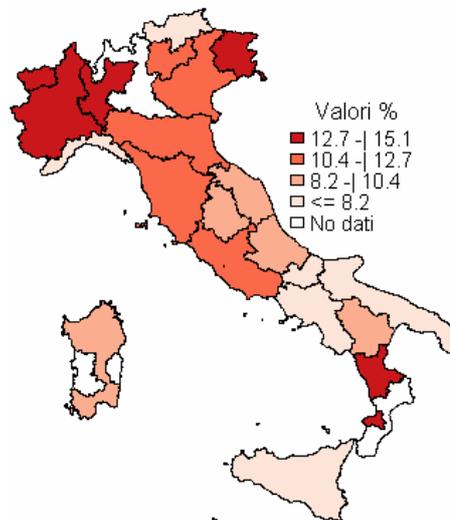
**% di persone che riferiscono di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol nell'ultimo mese**

Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



**% di persone che riferiscono di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol nell'ultimo mese**

Pool Regioni - PASSI 2009



## Conclusioni e raccomandazioni

L'uso dei dispositivi di sicurezza è efficace nel ridurre la gravità delle conseguenze degli incidenti stradali. Nella provincia di Pavia si registra un buon livello dell'uso del casco (96%) e della cintura anteriore (85%), anche se inferiore alla media lombarda (99% e 91%), mentre solo una persona su sei (17%) utilizza la cintura di sicurezza posteriore.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è associata ad un terzo delle morti sulla strada. Nella realtà pavese, come nelle ASL del pool lombardo, il problema è diffuso: circa un guidatore su cinque (13%) è classificabile come guidatore con comportamento a rischio per l'alcol.

In letteratura risultano maggiormente studiati gli interventi rivolti ai giovani; quelli di migliore efficacia sono gli interventi di promozione della salute nei luoghi di aggregazione giovanile (pub, discoteche) in associazione con l'attività di controllo delle forze dell'ordine, sia per il rispetto dei limiti consentiti dell'alcolemia, sia per l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza.

I comportamenti personali sono fattori di primaria rilevanza nella sicurezza stradale e sono decisivi per ridurre la gravità degli incidenti, ma occorre non dimenticare che per migliorare la sicurezza stradale rimangono importanti anche gli interventi strutturali ed ambientali.

# PROGRAMMI DI PREVENZIONE INDIVIDUALE

## Diagnosi precoce del tumore della mammella

Nei Paesi industrializzati il carcinoma mammario è al primo posto tra i tumori maligni della popolazione femminile sia per incidenza sia per mortalità.

In Italia rappresenta la neoplasia più frequente nelle donne, con oltre 36.000 nuovi casi all'anno (pari ad un tasso d'incidenza di 152 casi ogni 100.000 donne) e 11.000 decessi all'anno.

Lo screening mammografico, consigliato con cadenza biennale nelle donne di 50-69 anni, è in grado sia di rendere gli interventi di chirurgia mammaria meno invasivi sia di ridurre di circa il 25% la mortalità per questa causa nelle donne di 50-69 anni (beneficio di comunità); a livello individuale la riduzione di mortalità nelle donne che hanno effettuato lo screening mammografico è stimata essere del 50%.

La gratuità e l'offerta attiva favoriscono l'equità di accesso a tutte le donne interessate e costituiscono un riconoscimento del valore e del significato sociale dello screening.

## Quante donne hanno eseguito una Mammografia in accordo con le Linee Guida?

- In provincia di Pavia il 78% delle donne tra 50 e 69 anni ha effettuato una Mammografia preventiva (in assenza di segni e sintomi) nel corso degli ultimi due anni, come raccomandato dalle Linee Guida nazionali e internazionali.  
La copertura stimata è superiore sia al livello di copertura ritenuto "accettabile" (60%) sia al livello "desiderabile" (75%).
- L'effettuazione della Mammografia nei tempi raccomandati è risultata più alta nelle donne:
  - nella classe d'età 50-59 anni;
  - coniugate o conviventi,
  - con alto livello d'istruzione;
  - senza difficoltà economiche.
- L'età media alla prima Mammografia preventiva è risultata essere di 44 anni.
- Nella fascia pre-screening (40-49 anni), il 73% delle donne ha effettuato una Mammografia preventiva almeno una volta nella vita. L'età media alla prima Mammografia è risultata essere di 40 anni.

### Diagnosi precoce delle neoplasie della mammella (50-69 anni)

PASSI 2008/9

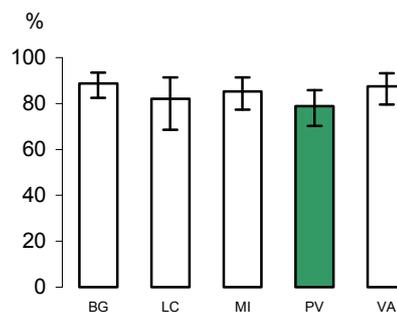
% di donne che hanno effettuato la Mammografia negli ultimi due anni in assenza di segni o sintomi

|                              | % ASL PV  | % Pool ASL lombarde |
|------------------------------|-----------|---------------------|
| <b>Totale</b>                | <b>78</b> | <b>85</b>           |
| <b>Classi di età</b>         |           |                     |
| 50 – 59                      | 83        | 88                  |
| 60 – 69                      | 75        | 83                  |
| <b>Stato civile</b>          |           |                     |
| Coniugata                    | 80        | 86                  |
| Non coniugata                | 77        | 85                  |
| <b>Convivenza</b>            |           |                     |
| Convivente                   | 81        | 86                  |
| Non convivente               | 76        | 82                  |
| <b>Istruzione</b>            |           |                     |
| Bassa                        | 70        | 83                  |
| Alta                         | 88        | 88                  |
| <b>Difficoltà economiche</b> |           |                     |
| Sì                           | 78        | 84                  |
| No                           | 80        | 86                  |

- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, le donne tra 50 e 69 anni che hanno effettuato la Mammografia preventiva negli ultimi 2 anni, sono:
  - in ambito lombardo, l'85%;
  - a livello nazionale, il 68% con maggiore concentrazione nelle regioni del Centro - Nord.

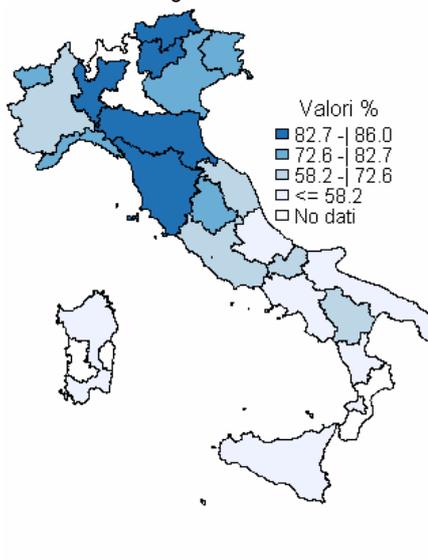
**% di donne di 50-69 anni che hanno effettuato la Mammografia negli ultimi 2 anni**

Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



**% di donne di 50-69 anni che hanno effettuato la Mammografia negli ultimi 2 anni**

Pool Regioni - PASSI 2009



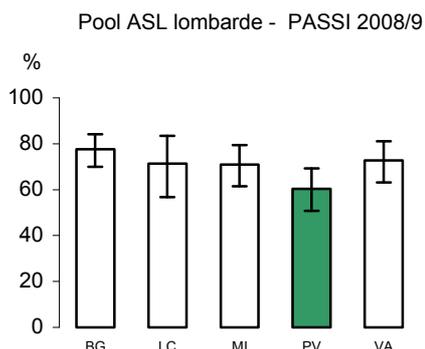
***Quante donne hanno effettuato la Mammografia nello screening organizzato e quante come prevenzione individuale?***

Rientrano nel programma di screening organizzato tutte quelle donne che hanno fatto una Mammografia negli ultimi due anni senza pagare, mentre si parla di programma di prevenzione individuale nel caso in cui le donne abbiano effettuato una Mammografia negli ultimi due anni pagando il ticket o l'intero costo dell'esame.

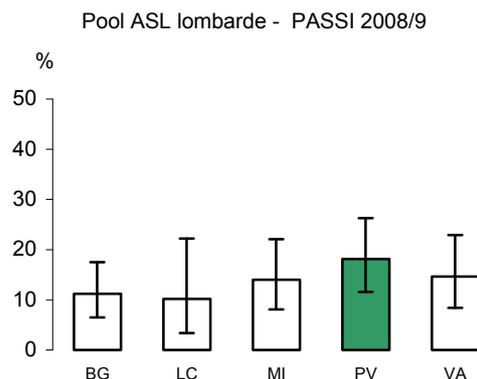
Tra le pavesi di 50-69 anni, il 60% ha effettuato la mammografia all'interno del programma di screening organizzato, mentre il 18% l'ha effettuata come prevenzione individuale.

Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, le donne che hanno effettuato la Mammografia all'interno di un programma di screening organizzato sono il 71% delle residenti e quelle che si sono sottoposte all'esame spontaneamente sono il 14%.

**% di donne di 50-69 anni che hanno effettuato la Mammografia all'interno di un programma di screening organizzato**



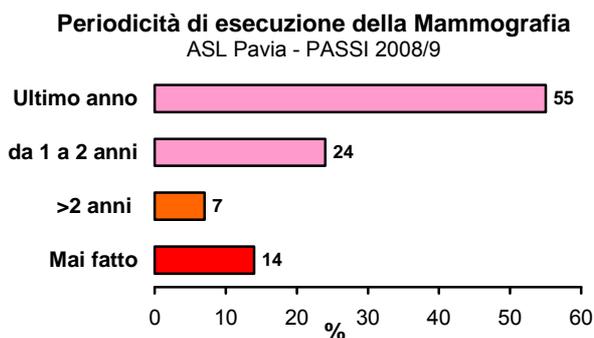
**% di donne di 50-69 anni che hanno effettuato la Mammografia come prevenzione individuale**



- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, le donne che hanno effettuato la Mammografia all'interno di un programma di screening organizzato sono il 50% delle residenti e quelle che si sono sottoposte all'esame spontaneamente sono il 18%.

**Qual è la periodicità di esecuzione della Mammografia\*?**

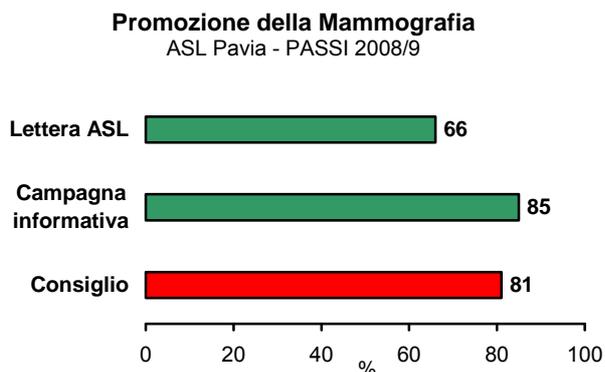
- Rispetto all'ultima Mammografia:
  - il 55% delle pavesi di 50-69 anni l'ha effettuata nell'ultimo anno;
  - il 24% tra uno e due anni fa;
  - il 7% da più di due anni.
- Il 14% non ha mai eseguito una Mammografia preventiva.



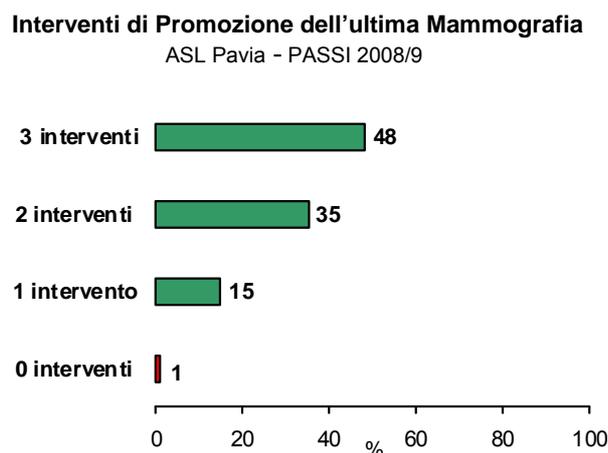
\* La campagna di screening prevede la Mammografia ogni 2 anni per le donne nella fascia d'età di 50-69 anni.

## Quale promozione per l'effettuazione della Mammografia?

- Delle pavesi d'età compresa tra 50 e 69 anni:
  - il 66% ha ricevuto la lettera d'invito dell'ASL ;
  - l'81% ha ricevuto il consiglio di un operatore sanitario di effettuare con periodicità la Mammografia;
  - l'85 % ha visto o sentito una campagna informativa.

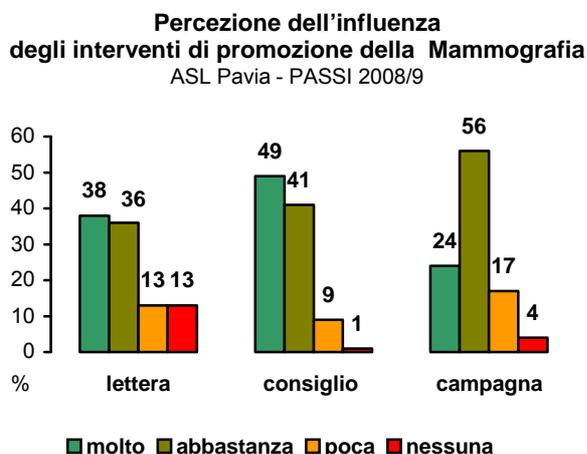


- Il 48% delle donne di 50-69 anni è stato raggiunto da tutti e tre gli interventi di promozione della Mammografia considerati (lettera dell'ASL, consiglio di un operatore sanitario e campagna informativa), il 35% da due interventi, il 15% da uno solo e l'1% da nessun intervento.



## Quale percezione dell'influenza degli interventi di promozione della Mammografia?

- Tra le donne che hanno ricevuto la lettera da parte dell'ASL:
  - il 74% ritiene che questa abbia avuto influenza positiva sulla scelta di effettuare la Mammografia (38% molta, 36% abbastanza);
  - il 13% poca influenza;
  - il 13% nessuna influenza.
- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, la percezione dell'influenza della lettera sulla scelta di effettuare la Mammografia è positiva nel 75% delle donne (47% molta e 28% abbastanza), è poco positiva nel 10% e nulla nel 15%.



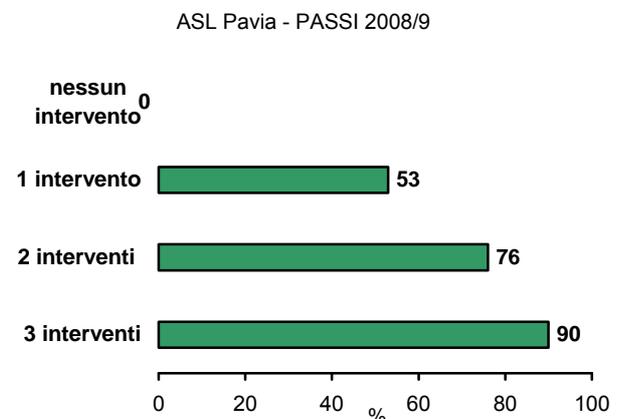
- Tra le donne che hanno ricevuto il consiglio di un operatore sanitario:
  - il 90% ritiene che questo abbia avuto influenza positiva sulla scelta di effettuare la Mammografia (49% molta e 41% abbastanza);
  - il 9% poca influenza;
  - l'1% nessuna influenza.
- Tra le donne che hanno visto o sentito una campagna informativa:
  - l'80% ritiene che questa abbia avuto influenza positiva sulla scelta di effettuare la Mammografia (24% molta e 56% abbastanza);
  - il 17% poca influenza;
  - il 4% nessuna influenza.

- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, la percezione dell'influenza del consiglio medico di fare la mammografia è:
  - nel 81% delle residenti, positiva (38% molto e 42% abbastanza);
  - nel 12% poca;
  - nel 7% nessuna.
- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, la percezione dell'influenza della campagna informativa è.
  - nel 68% delle residenti, positiva (24% molta e 43% abbastanza);
  - nel 21% poca;
  - nel 13% nessuna.
- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, le donne sono positivamente influenzate nella decisione di effettuare la Mammografia:
  - l'80% dalla lettera d'invito;
  - l'88% dal consiglio dell'operatore sanitario;
  - il 75% dalla campagna informativa.

### Quale efficacia degli interventi di promozione della Mammografia?

- In provincia di Pavia, nessuna donna di 50-69 anni che ha effettuato la Mammografia negli ultimi due anni non è stata raggiunta da alcun intervento di promozione; infatti:
  - il 53% ha ricevuto una sollecitazione,
  - il 76% ne ha ricevute due;
  - il 90% tre.
- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, ha effettuato la Mammografia:
  - il 21% delle donne 50-69enni che non sono state raggiunte da interventi di promozione;
  - il 78%, l'86% ed il 91% di quelle che sono state raggiunte rispettivamente da uno, due o tre interventi di promozione.
- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, ha effettuato la Mammografia:
  - il 27% delle donne 50-69 enni che non sono state raggiunte da interventi di promozione;
  - il 53%, il 74% ed l'83% di coloro che sono state raggiunte rispettivamente da uno, due o tre interventi di promozione.

Interventi di promozione e effettuazione della Mammografia negli ultimi 2 anni

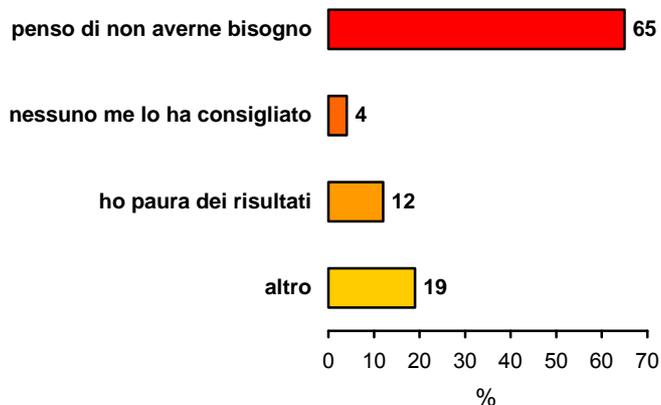


## Perché non è stata effettuata la Mammografia a scopo preventiva?

- Il 19% delle pavesi di 50-69 anni non è coperta per quanto riguarda la diagnosi precoce del tumore della mammella, quasi tutte (14%) perché non hanno mai effettuata la Mammografia.
- La non effettuazione dell'esame pare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui la non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: il 65% ritiene, infatti, di non averne bisogno.

### Motivazione della non effettuazione della Mammografia secondo le Linee Guida

ASL Pavia - PASSI 2008/9



## Conclusioni e raccomandazioni

In provincia di Pavia la copertura stimata nelle donne di 50-69 anni relativa all'effettuazione della Mammografia (78%) raggiunge i valori consigliati; il sistema PASSI informa sulla copertura complessiva in questa popolazione, comprensiva sia delle donne che hanno effettuato l'esame all'interno dei programmi di screening organizzati (60%) sia della quota di adesione spontanea (18%).

Circa una donna su due ha riferito di aver eseguito la Mammografia negli ultimi 12 mesi e una su quattro negli ultimi due anni, nel rispetto di quanto raccomandato dal programma di prevenzione.

L'età media della prima Mammografia preventiva è di 44 anni ed indica un rilevante ricorso anticipato all'esame prima dei 50 anni.

I programmi di screening che prevedono più interventi di promozione si confermano correlati ad una maggior adesione. Lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagna informativa, se associati tra loro, si rivelano strumenti efficaci. Quattro donne su cinque, infatti, li giudicano molto influenti sulla scelta di eseguire la Mammografia, tanto che la percentuale di coloro che effettuano l'esame cresce in proporzione al numero degli interventi di promozione recepiti.

La non effettuazione dell'esame pare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui una non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale.

## Diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero

Il carcinoma del collo dell'utero a livello mondiale è il secondo tumore maligno della donna, con circa 500.000 nuovi casi stimati all'anno, l'80% dei quali nei Paesi in via di sviluppo. Nei Paesi con programmi di screening organizzati si è assistito negli ultimi decenni a un importante decremento di incidenza della neoplasia e della mortalità.

In Italia si stimano circa 3.400 nuovi casi all'anno (corrispondenti ad un tasso di incidenza di 10 casi ogni 100.000 donne) e 1.000 decessi; sia l'incidenza che la mortalità mostrano un calo rilevante e la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è pari al 66%.

Lo screening prevede l'offerta attiva di un Pap-test ogni tre anni alle donne nella fascia d'età di 25-64 anni. Nel 2006 le donne italiane di 25-64 anni inserite in un programma di screening sono state oltre 11 milioni (69% della popolazione target); l'estensione dei programmi sta gradualmente aumentando anche nelle regioni meridionali.

La larga diffusione del Pap-test ha permesso di osservare una diminuzione sia della mortalità sia dell'incidenza delle forme invasive di carcinomi della cervice uterina. La gratuità e l'offerta attiva favoriscono l'equità di accesso a tutte le donne interessate e costituiscono un riconoscimento del valore e del significato sociale dello screening.

### Quante donne hanno eseguito un Pap-test in accordo alle linee guida?

- In provincia di Pavia, circa l'87% delle donne di 25-64 anni ha effettuato un Pap-test preventivo (in assenza di segni e sintomi) nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida nazionali e internazionali. La copertura stimata è superiore sia al livello di copertura ritenuto "accettabile" (65%) sia al livello "desiderabile" (80%) dalle indicazioni nazionali.
- In particolare, l'effettuazione del Pap-test nei tempi raccomandati è risultata più alta nelle donne:
  - d'età 35-49 e 50-64 anni;
  - coniugate o conviventi;
  - con livello alto d'istruzione.

#### Diagnosi precoce delle neoplasie del collo dell'utero (25-64 anni)

PASSI 2008/9

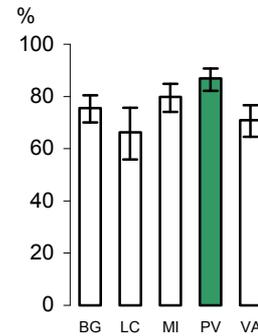
#### % di donne che hanno effettuato il Pap-test negli ultimi tre anni in assenza di segni o sintomi

|                              | % ASL PV  | % Pool ASL lombarde |
|------------------------------|-----------|---------------------|
| <b>Totale</b>                | <b>87</b> | <b>77</b>           |
| <b>Classi di età</b>         |           |                     |
| 25 – 34                      | 84        | 74                  |
| 35 – 49                      | 88        | 85                  |
| 50 – 64                      | 87        | 70                  |
| <b>Stato civile</b>          |           |                     |
| Coniugata                    | 90        | 82                  |
| Non coniugata                | 81        | 69                  |
| <b>Convivenza</b>            |           |                     |
| Convivente                   | 91        | 83                  |
| Non convivente               | 76        | 66                  |
| <b>Istruzione</b>            |           |                     |
| Bassa                        | 86        | 71                  |
| Alta                         | 88        | 81                  |
| <b>Difficoltà economiche</b> |           |                     |
| Sì                           | 87        | 74                  |
| No                           | 87        | 80                  |

- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, le donne di 25-64 anni che hanno effettuato il Pap-test preventivo negli ultimi 3 anni, sono:
  - in ambito lombardo, il 77%;
  - a livello nazionale, il 73% con maggiore concentrazione nelle regioni del Centro – Nord.

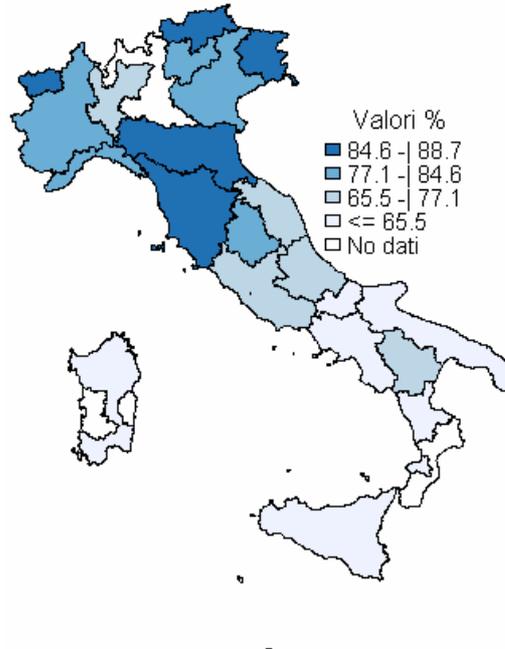
**% di donne di 25-64 anni che hanno effettuato il Pap-test negli ultimi 3 anni**

Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



**% di donne di 25-64 anni che hanno effettuato il Pap-test negli ultimi 3 anni**

Pool Regione - PASSI 2009



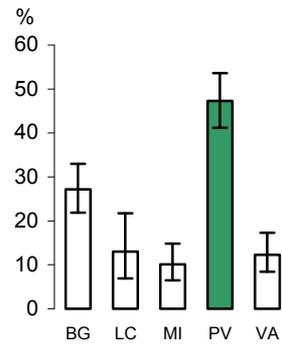
**Quante donne hanno effettuato il Pap-test nello screening organizzato e quante come prevenzione individuale?**

Rientrano nel programma di screening organizzato tutte quelle donne che hanno fatto un Pap-test negli ultimi tre anni senza pagare, mentre si parla di programma di prevenzione individuale nel caso in cui le donne abbiano effettuato il Pap-test negli ultimi tre anni, pagando il ticket o l'intero costo dell'esame.

Tra le donne di 50-69 anni, il 47% ha effettuato il Pap-test all'interno di un programma di screening organizzato ed il 39% l'ha effettuato come prevenzione individuale.

**% di donne di 50-69 anni che hanno effettuato il Pap-test all'interno di un programma di screening organizzato**

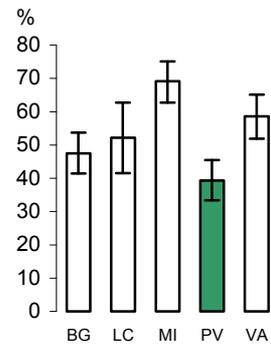
Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, il 20% delle donne ha effettuato il Pap-test all'interno di un programma di screening organizzato e il 56% spontaneamente.

**% di donne di 50-69 anni che hanno effettuato il Pap-test come prevenzione individuale**

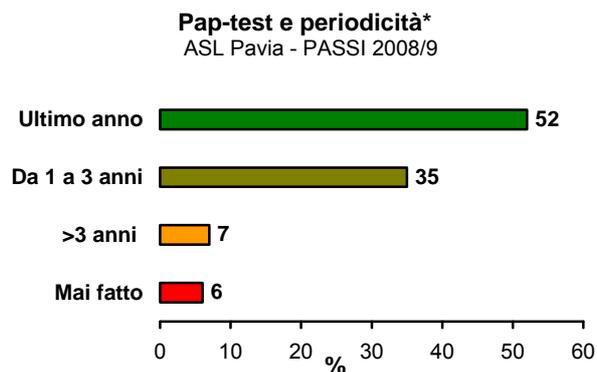
Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



## Qual è la periodicità di esecuzione del Pap-test?

- Rispetto all'ultimo Pap-test preventivo:
  - il 52% delle pavesi di 25-64 anni l'ha effettuato nell'ultimo anno;
  - il 35% da uno a tre anni fa;
  - il 7% da più di tre anni.
- Il 6% delle donne non ha mai eseguito un Pap-test preventivo.

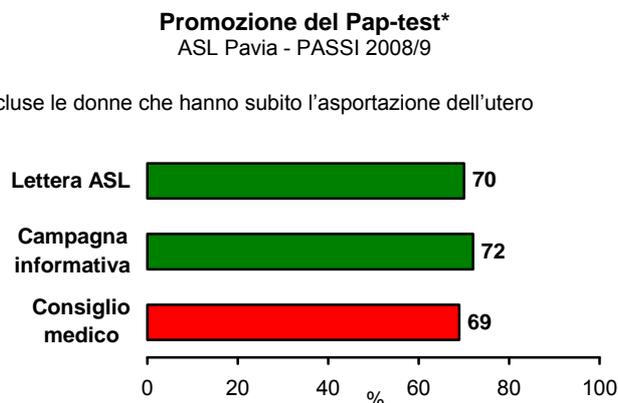
\* La campagna di screening prevede la ripetizione del Pap-test ogni 3 anni per le donne nella fascia d'età di 25 -64 anni.



## Quale promozione per l'effettuazione del Pap-test?

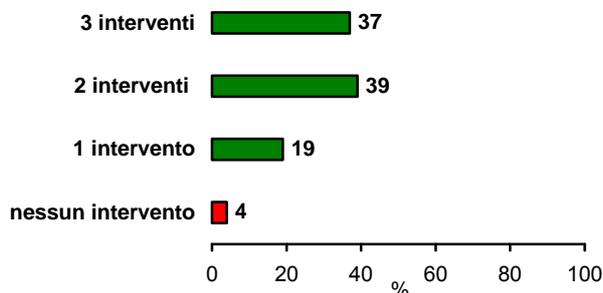
- In provincia di Pavia:
  - Il 70% delle donne di 25-64 anni ha ricevuto una lettera d'invito dall'ASL;
  - il 69% ha ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di effettuare con periodicità il Pap-test;
  - il 72% ha visto o sentito una campagna informativa di promozione del Pap-test.

\*escluse le donne che hanno subito l'asportazione dell'utero



- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, il 19% delle donne ha ricevuto la lettera d'invito al Pap-test dell'ASL, il 63% ha ricevuto consiglio dai sanitari ed il 56% ha visto o sentito la campagna informativa.
- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il 63% delle donne ha ricevuto la lettera dell'ASL, il 64% il consiglio di operatori sanitari ed il 70% ha visto una campagna informativa.
- Il 37% delle donne è stata raggiunta da tutti gli interventi di promozione del Pap-test considerati (lettera dell'ASL, consiglio di un operatore sanitario e campagna informativa), il 39% da due interventi ed il 19% da un solo intervento; il 4% da nessun intervento di promozione.
- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, il 9% delle donne ha recepito tre interventi, il 35% due interventi, il 41% un intervento ed il 15% nessun intervento.

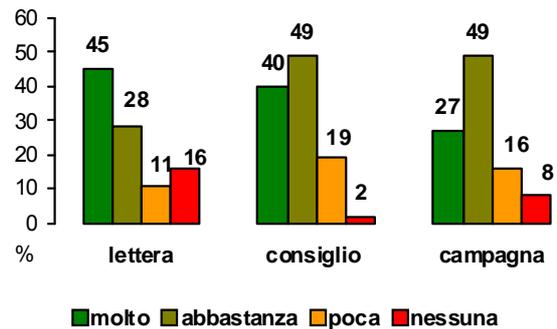
**Interventi di Promozione dell'ultimo Pap-test**  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



## Quale percezione dell'influenza degli interventi di promozione del Pap-test?

- Tra le pavesi che hanno ricevuto la lettera di invito dell'ASL:
  - il 73% ritiene che questa abbia avuto influenza positiva sulla scelta di effettuare il Pap-test (45% molta e 28% abbastanza);
  - l'11% poca influenza;
  - il 16% nessuna influenza.

Percezione dell'influenza degli interventi di promozione del Pap-test  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, la percezione dell'influenza della lettera è :
  - nel 67% delle residenti, positiva (32% molto e 31% abbastanza);
  - il 12% scarsa;
  - il 25% nulla.

- Tra le pavesi che hanno ricevuto il consiglio di un operatore sanitario:
  - l'88% ritiene che questo abbia avuto influenza positiva sulla scelta di effettuare il Pap-test (40% molto e 49% abbastanza);
  - il 19% scarsa;
  - il 2% nulla.

- Tra le pavesi che hanno visto o sentito una campagna informativa:
  - il 76% ritiene che questo abbia avuto influenza positiva sulla scelta di effettuare il Pap-test positiva (27% molto e 49% abbastanza);
  - il 16% scarsa;
  - l'8% nulla.

- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, la percezione dell'influenza del consiglio è:
  - per il 72% delle residenti, positiva (35% molto e 37% abbastanza),
  - per il 15% scarsa;
  - per il 12% nulla.

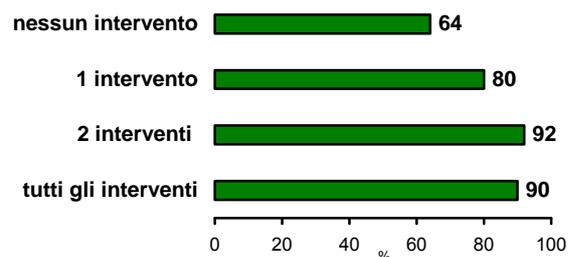
- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, la percezione dell'influenza della campagna informativa è:
  - per il 54% delle residenti, positiva (17% molto e 37% abbastanza);
  - per il 25% scarsa;
  - per il 21% nulla.

Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, le donne influenzate positivamente sulla scelta di effettuare il Pap-test dalla lettera-invito sono l'80%, dal consiglio degli operatori sanitari sono l'88% e dalla campagna informativa sono il 75%.

## Quale efficacia degli interventi di promozione del Pap-test?

- In provincia di Pavia, la percentuale di donne di 25-64 che hanno effettuato il Pap-test negli ultimi tre anni, è del 64% tra le donne non raggiunte da alcun intervento di promozione, che sale al 90% tra le donne raggiunte da tutti e tre gli interventi di promozione.

Interventi di promozione e effettuazione del Pap-test negli ultimi 3 anni  
ASL Pavia - PASSI 2008/9

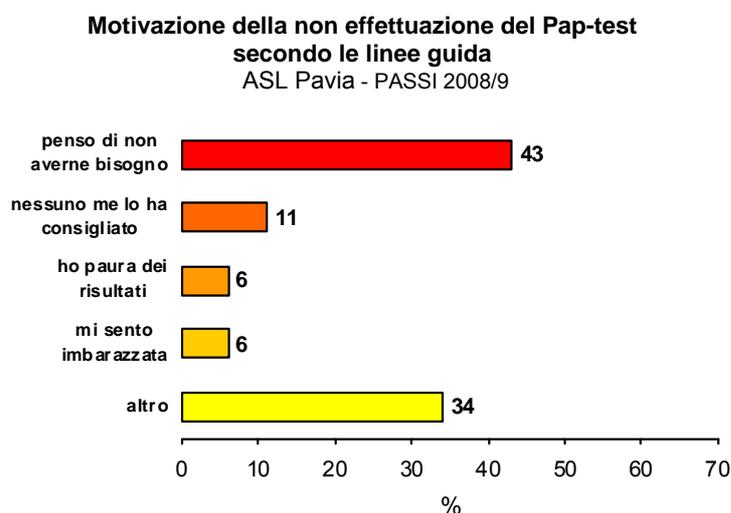


- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, ha effettuato il Pap-test il 59% delle donne non raggiunte da alcun intervento e l'86% di quelle raggiunte dai tre interventi.

- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, hanno effettuato il Pap-test il 40% delle donne non raggiunte da alcun intervento e l'87% di quelle raggiunte rispettivamente dai tre interventi.

## Perché non è stato effettuato il Pap-test a scopo preventivo?

- In provincia di Pavia, il 13% delle donne di 25-64 anni non è risultata coperta per quanto riguarda la diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero, in quanto o non ha mai effettuato il Pap-test (6%) o l'ha effettuato da oltre tre anni (7%).
- La non effettuazione dell'esame pare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui una non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: il 43% ritiene, infatti, di non averne bisogno.



## Conclusioni e raccomandazioni

In provincia di Pavia la copertura stimata nelle donne di 25-64 anni relativa al Pap-test (87%) raggiunge e supera i valori consigliati; il sistema PASSI informa sulla copertura complessiva, comprensiva sia delle donne che hanno effettuato l'esame all'interno dei programmi di screening organizzati (47%) sia della quota rilevante di adesione spontanea (39%).

Circa una donna su due ha riferito di aver eseguito il Pap-test negli ultimi 12 mesi e una su tre negli ultimi tre anni, nel rispetto di quanto raccomandato dalle linee guida.

I programmi di screening che prevedono più interventi di promozione si confermano correlati ad una maggior adesione. Lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagna informativa, se associati tra loro, si rivelano strumenti efficaci. Tre donne su quattro, infatti, li giudicano molto influenti sulla scelta di eseguire il Pap-test, tanto che la percentuale di coloro che effettuano l'esame cresce in proporzione al numero degli interventi di promozione ricevuti.

La non effettuazione dell'esame pare associata ad una molteplicità di fattori, tra questi una non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale.

## Diagnosi precoce del tumore del colon-retto

Le neoplasie del colon-retto rappresentano la seconda causa di morte per tumore sia negli uomini (10% dei decessi oncologici) sia nelle donne (12%) e sono a livello europeo in costante aumento. In Italia ogni anno si stimano circa 38.000 nuovi casi di carcinoma coloretale e oltre 16.000 morti.

Il programma di screening organizzato rappresenta un efficace strumento per ridurre non solo la mortalità, ma anche l'incidenza della neoplasia coloretale. I principali test di screening per la diagnosi in pazienti asintomatici sono la ricerca di sangue occulto nelle feci e la colonscopia; questi esami sono in grado di diagnosticare più del 50% di tumore negli stadi più precoci, quando maggiori sono le probabilità di guarigione.

Il Piano Nazionale di Prevenzione propone come strategia di screening per le neoplasie coloretali la ricerca del sangue occulto nelle feci nelle persone nella fascia 50-69 anni con frequenza biennale. Nel 2006 in Italia le persone di 50-69 anni inserite nel programma di screening coloretale sono state circa 6 milioni (44% della popolazione target); l'estensione dei programmi mostra un evidente gradiente Nord-Sud.

### Quante persone hanno eseguito un esame per la diagnosi precoce dei tumori coloretali in accordo alle Linee Guida?

- In provincia di Pavia, il 59% dei residenti d'età 50-69 anni ha riferito di aver effettuato negli ultimi due anni, in accordo con le Linee Guida, la ricerca del Sangue occulto fecale per la diagnosi precoce dei tumori coloretali.

#### Diagnosi precoce delle neoplasie secondo le Linee Guida Colon-retto (50-69 anni)

PASSI 2008/9

|  | % Sangue occulto fecale <sup>°</sup> |           | % Colonscopia <sup>°</sup> |           |
|--|--------------------------------------|-----------|----------------------------|-----------|
|  | ASL PV                               | ASL lomb. | ASL PV                     | ASL lomb. |

- L'adesione è risultata più elevata nella classe d'età 60 e 69 anni, nelle donne, nelle persone con livello d'istruzione alto e in coloro che non hanno difficoltà economiche.
- Inoltre, gli intervistati che hanno dichiarato di aver effettuato una Colonscopia a scopo preventivo negli ultimi cinque anni sono il 6%, prevalentemente d'età 60-69 anni, uomini e con difficoltà economiche.

|                              |           |           |          |          |
|------------------------------|-----------|-----------|----------|----------|
| <b>Totale</b>                | <b>59</b> | <b>56</b> | <b>6</b> | <b>7</b> |
| <b>Classi di età</b>         |           |           |          |          |
| 50 – 59                      | 55        | 52        | 4        | 5        |
| 60 – 69                      | 62        | 60        | 8        | 9        |
| <b>Sesso</b>                 |           |           |          |          |
| Uomini                       | 53        | 51        | 6        | 9        |
| Donne                        | 64        | 60        | 5        | 5        |
| <b>Istruzione</b>            |           |           |          |          |
| Bassa                        | 51        | 57        | 7        | 6        |
| Alta                         | 67        | 58        | 4        | 8        |
| <b>Difficoltà economiche</b> |           |           |          |          |
| Sì                           | 55        | 53        | 7        | 6        |
| No                           | 62        | 59        | 5        | 8        |

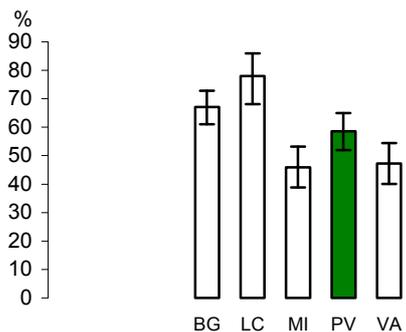
- La copertura stimata è superiore al livello di copertura "accettabile" (45%) e vicina a quello "desiderabile" (65%).

<sup>°</sup> in assenza di segni o sintomi

- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, la percentuale di persone di 50-69 anni che hanno effettuato la ricerca del Sangue occulto negli ultimi 2 anni è 56% e la percentuale di persone che hanno effettuato la Colonscopia negli ultimi 5 anni è 7%.
- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il 23% delle persone di 50-69 anni ha effettuato la ricerca del Sangue occulto e il 10% la Colonscopia, con maggiore frequenza nelle regioni del Centro-Nord.

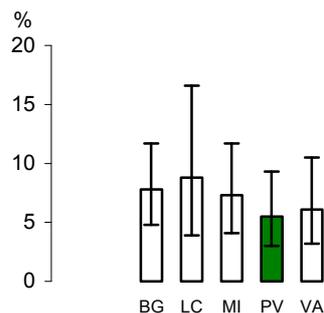
**% di persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una ricerca di Sangue occulto negli ultimi 2 anni**

Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



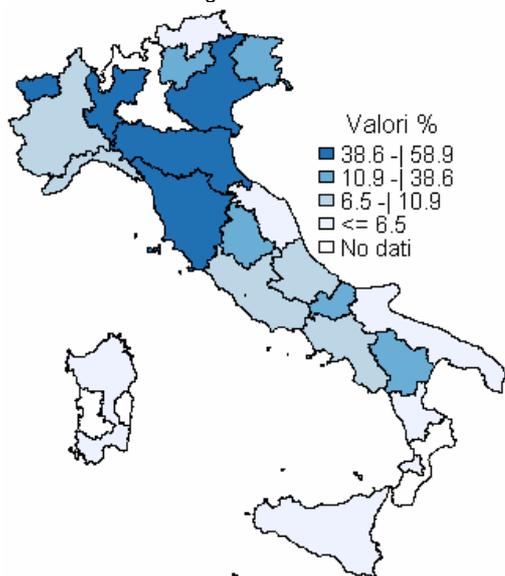
**% di persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una Colonscopia negli ultimi 5 anni**

Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



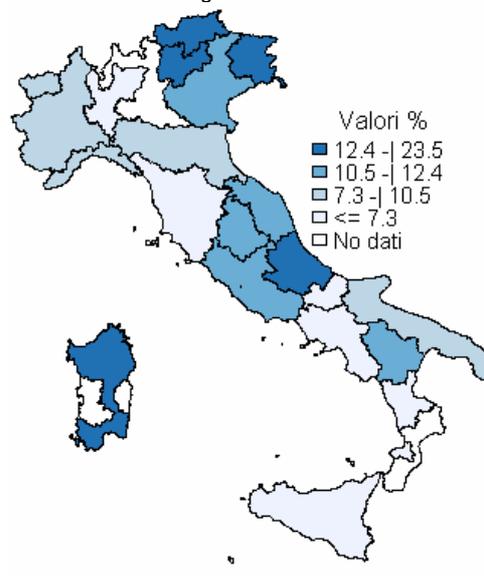
**% di persone di 50-69 anni che hanno eseguito la ricerca di Sangue occulto negli ultimi 2 anni**

Pool Regioni - PASSI 2009



**% di persone di 50-69 anni che hanno eseguito una Colonscopia negli ultimi 5 anni**

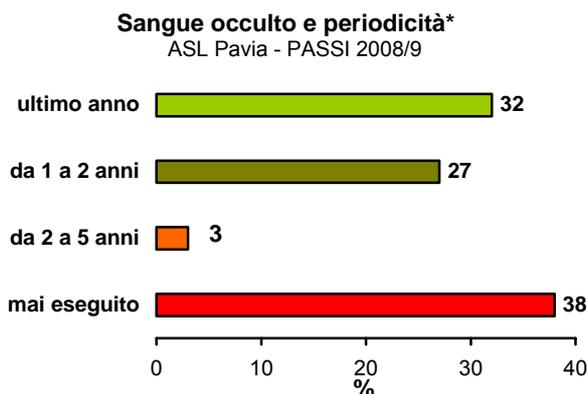
Pool Regioni - PASSI 2009



## Qual è la periodicità di esecuzione degli esami per la diagnosi precoce dei tumori colorettali?

- Rispetto all'ultima ricerca di Sangue occulto:
  - il 32% l'ha effettuato nell'ultimo anno;
  - il 27% da uno a due anni;
  - il 3% da due a cinque anni;
  - l'1% da cinque a dieci anni.
- Il 38% non ha mai eseguito un test per la ricerca di Sangue occulto a scopo preventivo.

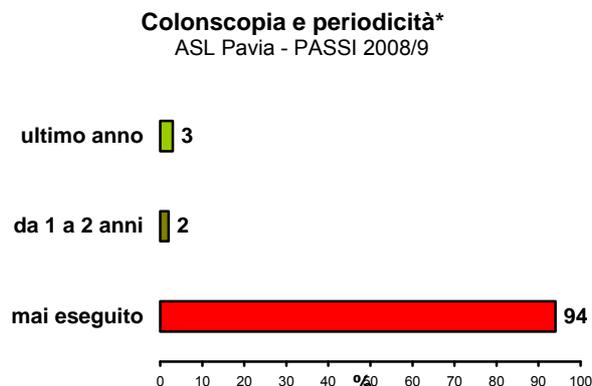
\* La campagna di screening prevede l'esecuzione del test per la ricerca di sangue occulto ogni 2 anni nella fascia d'età di 50-69 anni.



- Rispetto all'ultima Colonscopia:
  - il 3% l'ha effettuata nell'ultimo anno;
  - il 2% da uno a due anni;
  - l'1% da due a cinque anni;
  - l'1% da cinque a dieci anni;
  - l'1% da più di dieci anni.

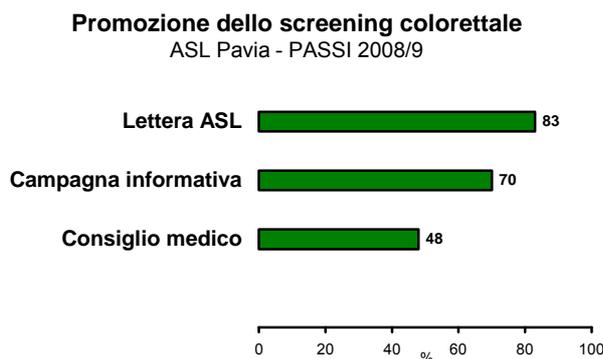
- Il 94% non ha mai eseguito il test.

\* La campagna di screening prevede l'esecuzione della colonscopia ogni 5 anni nella fascia d'età di 50-69 anni.



## Quale promozione per l'effettuazione degli screening per la diagnosi precoce dei tumori colorettali?

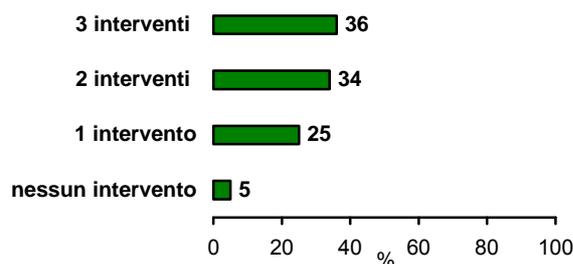
- Nella ASL di Pavia:
  - l'83% dei residenti tra 50 e 69 anni ha ricevuto la lettera d'invito dell'ASL;
  - il 70% ha visto o sentito campagne informative;
  - il 48% ha ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di effettuare con periodicità lo screening coloretale.



- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI:
  - il 78% ha ricevuto la lettera d'invito dell'ASL;
  - il 64% ha visto o sentito campagne informative;
  - il 33% è stato consigliato da un operatore sanitario.
- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale:
  - il 29% delle persone ha ricevuto la lettera dell'ASL;
  - il 41% ha visto o sentito campagne informative;
  - il 26% è stato consigliato da un operatore sanitario.

- In provincia di Pavia, il 36% dei 50-69 enni (21% nelle ASL lombarde) è stato raggiunto da tutti gli interventi di promozione dello screening coloretale (lettera, campagna, consiglio), il 34% (43% nelle ASL lombarde) da due interventi di promozione ed il 25% (24% nelle ASL lombarde) da un solo intervento; il 5% (11% nelle ASL lombarde) non è stato raggiunto da alcun intervento di promozione.
- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, i valori corrispondenti sono del 77%, 68%, 32% e 5%.

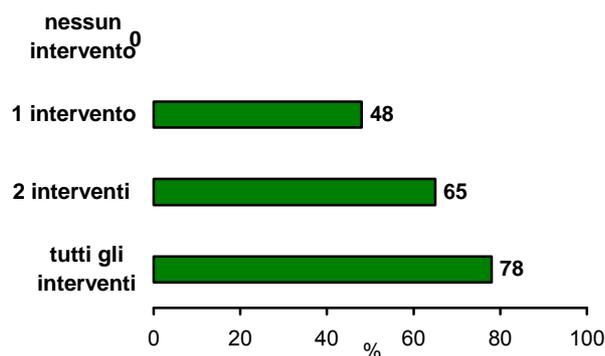
**Interventi di promozione dell'ultimo screening coloretale**  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



### **Quale efficacia degli interventi di promozione dello screening coloretale?**

- I pavesi di 50-69 anni che hanno effettuato l'esame per lo screening coloretale nei tempi raccomandati, sono:
  - il 48% che sono stati raggiunti da uno solo degli interventi di promozione;
  - il 65% che sono stati raggiunti da due interventi;
  - il 78% che sono stati raggiunti da tutti e tre gli interventi.
- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, persone di 50-69 anni che hanno eseguito gli esami di screening nei tempi raccomandati, sono:
  - il 51% che sono state raggiunte da uno solo degli interventi di promozione;
  - il 71% che sono state raggiunte da due interventi;
  - il 78% che sono state raggiunte da tutti e tre gli interventi.

**Interventi di promozione ed effettuazione dello screening coloretale nei tempi raccomandati**  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



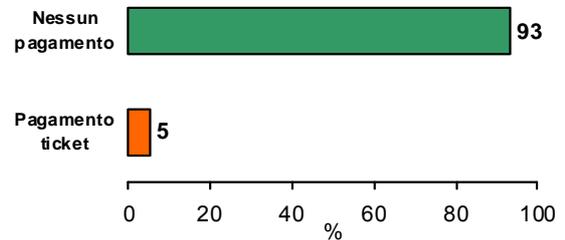
## Ha avuto un costo l'ultimo esame effettuato?

- Nella realtà pavese, per la ricerca del Sangue occulto effettuata negli ultimi 5 anni:
  - il 93% delle persone non ha dovuto pagare;
  - il 5% ha pagato solamente il ticket.

Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI:

- il 91% di non ha dovuto pagare,
- l'8% ha pagato il ticket.

**Costi della ricerca di Sangue occulto**  
ASL Pavia - PASSI 2008/9

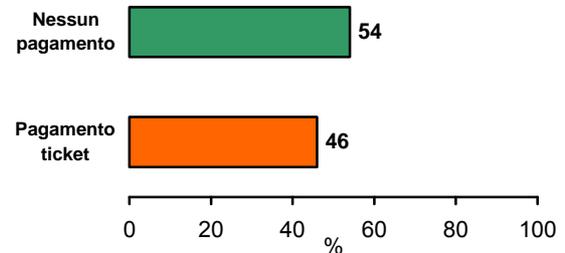


- Nell'ASL di Pavia per la Coloscopia effettuata negli ultimi 5 anni:
  - il 54% non ha dovuto pagare,
  - il 46% ha pagato il ticket.

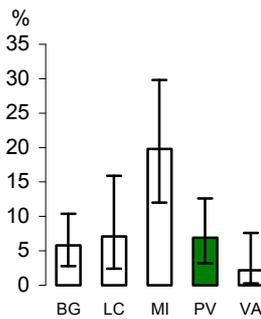
Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI:

- il 50% degli intervistati non ha pagato;
- il 39% ha pagato il ticket.

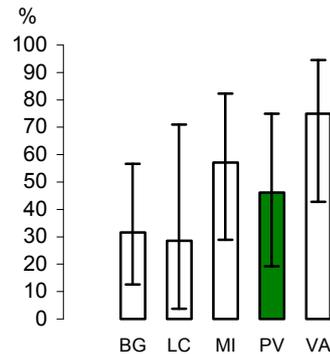
**Costi della Coloscopia**  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



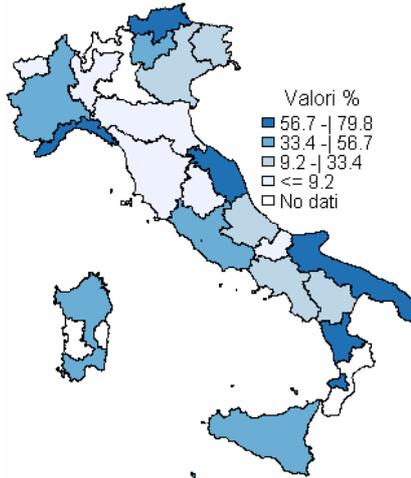
**% di persone di 50-69 anni che hanno riferito di aver pagato per la ricerca di Sangue occulto**  
Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9



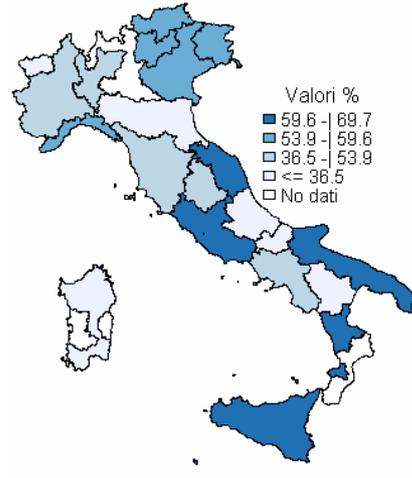
**% di persone di 50-69 anni che hanno riferito di aver pagato per la Coloscopia preventiva**  
Pool ASL lombarde - PASSI 2008



**% di persone di 50-69 anni che hanno riferito di aver pagato per la ricerca di Sangue occulto**  
Pool Regioni - PASSI 2009



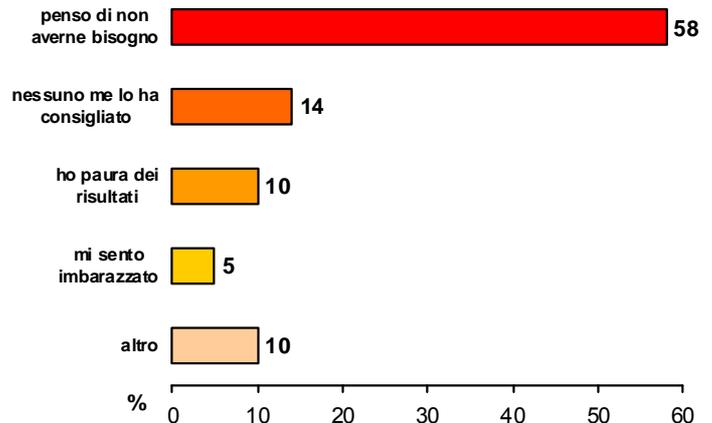
**% di persone di 50-69 anni che hanno riferito di aver pagato per la Colonscopia preventiva**  
Pool Regioni - PASSI 2009



## Perché non sono stati effettuati esami per la diagnosi precoce dei tumori colorettali a scopo preventivo?

- In provincia di Pavia il 34% delle persone di 50-69 anni non è risultata coperta per quanto riguarda la diagnosi precoce del tumore colorettale, non avendo mai effettuato né la ricerca di Sangue occulto né la Colonscopia.
- La non effettuazione dell'esame sembra associata ad una molteplicità di fattori, tra cui una non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: il 58% ritiene, infatti, di non averne bisogno.

**Motivazione della non effettuazione dello screening del colon-retto**  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



\* esclusi dall'analisi i "non so/non ricordo"

## Conclusioni e raccomandazioni

In provincia di Pavia nei primi tre anni di attivazione dello screening colorettale si è già raggiunto e superato (59%) il livello di copertura "accettabile" nella popolazione target (45%); tuttavia, essendo ancora al di sotto del livello "desiderabile" (65%) esiste un ampio margine di migliorabilità. La conferma deriva dal fatto che circa una persona su tre (38%) nella fascia 50-69 anni non si è mai sottoposta alla ricerca del sangue occulto.

I programmi di screening organizzati prevedono a livello locale campagne informative/educative rivolte alla popolazione target con l'intervento congiunto di Medici di Medicina Generale e degli operatori di Sanità Pubblica per incrementare l'adesione della popolazione invitata.

# Vaccinazione antinfluenzale

L'influenza costituisce un rilevante problema di sanità pubblica in particolare per le possibili gravi complicanze nei soggetti a rischio (anziani e portatori di alcune patologie croniche). L'influenza è inoltre frequente motivo di consultazione medica e di ricovero ospedaliero ed è la principale causa di assenza dalla scuola e dal lavoro, con forti ripercussioni sanitarie ed economiche sia sul singolo individuo sia sulla collettività.

Nei paesi industrializzati si stima che la mortalità da influenza rappresenti la 3° causa di morte per malattie infettive, dopo AIDS e tubercolosi.

La vaccinazione antinfluenzale nei gruppi a rischio è un'attività di prevenzione di provata efficacia: mirata a rallentare la diffusione del virus nella comunità (prevenzione collettiva) e a prevenire le complicanze (protezione individuale) così da ridurre diffusione, gravità e letalità delle epidemie stagionali.

La vaccinazione contro l'influenza è stata inserita nel Piano nazionale della Prevenzione. Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali raccomanda di vaccinare almeno il 75% delle persone appartenenti alle categorie a rischio tra le quali principalmente rientrano le persone sopra ai 65 anni e le persone con almeno una patologia cronica.

## Quante persone si sono vaccinate per l'influenza durante l'ultima campagna antinfluenzale?

% Vaccinati

PASSI 2008/9

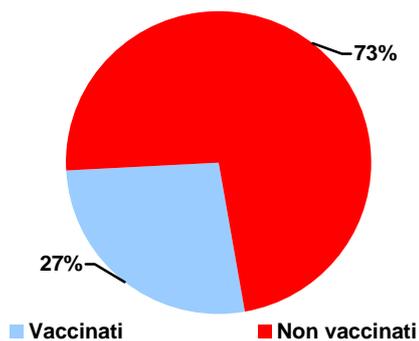
### Vaccinazione antinfluenzale (18-64 anni)

|  | % ASL PV                     | % Pool ASL lombarde |           |
|--|------------------------------|---------------------|-----------|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>In provincia di Pavia il 10% dei residenti di età 18-64 anni si è vaccinato durante l'ultima campagna antinfluenzale.</li> </ul>  | <b>Totale</b>                | <b>10</b>           | <b>12</b> |
|  | <b>Classi di età</b>         |                     |           |
|  | 18-34                        | 7                   | 5         |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>Nelle persone portatrici di almeno una patologia cronica, la percentuale sale al 27%, valore ancora inferiore a quello raccomandato (75%).</li> </ul>   | 35-49                        | 7                   | 14        |
|  | 50-64                        | 17                  | 16        |
|  | <b>Sesso</b>                 |                     |           |
|  | Uomini                       | 9                   | 13        |
|  | Donne                        | 11                  | 11        |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>La percentuale dei vaccinati per l'influenza è risultata significativamente più elevata:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- nella classe d'età 50-64 anni;</li> <li>- nelle persone senza difficoltà economiche;</li> <li>- nei soggetti con patologie severe.</li> </ul> </li> </ul> | <b>Istruzione</b>            |                     |           |
|  | Bassa                        | 11                  | 10        |
|  | Alta                         | 9                   | 13        |
|  | <b>Difficoltà economiche</b> |                     |           |
|  | Sì                           | 9                   | 11        |
|  | No                           | 11                  | 12        |
|  | <b>Patologie severe°</b>     |                     |           |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, si sono vaccinati più frequentemente:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- le persone della classe d'età 50-64 anni;</li> <li>- coloro che sono affetti da almeno una patologia severa.</li> </ul> </li> </ul>                           | Almeno una                   | 27                  | 30        |
|  | Nessuna                      | 8                   | 8         |

° Ictus, Infarto, altre Malattie cardiovascolari, Diabete, Malattie respiratorie, Tumori.

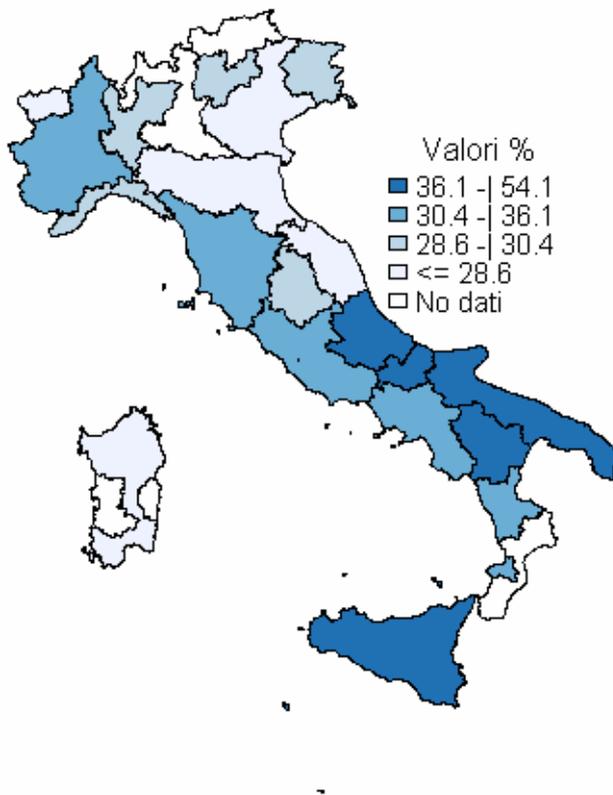
**Vaccinazione antinfluenzale 2007/8 e 2008/9 in persone di 18-64 anni con almeno una patologia cronica**

ASL Pavia - PASSI 2008/9



**Vaccinazione antinfluenzale 2008-09 in persone di 18-64 anni con almeno una patologia cronica**

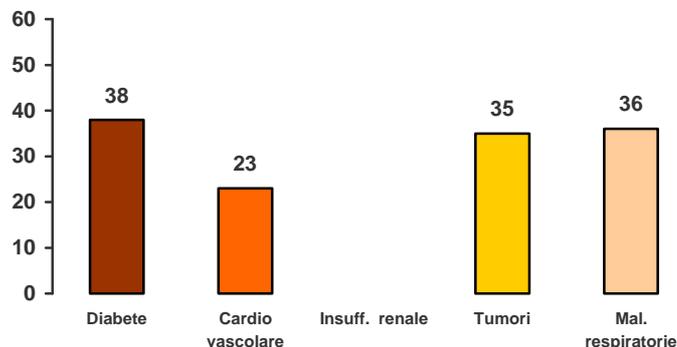
Pool Regioni - PASSI 2009



- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale dei vaccinati contro l'influenza è risultata essere il 32%.

**% di copertura vaccinale in persone (18-64 anni) per patologia cronica**

Pool Regioni - PASSI 2008/9



**Conclusioni e raccomandazioni**

Per ridurre significativamente la morbosità per influenza e le sue complicanze è necessario raggiungere coperture vaccinali molto elevate. Le strategie vaccinali adottate in questi anni dall'ASL di Pavia hanno permesso di raggiungere la maggior parte delle persone sopra ai 65 anni, anche grazie alla proficua collaborazione dei Medici di Medicina Generale.

Tuttavia, i dati PASSI mostrano che nelle persone sotto ai 65 anni affette da patologie croniche la copertura stimata risulta essere ancora insufficiente (27%) rispetto all'obiettivo prefissato (75%). Si stima, infatti, che si sia vaccinata solo una su quattro (21%) delle persone maggiormente a rischio in quanto affette da patologie croniche.

# Vaccinazione antirosolia

La rosolia è una malattia benigna dell'età infantile che, se è contratta dalla donna in gravidanza, può essere causa di aborto spontaneo, feti nati morti o con gravi malformazioni (sindrome della rosolia congenita).

La vaccinazione antirosolia costituisce un'azione preventiva di provata efficacia, finalizzata all'eliminazione dei casi di rosolia congenita; per raggiungere questo obiettivo del Piano Nazionale di eliminazione del Morbillo e della Rosolia congenita è necessario immunizzare almeno il 95% delle donne in età fertile.

La strategia che si è mostrata più efficace a livello internazionale consiste nel vaccinare tutti i bambini nel 2° anno di età e nell'individuare (attraverso un semplice esame del sangue detto rubeotest) le donne in età fertile ancora suscettibili d'infezione per somministrare loro il vaccino antirosolia.

## Quante donne sono vaccinate per la rosolia?

### % Vaccinate

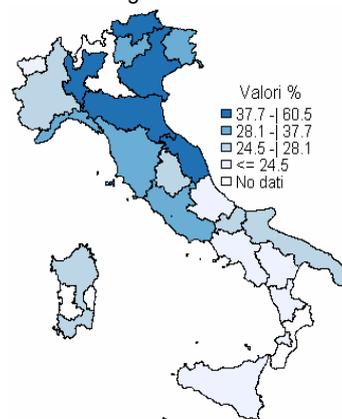
PASSI 2008/9

### Vaccinazione antirosolia (donne 18-49 anni)

- In provincia di Pavia il 44% delle donne di 18-49 anni risulta vaccinata contro la rosolia.
- Si vaccinano più frequentemente le donne:
  - d'età 18-24 anni;
  - con livello d'istruzione alto;
  - senza difficoltà economiche.
- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, la percentuale di donne vaccinate è:
  - in ambito lombardo, il 46%;
  - a livello nazionale, il 33%.

|                              | % ASL PV  | % Pool ASL lombarde |
|------------------------------|-----------|---------------------|
| <b>Totale</b>                | <b>44</b> | <b>46</b>           |
| <b>Classi di età</b>         |           |                     |
| 18-24                        | 77        | 61                  |
| 25-34                        | 49        | 47                  |
| 35-49                        | 31        | 41                  |
| <b>Istruzione</b>            |           |                     |
| Bassa                        | 35        | 36                  |
| Alta                         | 47        | 49                  |
| <b>Difficoltà Economiche</b> |           |                     |
| Sì                           | 35        | 39                  |
| No                           | 50        | 50                  |

% di donne 18-49 anni vaccinate contro la Rosolia  
Pool Regioni - PASSI 2009



## Quante donne sono immuni e quante suscettibili alla rosolia?

- Il 64% delle pavesi di 18-49 anni risulta immune alla rosolia, in quanto:
  - hanno effettuato la vaccinazione (43%)
  - hanno una copertura naturale da pregressa infezione rilevata dal rubeotest (21%).
- Il 35% risultata suscettibile alla rosolia in quanto:
  - non ha effettuato la vaccinazione (34%);
  - ha il rubeotest negativo (1%).

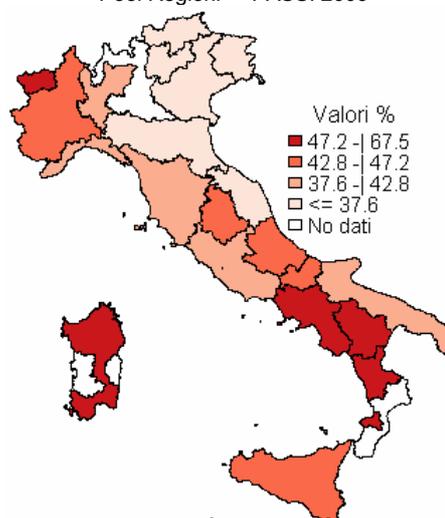
**Vaccinazione antirosolia e immunità  
(donne 18-49 anni)**

PASSI 2008/9

|   | % ASL PV  | %ASL lomb. |
|---|-----------|------------|
| <b>Immuni</b>                               | <b>64</b> | <b>61</b>  |
| Vaccinate                                   | 43        | 46         |
| Non vaccinate con rubeotest positivo        | 21        | 15         |
| <b>Suscettibili</b>                         | <b>35</b> | <b>39</b>  |
| Non vaccinate; rubeotest neg.               | 1         | 2          |
| Non vaccinate; risultato rubeotest non noto | 3         | 3          |
| Non vaccinate; rubeotest non effettuato     | 32        | 34         |

- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, la percentuale di donne suscettibili alla rosolia è:
  - in ambito lombardo, il 39%;
  - a livello nazionale, il 43%.

**% di donne 18-49 anni suscettibili alla Rosolia**  
Pool Regioni - PASSI 2009



## Conclusioni e raccomandazioni

In provincia di Pavia si stima che circa una donna in età fertile su tre (35%) sia ancora suscettibile alla rosolia; è pertanto necessario migliorare le attuali strategie di offerta attiva dei vaccini in età adulta attraverso un maggior coinvolgimento delle diverse figure professionali “più vicine” alla popolazione a rischio (Medici di Medicina Generale, ginecologi ed ostetriche).

Il sistema di Sorveglianza PASSI può consentire di monitorare alcuni indicatori di processo del Piano Nazionale di eliminazione del Morbillo e della Rosolia congenita, contribuendo alla valutazione di efficacia dello stesso.

# BENESSERE

## Percezione dello stato di salute

La valutazione delle condizioni di salute di una popolazione è un problema molto complesso; l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la salute come uno stato di "benessere psicofisico", evidenziando sia una componente oggettiva (presenza o assenza di malattie) sia una soggettiva (il modo di vivere e percepire la malattia stessa); in particolare la percezione dello stato di salute testimonia l'effettivo benessere o malessere psicofisico vissuto dalla persona.

Nel sistema di sorveglianza PASSI la salute percepita viene valutata col metodo dei "giorni in salute" (*Healthy Days*), che misura la percezione del proprio stato di salute e benessere attraverso quattro domande: lo stato di salute auto-riferito, il numero di giorni nell'ultimo mese in cui l'intervistato non si è sentito bene per motivi fisici, il numero di giorni in cui non si è sentito bene per motivi mentali e/o psicologici ed il numero di giorni in cui ha avuto limitazioni nelle attività abituali.

### Come hanno risposto alla domanda sul proprio stato di salute?

#### Stato di salute percepito positivamente

PASSI 2008/9

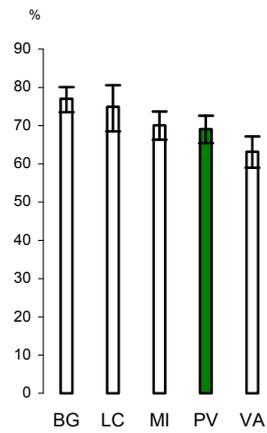
|   |                              | % di persone che si dichiarano in buona salute |                   |
|---|------------------------------|--|-------------------|
|   |                              | ASL PV   | Pool ASL lombarde |
| • In provincia di Pavia, lo stato di salute dei residenti è:<br>- per il 69% di essi positivo (si sentono bene/molto bene);<br>- per il 28% discreto;<br>- per il 3% negativo (stanno male/molto male). | <b>Totale</b>                | <b>69</b>                                      | <b>71</b>         |
|   | <b>Età</b>                   |  |                   |
|   | 18 – 34                      | 92   | 88                |
|   | 35 – 49                      | 69   | 72                |
|   | 50 – 69                      | 52   | 55                |
| • In particolare si dichiarano più soddisfatti della propria salute:<br>- gli appartenenti alla classe d'età 18-34 anni;<br>- gli uomini;   | <b>Sesso</b>                 |  |                   |
|   | Uomini                       | 72   | 76                |
|   | Donne                        | 66   | 65                |
| - le persone con alto livello d'istruzione;<br>- i soggetti senza difficoltà economiche;<br>- coloro che non hanno patologie severe.  | <b>Istruzione</b>            |  |                   |
|   | Bassa                        | 55   | 59                |
|   | Alta                         | 78   | 77                |
|   | <b>Difficoltà economiche</b> |  |                   |
|   | Sì                           | 62   | 60                |
|   | No                           | 75   | 76                |
|   | <b>Patologie severe *</b>    |  |                   |
|   | Almeno una                   | 35   | 43                |
|   | Assente                      | 74   | 76                |

\* almeno una delle seguenti patologie: ictus, infarto, altre malattie cardiovascolari, diabete, malattie respiratorie.

**% di persone che si dichiarano in salute  
buona o molto buona**

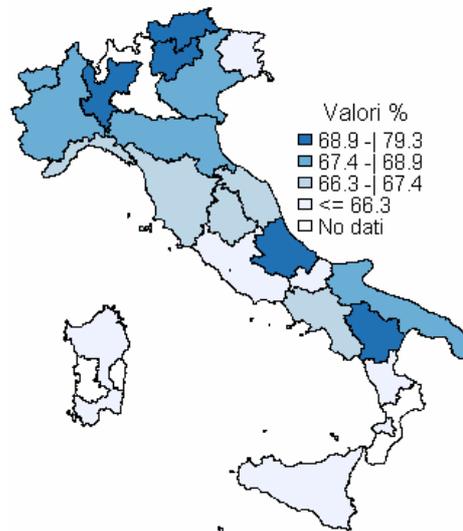
Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9

- Nelle ASL aderenti allo studio PASSI, le persone che hanno una percezione positiva del proprio stato di salute, sono:
  - in ambito lombardo, il 71% dei residenti;
  - a livello nazionale, il 68% dei residenti.



**% di persone che si dichiarano in salute  
buona o molto buona**

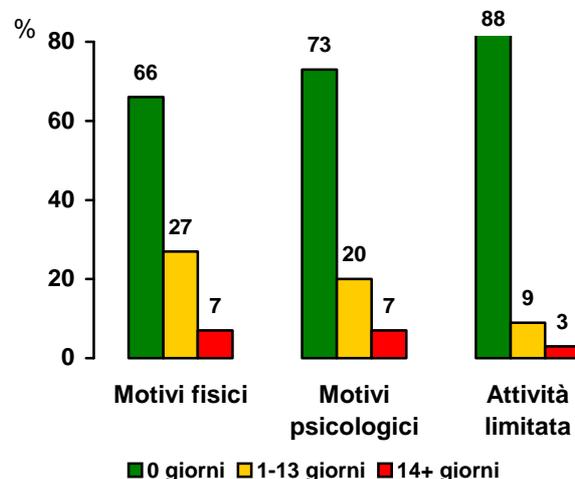
Pool Regioni - PASSI 2009



## Quanti sono i giorni di cattiva salute percepiti in un mese e in quale misura l'attività normale ha subito delle limitazioni?

- Il 76% dei pavesi è stato bene per tutti gli ultimi 30 giorni:
  - il 66% per salute fisica;
  - il 73% per salute psicologica;
  - l'88% per nessuna limitazione nelle attività abituali.
- Una piccola parte ha avuto più di 14 giorni in un mese di cattiva salute per motivi fisici (7%), per motivi psicologici (7%) e per limitazioni delle attività abituali (3%).

Distribuzione giorni in cattiva salute per motivi fisici, psicologici e con limitazione di attività  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



Giorni percepiti in cattiva salute al mese  
ASL Pavia - PASSI 2008/9

| Caratteristiche              | N° gg/mese per |                    |                   |
|------------------------------|----------------|--------------------|-------------------|
|                              | Motivi fisici  | Motivi psicologici | Attività limitata |
| <b>Totale</b>                | 3              | 3                  | 1                 |
| <b>Classi di età</b>         |                |                    |                   |
| 18 - 34                      | 2              | 2                  | 0                 |
| 35 - 49                      | 2              | 2                  | 1                 |
| 50 - 69                      | 4              | 3                  | 2                 |
| <b>Sesso</b>                 |                |                    |                   |
| uomini                       | 2              | 2                  | 1                 |
| donne                        | 4              | 3                  | 1                 |
| <b>Istruzione</b>            |                |                    |                   |
| bassa                        | 4              | 4                  | 1                 |
| alta                         | 2              | 2                  | 1                 |
| <b>Difficoltà economiche</b> |                |                    |                   |
| Sì                           | 4              | 4                  | 1                 |
| No                           | 2              | 1                  | 1                 |
| <b>Patologie severe *</b>    |                |                    |                   |
| almeno una                   | 6              | 6                  | 4                 |
| assente                      | 2              | 2                  | 1                 |

\* almeno una delle seguenti patologie: ictus, infarto, altre malattie cardiovascolari, diabete, malattie respiratorie.

- La media dei giorni al mese in cattiva salute sia per motivi fisici sia per motivi psicologici è circa 3; le attività abituali sono risultate limitate in media per 1 giorno al mese.
- Il numero medio di giorni in cattiva salute per motivi fisici e psicologici è maggiore nelle donne, nelle persone con difficoltà economiche e nei soggetti con patologie severe.
- Il numero medio di giorni in cattiva salute per motivi fisici è, inoltre, maggiore nella classe d'età 50-69 anni (con associata anche una maggiore limitazione nelle attività abituali) e nelle persone con basso livello d'istruzione.

## Conclusioni e raccomandazioni

In provincia di Pavia, la maggior parte delle persone intervistate (69%) mostra di avere la percezione di essere in buona salute, anche se non esattamente in linea con i dati rilevati dall'indagine multiscopo dell'ISTAT 2005 (75%).

Viene confermata una maggiore percezione negativa del proprio stato di salute nella classe d'età più avanzata, nelle donne, nelle persone con basso livello d'istruzione, con difficoltà economiche e in presenza di patologie severe.

A parità di gravità, una determinata patologia può ripercuotersi diversamente sulla funzionalità fisica, psicologica e sociale della persona; per questo l'utilizzo degli indicatori soggettivi dello stato di salute può fornire una misura dei servizi sanitari necessari a soddisfare la domanda.

La misura dello stato di salute percepito ed il suo monitoraggio nel tempo possono fornire indicazioni alla programmazione a livello di ASL, dettaglio fornito dal sistema di sorveglianza PASSI: infatti il "sentirsi male" più che lo "star male" è spesso l'elemento che determina il contatto tra individuo e sistema di servizi sanitari.

Gli indicatori dello stato di salute percepito sono inoltre funzionali ad altre sezioni indagate dal PASSI, come ad esempio quella dei sintomi di depressione, alle quali forniscono elementi di analisi e lettura più approfondita.

# Sintomi di depressione

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la salute mentale come uno stato di benessere nel quale la persona è consapevole delle proprie capacità, in grado di affrontare le normali difficoltà della vita, lavorare in modo utile e apportare un contributo alla comunità. Le patologie mentali rappresentano un problema in crescita a livello mondiale; tra queste una delle più frequenti è la depressione: l'OMS ritiene che entro il 2020 la depressione diventerà la maggiore causa di malattia nei Paesi industrializzati.

Il libro verde "Migliorare la salute mentale della popolazione - verso una strategia per la salute mentale per l'Unione Europea" stima che ben un cittadino su quattro abbia sofferto nell'arco della propria vita di una malattia mentale. Il costo socio-sanitario stimato delle malattie mentali è notevole, pari al 3-4% del Prodotto Interno Lordo.

Nel sistema di Sorveglianza PASSI i sintomi di depressione vengono individuati mediante il *Patient-Health Questionnaire-2 (PHQ-2)* che consta di due domande validate a livello internazionale e caratterizzate da alta sensibilità e specificità per la tematica della depressione. Si rileva quale sia il numero di giorni, relativamente alle ultime due settimane, durante i quali gli intervistati hanno presentato i seguenti sintomi:

- 1) l'aver provato poco interesse o piacere nel fare le cose;
- 2) l'essersi sentiti giù di morale, depressi o senza speranze.

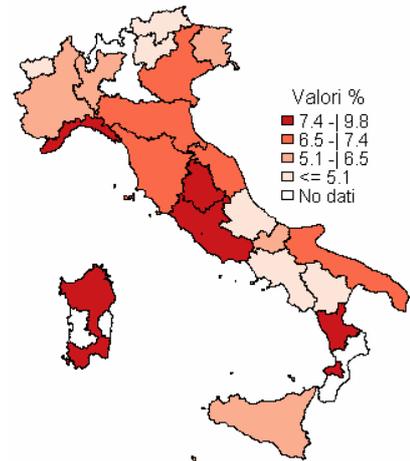
Il numero di giorni per i due gruppi di sintomi sono poi sommati e classificati in base ad uno score da 0 a 6; coloro che ottengono un score uguale o maggiore di 3 sono individuati come "persone con sintomi di depressione"; la diagnosi effettiva di depressione richiede ovviamente una valutazione clinica individuale approfondita.

## Quali sono le caratteristiche delle persone con sintomi di depressione?

|   |                              | % di persone con sintomi di depressione<br>PASSI 2008/9 |                   |
|---|------------------------------|---|-------------------|
|   |                              | ASL PV  | Pool ASL lombarde |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• In provincia di Pavia circa il 3% dei residenti presenta sintomi di depressione. Questi soggetti sono più frequenti:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- nella classe d'età 50-69 anni;</li> <li>- nelle donne;</li> <li>- nelle persone con basso livello d'istruzione;</li> <li>- nei soggetti con difficoltà economiche;</li> <li>- nei disoccupati;</li> <li>- in coloro che hanno patologie severe.</li> </ul> </li> </ul> | <b>Totale</b>                | 3   | 7                 |
|   | <b>Classi d'età</b>          |   |                   |
|   | 18 – 34                      | 2   | 7                 |
|   | 35 – 49                      | 3   | 6                 |
|   | 50 – 69                      | 4   | 8                 |
|   | <b>Sesso</b>                 |   |                   |
|   | Uomini                       | 2   | 5                 |
|   | Donne                        | 3   | 9                 |
|   | <b>Istruzione</b>            |   |                   |
|   | Bassa                        | 4   | 8                 |
|   | Alta                         | 2   | 6                 |
|   | <b>Difficoltà economiche</b> |   |                   |
|   | Sì                           | 6   | 10                |
| No  | 1                            | 5   |                   |
| <b>Stato lavorativo</b>   |                              |   |                   |
| Lavora  | 2                            | 6   |                   |
| Non lavora  | 4                            | 10  |                   |
| <b>Patologie severe</b>   |                              |   |                   |
| Almeno una  | 6                            | 11  |                   |
| Nessuna   | 2                            | 6   |                   |

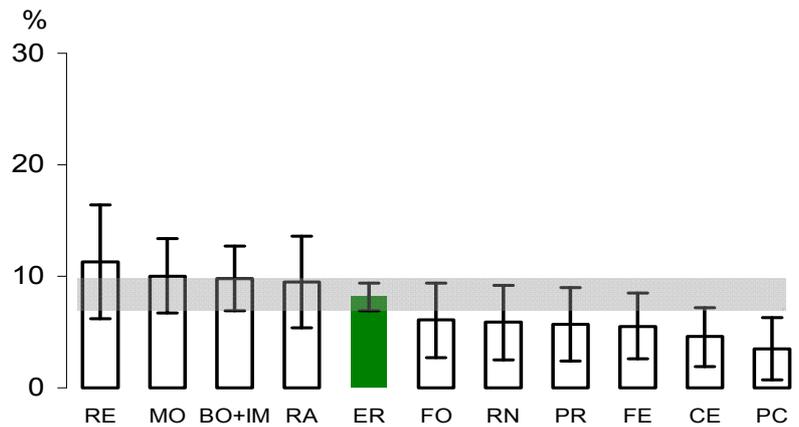
**% di persone con sintomi di depressione**  
Pool Regioni - PASSI 2009

- Nelle ASL lombarde aderenti allo studio PASSI, i soggetti che presentano sintomi di depressione sono il 7% della popolazione. Essi più frequentemente:
  - hanno età tra 50 e 69 anni;
  - sono donne;
  - hanno difficoltà economiche;
  - sono senza lavoro;
  - hanno almeno una patologia cronica.
- Anche nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale di persone con sintomi di depressione è 7%.



**% di persone con sintomi di depressione**

Pool ASL lombarde - PASSI 2008/9

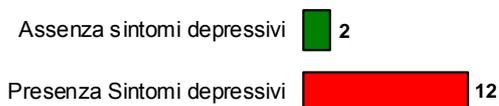


## Quali conseguenze hanno i sintomi di depressione sulla vita di queste persone?

- I pavesi che riferiscono sintomi di depressione hanno una percezione della qualità della vita peggiore rispetto alle persone senza sintomi:
  - il 26% descrive il proprio stato di salute "buono" o "molto buono" rispetto al 70% delle persone che presentano sintomi di depressione;
  - il numero di giorni al mese in cattiva salute, fisica o mentale o con limitazioni delle abituali attività, è 10 volte a quello dichiarato dalle persone senza sintomi di depressione.

Qualità di vita percepita e sintomi di depressione  
ASL Pavia - PASSI 2008/9

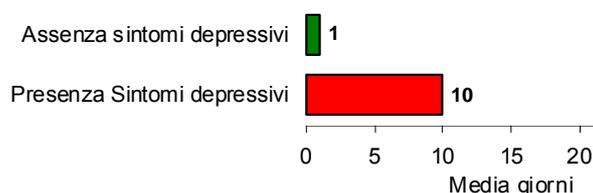
### Media Giorni al Mese in cattiva salute fisica



### Media Giorni al Mese in cattiva salute mentale



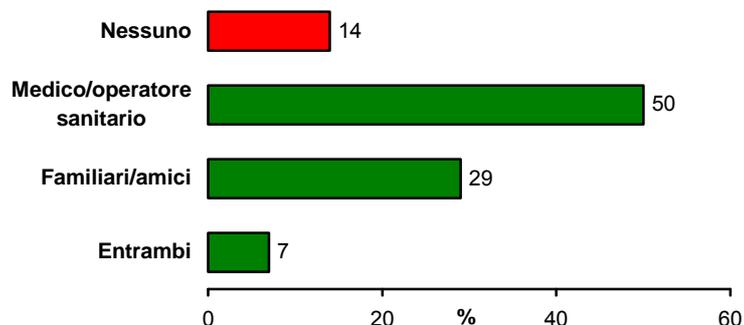
### Media Giorni al Mese con limitazione di attività



## A chi ricorrono le persone con sintomi di depressione?

- L'86% delle persone con sintomi di depressione si rivolge a figure di riferimento per risolvere questo problema, in particolare:
  - il 50% contatta medici/operatori sanitari;
  - il 29% si confida con familiari/amici;
  - il 7% si rivolge ad entrambi.
- Il 14% dei presunti depressi dichiara di non avere chiesto aiuto a nessuno.

Figure a cui si sono rivolte le persone con sintomi di depressione  
ASL Pavia - PASSI 2008/9



## Conclusioni e raccomandazioni

In provincia di Pavia si stima che circa il 3% delle persone abbiano sintomi depressivi con valori più alti nelle donne, nelle persone con difficoltà economiche, senza lavoro e nelle persone con patologie severe.

I risultati evidenziano come il trattamento di questa condizione e l'utilizzo dei servizi sanitari preposti non sia ancora soddisfacente; infatti, quasi una persona depressa su cinque (14%) non è trattata.

Considerato che i disturbi mentali costituiscono una quota importante del carico assistenziale complessivo attribuibile alle malattie dei Paesi industrializzati, il riscontro della limitata copertura di cure delle persone con sintomi di depressione appare di particolare importanza e rappresenta una attuale "sfida" per i Servizi Sanitari.